QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE — ROMA — Domenica 13 Novembre 1927, Anno VI — C. C. POSTALE — QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65 —	33 —	17 —	160 —	81 —	41 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	19 —	—	—	33 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	13 —	6 —	—	26 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	[illegible]	—	—

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA ..... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina ..... » 8—
COMMERCIALE ..... » 3—
NECROLOGIE ..... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 60 (già 37) ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„ — N. 271

La Scuola e il Regime

Questa sessione del Gran Consiglio prosegue vasta e organica. Essa riafferma la funzione coordinatrice di questo Istituto della Rivoluzione; attesta l'unità fondamentale dell'azione fascista.

Il Gran Consiglio non pone soltanto premesse di governo e di partito; non fissa soltanto capisaldi di azione legislativa; ma segue gli sviluppi di qualsiasi riforma, di qualsiasi opera continuativa, per misurarne il valore, per confessare esperienze. Così è stato per la scuola.

La riforma Gentile è stata, contro ogni irrequietezza di critiche e insofferenze di novità, riconosciuta come ordinamento fondamentale della scuola fascista. In questo ordinamento la *fascistizzazione*, parola che suona dura ancora per molte orecchie ed esaspera molte resistenze e pigrizie, procede. Naturalmente non c'è da farsi illusioni. Nella scuola, istituti, tradizioni, abiti mentali, persone non si possono mutare all'improvviso. E anche cinque anni sono pochi. E però l'aver riconosciuto, in Gran Consiglio, che la fascistizzazione è ancora lontana dall'aver raggiunto i suoi fini, è appunto proposito di non accontentarsi di apparenze e di spolveri, ma di voler condurre, senza compiacimenti faciloni, l'opera che è di profondità, con fermezza assidua, inesorabile. Coloro che nella dichiarazione del Gran Consiglio avessero creduto di riconoscere come un rammarico di debolezza, debbono invece riconoscere in essa una enunciazione di fede e di forza. Intanto continuare quanto si è cominciato.

Il passaggio delle scuole professionali dal Ministero dell'Economia a quello della Istruzione risponde ai criteri unitari del Fascismo. Era assurdo impedire l'unificazione direttiva di tutte le scuole con la pregiudiziale del difetto di competenza tecnica. Tutti sappiamo che il Ministero dell'Istruzione si chiama « Minerva », per una questione di località, non perchè pretenda di rassomigliare in onniscienza alla figlia di Giove. E le scuole che dipendono dal Ministero della Pubblica Istruzione sono così diverse, che non v'è alcuna ragione, perchè alla direzione e distribuzione che deve esser unitaria, non appartengano anche le scuole professionali fino a oggi dipendenti dal Ministero dell'Economia.

A questo proposito, secondo una vecchia mentalità, molto burocratica, molto vecchio regime, si è sussurrato di vittoria dell'un ministero, di sconfitta dell'altro. Stupidità. Sappiamo bene che anche in Regime fascista, continuano certe gelosie e antinomie fra dicastero e dicastero, e che spesso l'avversità disperde anche la più elementare nozione di essere organi dello stesso stato. Ma ogni volta che il malanno riaffiora bisogna dargli in testa. E sodo.

Ciascun dicastero deve sentire di agire per l'unità dello Stato. Lo Stato è supremo, e le differenze dei dicasteri sono nient'altro che subordinazione, e non fatuo orgoglio di accaparramenti burocratici.

E l'esempio di questa unificazione scolastica non resti isolato.

La soppressione del Consiglio Superiore dell'Emigrazione

In conseguenza delle direttive politiche del Capo del Governo in materia di emigrazione e dell'inquadramento dei servizi di emigrazione in seno al Ministero degli Affari Esteri, è stata decisa, con Decreto Reale in data 23 ottobre, la soppressione del Consiglio Superiore dell'Emigrazione e del Comitato permanente.

Constatazioni sul Fascismo
di un giornale francese di Tunisi

TUNISI, 11.

(Bonura). — *Un giornale francese locale, di carattere ufficioso, riconosce che, ad onta delle blaterazioni di quanti odiano il fascismo e il suo Duce, l'evidenza dei risultati raggiunti dal Regime, nell'interesse nazionale, si sovrappone a tutti i discorsi di politicanti lacrimosi che, con le loro ciarle, non sono riusciti ad ottenere un bel niente. Il giornale in parola ricorda all'uopo che, allorquando Mussolini, par un geste qui sauva l'Italie, ascese al potere, il debito italiano ammontava a 130 miliardi di lire mentre oggi, col fascismo è ridotto a 18 miliardi rimborsabili in 60 annualità.*

Nel 1922 il bilancio postelegrafonico presentava un deficit di mezzo miliardo. Oggi invece ha un eccedente di 10 milioni. La marina mercantile a propulsione meccanica, che nel 1922 raggiungeva 2.500.000 tonnellate, conta adesso tre milioni di tonnellate senza contare i grandi transatlantici e le motonavi.

La lira è poi a quota 90 rispetto alla sterlina e a 140 rispetto al franco francese. Il giornale conclude dicendo che questi sono felici risultati molto più eloquenti di tutte le geremiadi e le concioni del mondo. Meno male.

Gli sviluppi dell'organismo sindacale
nei capisaldi fissati dal Gran Consiglio

Iersera alle ore 22 è continuata a Palazzo Chigi la riunione del Gran Consiglio Fascista; erano presenti le LL. EE. Federzoni, Giano, Fedele, Belluzzo, Volpi, Grandi, Suardo e Bottai; S. E. l'on. Turati Segretario Generale del Partito; i Vice Segretari Generali onorevoli Ricci, Starace e Comm. Melchiori, Comm. Marinelli, Segretario Generale Amministrativo, gli onorevoli Bianc, Maravigli e comm. Marghinotti, membri del Direttorio; le LL. EE. Bianchi, Balbo e Generale Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia, gli onorevoli Rossoni ed Alfieri, le LL. EE. Gentile e Corradini; il dott. Di Marzio Segretario Generale dei Fasci all'Estero, l'on. Benni e l'on. Giunta.

Sono intervenuti anche, invitati alla riunione, i Presidenti delle varie Confederazioni, on. Biancardi, avv. Bianchini, on. Buronzo, dott. Cacciari, on. Lantini, on. Magrini e on. Marchi.

S. E. l'on. Bottai Sottosegretario alle Corporazioni ha fatto una completa e chiara relazione su tutta l'opera svolta dal Ministero per quanto riguarda l'inquadramento, la questione dei contributi suppletivi, il problema dei dirigenti, l'attività delle Associazioni in materia contrattuale, il problema degli uffici di collocamento, l'azione economica delle associazioni professionali, lo spirito corporativo delle organizzazioni e il problema del passaggio dall'ordinamento sindacale a quello corporativo.

La relazione interessante tutto lo sviluppo del nuovo organismo si conclude con la elencazione di alcuni capisaldi sui quali il Capo del Governo ha fatto iniziare la discussione.

Ecco i capisaldi:

1) Necessità di rendere più serrato, severo e decisivo il controllo sui dirigenti e più efficaci le sanzioni;

2) Necessità di regolare in modo uniforme il problema dei contributi suppletivi;

3) Necessità di regolare con contratti collettivi i rapporti di mezzadria, di colonia e di affittanza;

4) Necessità di emanare le norme pei contratti collettivi;

5) Necessità di emanare le norme sulle giurisdizioni dei rapporti individuali di lavoro;

6) Necessità di rendere più agile, spedito e snodato il sistema di stipulazione dei contratti;

7) Necessità di risolvere il problema del collocamento;

8) Necessità di perfezionare l'iniziativa di azione economica delle associazioni;

9) Necessità di adeguare l'ordinamento sindacale allo svolgimento dell'ordinamento corporativo, secondo il procedimento più consono alla reale situazione delle categorie professionali;

10) Necessità di coordinare le funzioni statali che concorrono alla disciplina della produzione e del lavoro.

Alla discussione sul controllo verso i dirigenti hanno partecipato il Segretario Generale del Partito, S. E. Bottai e i dirigenti delle Confederazioni e si è concluso con la necessità di intensificare l'azione di propaganda e di educazione dei doveri e delle responsabilità, tenendo nel giusto valore gli interessi della Nazione che devono sempre predominare su quelli delle classi.

Per quanto riguarda la regolamentazione dei contributi suppletivi dopo la discussione si è deciso che, negli statuti delle diverse confederazioni verrà fissato un limite preciso e insuperabile.

La discussione su gli altri otto comma verrà continuata nella seduta di lunedì.

La seduta è stata tolta alle ore 0.45.

Il contributo italiano all'organizzazione d'igiene
della Società delle Nazioni

GINEVRA, novembre.

Il 4 Novembre u. s. il Comitato d'Igiene della Società delle Nazioni ha terminato i lavori della sua XI Sessione, risultata non meno laboriosa delle precedenti.

Come è noto, questo organismo ha il compito di studiare tutte le questioni che si riferiscono all'igiene pubblica.

Malattie sociali ed epidemie

A tale scopo sono state create varie Commissioni permanenti, composte di specialisti e di membri dello stesso Comitato, per lo studio delle varie malattie sociali e delle epidemie, che l'Organizzazione si sforza di combattere secondo lo spirito dell'art. 23 del Patto della S. D. N., nonchè per i problemi che si riferiscono al miglioramento delle condizioni igieniche in generale.

Senza intervenire in ciò che è di competenza dei vari Governi nei rispettivi paesi, la S. D. N. cerca di stabilire delle relazioni più strette fra i Servizi d'igiene dei vari Stati, collabora col B. I. T. (protezione del lavoro), e con la Croce Rossa, tendendo alla conclusione dei necessari accordi internazionali.

In quest'opera multiforme ed importantissima l'Italia è fra le Nazioni che maggiormente hanno collaborato a Ginevra, con l'azione diretta del Governo, con l'alta competenza tecnica dei suoi primari igenisti e biologi, con la solida organizzazione dei suoi Istituti Nazionali.

Così, anche questa volta, abbiamo potuto rilevare, per es. l'alto contributo apportato nella Commissione del paludismo dai professori Lutrario ed Ottolenghi. Ricordiamo a tal proposito il viaggio effettuato nel Maggio 1928 in Italia dagli specialisti in malariologia di 11 Nazioni: alle esposizioni teoriche seguirono visite e dimostrazioni pratiche circa i metodi seguiti nel nostro paese per combattere il paludismo. Non è inoltre un mistero per nessuno quanto vantaggio abbia ritratto e ritragga tuttora l'Albania dall'azione benefica colà svolta dall'Italia nella lotta antimalarica. Ma anche altre Nazioni come la Russia e la Grecia hanno largamente beneficiato degli studi e delle esperienze italiane, senza contare la ininterrotta collaborazione a Ginevra per il progresso mondiale in questo campo.

Il contributo dell'Italia

Occorre pure ricordare come l'Ufficio Internazionale d'Igiene Pubblica, che ha sede attualmente a Parigi e il cui Comitato funziona come organo consultivo nell'organizzazione della S. D. N., sia nato a Roma, per iniziativa e volontà italiane. Ogni nuova adesione deve essere infatti indirizzata ancor oggi al nostro Ministero degli Esteri che è depositario dell'ultimo Protocollo finale del dicembre 1907.

Fu in seno a questo Comitato che nel 1923 fu posto il quesito sulle ragioni della notevole differenza rilevata per alcune localizzazioni del cancro in Inghilterra, in Olanda, in Italia e, più tardi, anche in Svizzera. L'inchiesta esperita in seguito ha confermato come l'Inghilterra appaia il paese d'Europa più adatto alla diffusione del fenomeno; segue poi l'Olanda, mentre l'Italia risulta uno degli Stati Europei ove le condizioni di sviluppo sono meno favorevoli.

Sembra infatti accertato che, oltre la latitudine ed il clima, influisca notevolmente sulla predisposizione a contrarre il cancro la diversità delle razze. La Svizzera, per esempio formata di tre gruppi etnici ben distinti, presenta infatti un'interesse tutto speciale sotto questo riguardo.

Il fervore che accompagnò in Italia questo nuovo indirizzo di studi e di ricerche — per merito di un gruppo di personalità come il prof. Giardina Ispettore Generale della Sanità, il prof. Niceforo ordinario di statistica all'Università di Napoli, il prof. Fichera Direttore dell'Istituto Vittorio Emanuele III per la lotta contro il cancro, il prof. Pestalozza per la parte ginecologica, il prof. Dionisi dell'Università di Napoli, per ricerche di anatomia-fisiologica, ed infine il nominato prof. Lutrario fu sostenuto specialmente dagli aiuti della Direzione Generale di Sanità e dell'Ufficio Centrale di Statistica, aiuti incoraggiati e seguiti personalmente dal Capo del Governo. Il frutto notevolissimo di questi lavori ha formato appunto la materia dei rapporti testè presentati a Ginevra.

I progressi dell'igiene

Aggiungeremo che, per quanto riguarda la progressione nel tempo del fenomeno del cancro, questo risulta anche da noi in aumento, per quanto in misura sempre inferiore agli altri paesi. Il quoziente di mortalità, nel periodo 1887-1923 è salito da 427 a 714 per ogni milione di abitanti, con un aumento centesimale di 67,2. Occorre tuttavia tener conto di alcuni fattori che tendono a fare oggi apparire la realtà più evidente che in passato. Molti casi che infatti potevano prima passare inosservati, sono oggi scoperti grazie ai progrediti mezzi diagnostici; e a tal proposito è bene non dimenticare l'iniziativa del Governo Nazionale per la creazione nel paese di vari centri speciali per la diagnosi precoce del cancro, oltre gli Istituti preesistenti.

Così pure il miglioramento generale delle condizioni igieniche nei varii Stati ha per effetto di prolungare la vita di molte esistenze fino al limite della cosidetta età critica del cancro, concorrendo in tal modo all'aumento dei casi diagnosticati.

Troppo lungo sarebbe enumerare tutto quanto l'Italia ha apportato finora nei lavori delle altre commissioni permanenti alle dipendenze del Comitato d'Igiene (standardizzazione dei sieri e dei prodotti biologici, malattia del sonno, protezione igienica dell'infanzia, ricerche statistiche, assicurazioni contro le malattie ecc.)

Ma quanto abbiamo sommariamente accennato per il paludismo ed il cancro può dare un'idea dell'importanza di tale collaborazione nel piano internazionale.

Non è male che, di tanto in tanto, questa sia rivendicata, soprattutto di fronte all'Estero per quanti ancora si ostinano a speculare a Ginevra, sulla leggenda di un preteso assenteismo italiano di fronte ai grandi problemi sociali che interessano l'umanità tutta quanta.

GABRIELE GABRIELLI

Risveglio comunista in Tunisia

TUNISI, 11.

(Bonura). — *Sembra che con l'arrivo delle prime pioggie e della frescura autunnale, siasi risvegliata anche la propaganda comunista. Un fascio di manifesti comunisti sono stati sequestrati a Biserta e provengono da Parigi dove sono stati stampati. Essi contengono alcuni scritti violenti contro il Governo francese e incitano gli agricoltori indigeni alla rivolta contro i coloni francesi. Sono stati sequestrati un migliaio di questi prospetti che alcuni viaggiatori europei hanno apportato entro i loro bagagli. Le informazioni contenutevi confermano l'esistenza di un covo a Ferryville da dove partono tutte le indicazioni, viste con occhio bolscevista, e per conseguenza completamente deformate.*

Un altro focolaio comunista è segnalato in una via del rione indigeno di Tunisi ove gli arabi d'ogni condizione si riuniscono a confabulare. Nell'imminenza della leva francese del secondo contingente della classe 1927, il partito comunista, che ha intensificato la propaganda antimilitarista, eserciterà la sua influenza anche in Tunisia distribuendo opuscoli e manifesti rivoluzionari.

L'aspetto economico e politico
dello sbarramento del Lago Tsana

LONDRA, novembre.

(Engely). — *Dopo la risoluzione della fase acuta della crisi — ed è stata più grave di quanto il pubblico in genere possa immaginarsi — in rapporto allo sbarramento del Lago Tsana per il quale, il dott. Wargneh C. Martin, rappresentante del Governo abissino, aveva iniziato trattative con una Corporazione americana di opere idrauliche — possiamo uscire dal doveroso riserbo impostoci e delineare, per rapidissimi accenni, l'importanza per la Gran Bretagna, per il Sudan, per l'Egitto, per l'Abissinia, per lo sviluppo della civiltà occidentale nell'Africa, dello sbarramento del Lago Tsana.*

Propagazione di civiltà

E prima di tutto, occorre dissipare il dubbio che l'insistenza da parte della Gran Bretagna nel volere lo sbarramento del Lago Tsana sia dovuta esclusivamente a ragioni egoistiche. La realtà, al contrario, è che, se nella storia dell'imperialismo britannico vi sono molte pagine nere, quella in rapporto alla attività britannica nel bacino del Nilo è uno splendido esempio del come la civiltà occidentale, nel propagarsi, arricchisca le razze bianche, elevando, contemporaneamente, le razze di colore. Si suole, in rapporto allo sbarramento del Lago Tsana, alludere, per esempio, alla necessità per la Gran Bretagna di avere una quantità sempre maggiore di terreno disponibile per la coltivazione del cotone di cui non ve n'è per le industrie del Lancashire, nell'Impero, a sufficienza, quando poi la maggior ricchezza della Gran Bretagna è data dall'esportazione dei manufatti di cotone. Ciò, è vero. Ma perchè poi non si ricorda anche il benessere prodotto nelle popolazioni indigene (fortissima diminuzione della mortalità, grande accrescimento delle nascite, miglioramento dello « standard » di vita) da questa attività imperialistica?

Chiunque studi un po' accuratamente una carta geografica dell'Africa si accorgerà subito, che la vita delle popolazioni del Sudan e dell'Egitto, e il miglioramento di quelle dell'Abissinia, dipendono dal Nilo. Il poter regolarizzare la portata delle acque di questo fiume, con tutti i costosissimi e complessi lavori tecnici d'immagazzinamento delle acque, di dighe, di defluizione ecc., è un problema, per questo immenso territorio, di vita o di morte. Ora, dopo la riconquista del Sudan avvenuta tra il 1896-8, il Governo britannico si mise subito all'opera. E siccome il Nilo ha due sorgenti: quelle del Lago Vittoria Nyanza per il Nilo Bianco e quelle del Lago Tsana per il Nilo Azzurro, i lavori si sono svolti su due linee differenti, sia dal punto di vista tecnico sia da quello politico: giacchè se il Lago Nyanza trovasi nel protettorato britannico dell'Uganda, il Lago Tsana è nell'Abissinia che è un Paese indipendente.

La storia delle trattative anglo-abissine

Non ci è materialmente possibile esporre la storia del complesso delle trattative e dei lavori per la costruzione di opere idrauliche sul Nilo. Ci contenteremo di dire che Lord Cromer sintetizzò in una frase il problema: « utilizzare le acque del Nilo Bianco per l'Egitto e quelle del Nilo Azzurro per il Sudan ». Le trattative dunque col Governo abissino, da parte di quello britannico erano necessarie. Ora in quanto punto di vista tecnico è un fatto che fin dal 1902 il governo egiziano fu autorizzato dall'Imperatore Menelik d'inviare una spedizione per visitare il Lago Tsana e fare gli studi opportuni. Altri studi si ebbero nel 1904 quando Sir W. Garstin pubblicò la ormai storica Relazione sul bacino dell'Alto Nilo. Nel 1915 una Commissione mista egiziana sudanese e abissina fece ulteriori studi sul Lago; un'altra missione fu inviata dal Ministero egiziano, e facilitata dal Governo abissino, nei primi mesi del 1920. E, in complesso, tutte queste missioni sono d'accordo che lo sbarramento del Lago Tsana è una necessità.

Da un punto di vista diplomatico: nel 1891 l'Italia s'impegnò con la Gran Bretagna a non costruire sullo Atbara (un ramo del Nilo Azzurro) opere di irrigazione che potessero sensibilmente modificare il defluire delle acque di questo nel Nilo Bianco. Nel 1899, la Francia s'impegnò con la Gran Bretagna a non competere nel bacino del Nilo. Nel 1906, il Libero Stato del Congo s'impegnò di non costruire opere sul o vicino ai fiumi Semliki e Tsango che potessero diminuire il volume delle acque defluenti nel Lago Alberto, tranne che in accordo col Governo del Sudan. Nel giugno del 1925 abbiamo un altro accordo tra la Gran Bretagna e l'Italia in rapporto all'utilizzazione delle acque del fiume Gash che interessa l'Eritrea e la provincia di Cassala.

Per quanto riguarda l'Abissinia, già nel marzo del 1902 l'Imperatore Menelik diede assicurazioni a Sir John Harrington — che poi furono confermate da uno scambio di note nel maggio dello stesso anno — che non vi sarebbe stata interferenza riguardo alle acque del Nilo Azzurro e del Lago Tsana da parte del Governo abissino tranne che in accordo con il Governo britannico e con quello del Sudan. Inoltre, il Governo abissino s'impegnò a non concedere lo sbarramento e le opere idrauliche sul Lago Tsana se non al Governo britannico e a quello del Sudan. Per ultimo, abbiamo l'accordo tra la Gran Bretagna e l'Italia del dicembre del 1925, troppo conosciuto perchè sia il caso di spiegarne il valore e le vicende. E d'altra parte, il Governo britannico ha sempre insistito in rapporto allo sbarramento presso il Governo abissino: tant'è vero che il 15 agosto di quest'anno il Ministro plenipotenziario britannico ad Adis Abeba, presentò un memorandum in merito, che il Governo abissino promise di esaminare con la più benevola attenzione.

Lo sbarramento è inevitabile

Quali ragioni possono avere indotto il Governo abissino a tergiversare per più di 24 anni, sulla questione? Le ragioni, sono due. La prima, di ordine generico, è che il Governo abissino è sospettoso che lo sbarramento del Lago sia l'inizio di una penetrazione economica a cui potrebbe far seguito quella politica. La seconda, è di carattere religioso. Nelle isole che vi sono nel Lago Tsana, esistono antichissimi tabernacoli che sono considerati dalle tribù abissine come Luoghi Santi. Ora lo sbarramento, facendo aumentare il livello del Lago, sommergerebbe queste isole. Quindi, l'ostilità dell'Abissinia. La difficoltà, peraltro, potrebbe superarsi se il Governo britannico promettesse il suo appoggio a quello abissino perchè alla Chiesa etiopica fossero restituite le antiche proprietà ecclesiastiche in Palestina ch'essa non ha mai perduto la speranza di ricuperare.

Ad ogni modo, il Governo abissino ha compreso che, per ripetere una frase famosa del Dupuis, delegato del Governo egiziano a studiare il problema del Lago Tsana, « è inevitabile, nella storia del mondo, lo sbarramento del Lago, quale serbatoio del Nilo Azzurro per alimentare i canali che irrigano Gezira e le ricche terre ad oriente di questo fiume nel Sudan »; e quindi, sospettoso delle Potenze europee, si è rivolto a una Compagnia americana che già aveva costruito opere simili in Liberia. Lo sviluppo degli avvenimenti successivi è noto ai lettori. Ma vi è una considerazione da fare — anzi, da ripetere, perchè vi abbiamo già insistito un anno fa —: oggi, nelle varie possibilità africane, v'è anche da tener presente l'interferenza degli Stati Uniti. Fatto nuovo, questo; e, per l'Europa tutta, di gravissima importanza.

Definitive dichiarazioni di Martin
sull'accordo con l'America

LONDRA, 12.

(Engely). — *L'emissario del Governo abissino, dott. Martin, è stato ricevuto dietro sua richiesta dal Dipartimento egiziano del « Foreign Office » dove ha ripetuto le dichiarazioni già concesse alla stampa e che cioè il contratto con la « White » non è stato firmato e che l'Abissinia intende rispettare il Trattato con l'Inghilterra.*

Il Martin prosegue per Addis Abeba e nei circoli bene informati si spera e si ha la impressione che dopo tutto l'incidente possa esser servito a far decidere il Governo abissino a garantire quello britannico circa la concessione dello sbarramento del Lago.

Per l'organizzazione della stampa
in Spagna

MADRID, 12.

La Commissione delle leggi politiche all'Assemblea Nazionale ha esaminato in questi giorni lo schema di progetto dello Statuto di stampa.

Il progetto definitivo definisce pure la procedura preventiva relativa alla pubblicazione di notizie di ordine interno ed estero. Tre membri della Commissione, di cui fa parte Delgadi Barreto, direttore della *Nacion*, sono incaricati della redazione dello Statuto definitivo che la Commissione discuterà poi in seduta plenaria e porterà in seguito all'Assemblea Nazionale.

UN VIAGGIO SULLA RETE AEREA TEDESCA

La organizzazione aerea tedesca
non ha caratteristiche militari!

DRESDA

BUDAPEST, novembre.

Il mio viaggio sulla rete aerea tedesca può considerarsi virtualmente terminato, con il mio arrivo sul campo di Matyasfold.

Nelle mie corrispondenze inviate non ho creduto opportuno trattare dei problemi e delle questioni che interessano il traffico aereo tedesco indugiando su questa o quella questione, su questo o quel problema.

Avrei, in questo caso, dovuto comporre un quadro tecnico della organizzazione aerea della Germania. Questa forma di trattazione non poteva interessare ai lettori. Credo di avere ben fatto nell'accennare soltanto a tutte le questioni e a tutti i problemi.

Vi sono stati scrittori che hanno attribuito alla Germania — e glieli attribuiscono ancor oggi — scopi nascosti, sotterfugi, piani di preparazione e di rivincita per una nuova guerra.

Ve ne sono stati altri invece, che avendo affermato e scritto quanto io ho scritto più sopra, dopo un viaggio aereo in Germania, si sono ricreduti ed hanno scritto articoli interessantissimi (!) nei quali vi era una affermazione nuova e contraria: « La Germania non ha un'organizzazione aerea militare ».

Io non sto nè con gli uni, nè con gli altri: dico, soltanto, questo. La Germania non nasconde nulla di quello che fu nel campo aeronautico: nei confronti tecnici o nei confronti scientifici, nei riguardi della preparazione del personale navigante o nei riguardi della organizzazione logistica e dei mezzi in genere. Dice tutto, vi fa vedere tutto, giunge persino a rivelarvi, per bocca di uno dei maggiori componenti della « Luft-Hansa », quali sono le particolarità d'impiego degli apparecchi e quali le caratteristiche risolutive di questo o quel problema tecnico.

Dopo questo, mi sembrano inutili le deduzioni artificiose. Credo si debba guardare in faccia questa realtà invero formidabile, partorita in seno alla Conferenza degli Ambasciatori che la depose nella culla del Trattato di Versailles.

Questa mia frase non è diabolica; è di una semplicità lapalissiana. Ecco qui una spiegazione esauriente. Quali limitazioni ha posto la Conferenza degli Ambasciatori alla Germania? Niente aviazione militare: libertà nel campo dell'aviazione civile.

Oggi la Conferenza degli Ambasciatori ha ottenuto questo risultato: che gli apparecchi tedeschi non hanno caratteristiche militari (i Junkers G. 24-G. 31, i vari tipi Rohrbach, i vari tipi Dornier!), che i piloti possono allenarsi, che i campi sono organizzati, che i servizi logistici e tecnici funzionano regolarmente. Non riesco a comprendere ancora oggi, perchè la stampa francese ha attaccato a più riprese la Germania su questa questione, e non ha ritenuto invece utile di commentare i « decreti » della Conferenza degli Ambasciatori!

Su questo argomento io non debbo dire di più. Debbo rilevare, invece, che l'organizzazione aerea tedesca ha caratteristiche interessantissime e tali da giustificare gli studi e le ricerche ed anche gli orientamenti di molti altri Paesi.

La Germania non avrebbe certamente potuto ottenere — ad esempio — i risultati che ha ottenuto nei confronti dell'organizzazione tecnica e logistica, del traffico dei passeggeri, della posta e delle merci, se non avesse provveduto all'unificazione delle molte iniziative aeree civili che pullulavano sul territorio tedesco qualche anno fa. Oggi la « Luft-Hansa » ha nelle sue mani tutto il traffico aereo che si svolge sul territorio tedesco e sulle linee per l'Estero in reciprocità con le Compagnie di navigazione aeree straniere.

Non ha però rinunciato alla collaborazione delle Società aeree che già esistevano nel Baden e Palatinato, nella regione del Lago di Costanza, nell'Assia, in Pomerania, nel distretto della Ruhr, nella Selva Nera, in Sassonia, in Vestfalia, nella Prussia orientale, in Turinzia, nel Wurthemberg, a Lipsia, a Brema, in Alta Slesia, nella regione renana, a Dresda, in Slesia, nello Schlewig-Holstein, in Baviera, a Francoforte per il sud-ovest della Germania, e che ancor oggi esistono — sovvenzionate dalla « Luft-Hansa » — per sviluppare in quelle venti regioni interessanti attività nel campo dell'organizzazione del traffico e della propaganda.

L'unificazione nella « Luft-Hansa » dei servizi aerei ha portato ad una semplificazione interessantissima in tutti i campi dell'organizzazione aerea tedesca.

« Apparecchi, motori, piloti, servizi hanno una regola « di vita » che corrisponde appieno alle necessità del traffico aereo. Se la « Luft-Hansa » può sviluppare ed ampliare ogni anno la propria rete aerea, questo deriva appunto dal fatto che essa può con libertà disporre su tutto il territorio tedesco, di tutto il personale, di tutto il materiale, di tutti i servizi esistenti: così essendo le cose, essa ha modo di preordinare i propri programmi e le proprie iniziative senza quelle duplicazioni nei servizi che costituiscono, per tutte le organizzazioni, un peso finanziario non indifferente.

Una regola fondamentale che sovrasta e domina tutta l'organizzazione aerea tedesca è quella che impone la realizzazione delle maggiori economie in tutti i campi. Anche per questo i quadri del personale — navigante, tecnico e d'ufficio — sono composti, con limitazioni significative.

Esiste la maggiore disciplina nei confronti del personale navigante e di quello addetto alla manutenzione del materiale. La direzione della « Luft-Hansa » anzi, premia annualmente quei piloti, quei motoristi o quei direttori di campo che hanno fornito le migliori prove ed hanno ottenuto — a parità di condizioni — i migliori risultati.

Ecco sinteticamente le caratteristiche fondamentali dell'organizzazione aerea tedesca.

Mi riservo di fare nella mia prossima corrispondenza un quadro comparativo delle linee aeree tedesche con le linee aeree italiane.

L'Italia, nel quadro aereo civile mondiale, è al terzo posto. Fino da questo momento io posso scrivere che le linee aeree italiane non sono, in fatto d'organizzazione e di traffico, inferiori a quelle tedesche, inglesi o francesi.

Domani io ripeterò da Vienna a Roma un viaggio aereo che è il più bello d'Europa.

Il mio viaggio di oggi da Berlino a Budapest con scalo a Dresda, a Praga e a Vienna, è stato uno dei più monotoni che io abbia mai fatto malgrado i temporali che hanno reso movimentatissima la navigazione tra Praga e Vienna.

E' stato anche bello perchè partendo alle 10 dal campo di Tempelhof, ho passeggiato nel pomeriggio di oggi sulla Rakpart affollatissima mentre il sole calava verso la conca di Visegrad.

La Rakpart, ho detto, era affollatissima.

Sì: il salto da Berlino a Budapest non mi ha fatto impressione come il salto da Vienna a Colonia.

Quella sera sulla Hohestrasse io non mi accorsi di nulla. Nel pomeriggio di oggi invece mi sono accorto della folla, e mi sono goduto, ancora una volta, lo spettacolo di questa magnifica città che il Danubio e le colline di Buda incorniciano e la fanno divinamente bella.

NINO DARLASSARE

IN MARGINE

Scemenze

Il Popolo d'Italia *scrive*:

« Tra San Silvestro, la Galleria di piazza Colonna e l'Aragno, è una ripresa autunnale di pettegolezzi.

Bisogna confessare che vi è stato un periodo in cui Roma era monda dai soliti vociferatori.

Costoro tornano ora temporaneamente a galla in funzione di crisaiuoli.

Negli ultimi giorni questa anticamera del Parlamento confinata in Galleria è stata particolarmente attiva.

Si sono diffuse le solite voci di rimaneggiamenti, di sostituzione di uomini, di unificazione di dicasteri, tutte notizie una più fantastica dell'altra.

Simile male di pettegolezzo politico è una vecchia costumanza che bisogna assolutamente far finire.

D'altra parte c'è una consuetudine che parla chiaro.

Il Capo del Governo non ha mai preannunciato a nessuno le sue decisioni in materia così delicata come quella della composizione del ministero.

Tutte le invenzioni di questi giorni sono messe in circolazione o per incoscienza o per antifascismo o per quel malcontenuto desiderio di qualche elemento che crede di potere entrare nelle file di comando.

Tutto ciò è vecchia Italia da non risuscitare. Cose inutili. Ingenuità. Scemenze ».

Manovre tedesche

Si ha da Bolzano:

« I recenti decreti prefettizi per l'unità e la purezza della lingua italiana in Alto Adige che cominciano ad avere piena applicazione talchè, ad esempio, da tutte le tabelle stradali di Bolzano è scomparsa la bilinguità, hanno suscitato un allarme ingiustificato nella stampa tedesca, allarme che ha portato alle solite deplorevoli amplificazioni.

Molti giornali, e fra i tanti la *Neue Freie Presse*, hanno pubblicato a grandi caratteri che dal cimitero di Bolzano erano state cancellate tutte le scritte tedesche sulle lapidi dei morti e che con tale provvedimento si era dato il colpo di grazia al nazionalismo tedesco.

L'allarme dei giornali tedeschi ha dilagato, ed alcuni giornali americani hanno riportato la notizia.

Il corrispondente romano dell'*Associated Press* ha telegrafato al Podestà di Bolzano chiedendo che cosa di vero fosse in essa notizia. Il Podestà l'ha dichiarata completamente falsa.

Martirio a buon mercato

Si è costituito in Inghilterra un Comitato per soccorrere i « rifugiati » italiani. Ne sono magna pars alcune vecchie nonchè acide signore e signorine inglesi, guidate dai noti Steed, don Sturzo e Salvemini: vale a dire tra « autentiche carogne internazionali » secondo la lapidaria definizione del Popolo d'Italia. Ora, si ha da Londra che in un'assemblea tenuta nei giorni scorsi — dopo che il Salvemini aveva esposto « le orribili persecuzioni » a cui sono fatte segno le « infelici vittime » del Fascismo — certa signora Crawford ha aggiunto che le signore e le signorine del Comitato non potranno più recarsi in Italia « per ammirarne i tesori artistici e le bellezze naturali » ma che troveranno giusto compenso a ciò appunto nell'avere recato soccorso a quelle tali vittime.

Il **Popolo d'Italia** *osserva*:

« Miss Crawford potrà venire in Italia quando lo vorrà. Nessun agente di polizia la respingerà al confine, perchè l'Italia non vuole che ella sia incoronata martire ».

La nostra armata aerea

La « Rassegna Italiana » pubblica un interessante articolo del Capo di Stato Maggiore dell'Areonautica, gen. Armando Armani, sui vitali problemi della nostra armata aerea. Dopo aver descritto lo squallido stato in cui versava l'areonautica all'avvento del Fascismo, il gen. Armani scrive:

« L'Armata Aerea è quella parte dell'areonautica che costituisce la vera Arma, quella che deve portare l'offesa sul nemico e non deve operare da sè e con fini propri, ma secondo la traccia che il Capo Supremo di tutte le Forze Armate avrà progettato di seguire nell'azione.

Non ostante la necessità bellica di operare con nuclei di apparecchi, l'individualismo non è scomparso nell'areonautica, neppur oggi. Ed è dura necessità combatterlo per preparare l'azione della collettività, che opera soltanto nella rigorosa obbedienza degli ordini emanati dai capi. Ed è confortante il constatare come l'aviazione militare si sia già orientata verso tale ordine di idee, e si incammini fidente sulla nuova via. E se ad essa manca la guida della esperienza, che è maestra nelle altre armi, tuttavia la fede e la ferma volontà non rendono pesante il timore di errare ».

Il generale conclude:

« Si tenga, infine, presente che tutte le Nazioni si armano possentemente nel cielo, inquantochè ognuna di esse già sa che il giorno nel quale riuscirà a recare improvvise e gravi offese al nemico per le vie dell'aria, sconvolgendo d'un sol colpo le retrovie di esso e colpendo e devastando i suoi centri vitali, avrà conquistato un enorme vantaggio iniziale che gli permetterà di svolgere, poi, tutte le azioni terrestri e marine con altro spirito e con maggiori probabilità di utili e decisivi risultati.

E qui si delineano la scelta del tempo, la potenza e lo spirito aggressivo, i tre fattori su i quali si baseranno le Armate Aeree dell'avvenire ».

Un quotidiano ebreo?

Leggiamo nel Tevere:

« Si parla della nascita d'un quotidiano ebreo; o israelita, se più vi piace. Un momento. C'è bisogno d'un nuovo quotidiano? E c'è bisogno che questo nuovo quotidiano sia ebreo, fatto da ebrei, per gli ebrei?

Ci sono degli ebrei, in Italia? Sì; ma l'Italia fascista non se ne accorge. O gli ebrei sono italiani e da italiani agiscono; e allora siano ebrei solo nella sinagoga; o gli ebrei non sono italiani e agiscono da nemici, e allora siano inviati alle isole. Un quotidiano ebreo *creerebbe* una questione ebraica *che non deve esistere* nell'Italia fascista, per vari evidenti motivi. Diremo ancora che neghiamo agli ebrei la possibilità di apportare un contributo costruttivo alla Rivoluzione fascista. Che cosa si propone, dunque, l'annunciato quotidiano ebreo?

Un celeberrimo ebreo — e antifascista giurato — il relativista Alberto Einstein, inviando un messaggio agli ebrei in occasione dell'inaugurazione d'una Università sionista a Gerusalemme, così si esprimeva:

« Disgraziatamente, le università di Europa sono oggi, in maggioranza, focolai di sciovinismo e di cieca ignoranza per tutto ciò che è straniero, per tutto ciò che porta il segno d'una personalità differente. Le nostre scuole devono considerare come uno dei loro doveri più nobili di tenere il nostro popolo lontano dall'oscurantismo nazionalista e dall'intolleranza aggressiva ».

Disgraziatamente — per il relativista Einstein — Roma è sede dell'oscurantismo nazionalista e dell'intolleranza aggressiva fascista. Vogliono gli ebrei stabilire in Roma una cattedra d'antinazionalismo, con il loro giornale? O vogliono semplicemente fare i loro affari?

Per fare i loro affari, non ci sembra abbiano proprio bisogno d'un giornale. Comunque, è il Fascismo che di tal giornale non sente assolutamente il bisogno ».

La visita del Re di Spagna

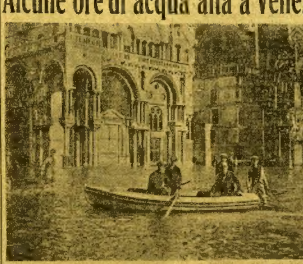
ai monumenti e al campidano di Cagliari

CAGLIARI, 12. — Nella giornata di ieri il Re Alfonso di Spagna dopo il Palazzo Provinciale e il Municipio ha visitato l'Università, il Museo e infine la Cattedrale ove è stato ricevuto dall'Arcivescovo.

Per ultimo S. M. Re Alfonso si è recato alla Cattedrale di Bonaria e infine ha compiuto un breve giro in automobile nel Campidano di Cagliari interessandosi molto alle caratteristiche « lolle », ampi cortili, prospicienti le abitazioni, attorniati da ampi porticati.

Alle ore 13 S. M. il Re di Spagna è ritornato a bordo dell'« Infante Alfonso » che poco dopo ha lasciato il porto di Cagliari.

Alcune ore di acqua alta a Venezia



La piazza e la piazzetta di San Marco allagata.

VENEZIA, 12. — Anche ieri abbiamo avuto l'acqua alta. Nella mattinata sono rimaste sommerse Piazza e Piazzetta San Marco, nonchè alcune fondamenta e calli nei punti più bassi della città. Veramente eccezionale è stata l'alta marea di ieri che ha raggiunto la punta massima di m. 1,11 sopra il livello medio del mare, altezza mai toccata dal 1906, anno in cui fu di m. 1,36.

Lo spettacolo di Piazza San Marco trasformata in una piccola laguna ove navigavano imbarcazioni e sgambettavano monelli, ha tenuto inchiodato in estasiata curiosità chi a questo bizzarro fenomeno non è abituato. Come di consueto, sono stati costruiti in Piazza e Piazzetta dei ponti di legno che hanno permesso il transito dei cittadini.

A mezzogiorno gli impiegati, le signorine di studio, le commesse, gli operai, al tornar dal lavoro, hanno trovato le porte e le strade sbarrate dall'acqua. E' stato un pandemonio giocondo, una gara festevole di coraggio e di abnegazione: qualche strillo, qualche gonnella sollevata un po' più su del ginocchio, qualche frizzo, qualche risata, qualche paio di gambette nude, qualche ragazza con le scarpine in mano e le calze... sulla spalla, qualche eroe tuffato fino a mezzo il garretto con calze, scarpe e pantaloni.

Non sono mancati i servizi di trasporto improvvisati. In Rio terà San Leonardo funzionavano squadre provviste di carrucole e carri appartenenti al servizio bagagli della Stazione: cinquanta centesimi la gita a carrucola; una lira appena quella collettiva in carrello. Si sono avuti anche i soliti trasbordi in sedia o a braccia.

I danni, come sempre, furono lievi e si riducono a quelli subiti da qualche magazzino e da qualche negozio ch'ebbero una piccola parte della merce bagnata.

Le alluvioni in alta Italia

Frane e crolli nel Bergamasco

BERGAMO, 12. — Le notizie che giungono dalle varie zone colpite dall'alluvione confermano l'entità rilevante dei danni. Le località danneggiate sono state visitate dal Prefetto, dal Segretario federale e dal Podestà di Bergamo. I tecnici della Commissione Reale e del Genio Civile hanno dato disposizioni per il ristabilimento delle comunicazioni. Numerosi reparti della Milizia, mobilitati, provvedono alle prime opere di sgombero delle numerose frane cadute. Fra le zone più colpite sono l'alta valle Seriana e la valle di Bondione. La viabilità per l'Alta Valle è interrotta essendo in parecchi punti crollata totalmente la strada provinciale.

Il ponte a due archi sul Serio, che dal la provinciale porta all'abitato di Gandellino, è crollato nè più se ne vede traccia. La segheria Savoldi venne essa pure asportata con tutto il macchinario dalla veemenza della acqua. Il ponte di Pesa e quello della Tinella minacciano di cadere.

La piana del Serio è veramente impressionante. Le acque erano stamani in decrescenza, ma il tempo è ora minaccioso. In Val di Scalve, presso Dezzo, la strada è stata completamente asportata per più di cento metri.

L'Adige e i suoi affluenti in piena

TRENTO, 12. — La scorsa notte in tutta la regione delle Dolomiti sono cadute copiose nevicate che hanno fatto abbassare la temperatura fino a zero.

Pioggie torrenziali hanno maggiormente ingrossato gli affluenti dell'Adige che trasportato gran quantità di legname. In seguito all'ingrossamento del fiume il ponte di legno di Postale, sull'Adige, minaccia di crollare. Le acque dell'Adige sono uscite dall'alveo a Sinigo e a Vilpiano inondando tutte le campagne. Presso la fabbrica della « Montecatini » i locali della nuova stazione sono stati invasi dalle acque. La stazione tutta è circondata dalle acque dalle quali affiora la linea ferroviaria semi-sommersa.

Le piene dei fiumi sono cominciate però fortunatamente a decrescere.

Brigantino miracolosamente scampato al naufragio

GENOVA, 12. — Giunge notizia da Sestri Levante che causa la violenta mareggiata scatenatasi ieri l'altro sul nostro golfo il brigantino-goletta « Risveglio », del Compartimento marittimo di Viareggio, al comando del proprietario Guido Pardini, con sei persone di equipaggio, corse pericolo di naufragare. Il Pardini accortosi del temporale che si andava intensificando, pensò di cercar rifugio nel porto di Sestri Levante: tre persone dell'equipaggio scesero in una lancia e portarono un cavo alla « boita » del molo per « tonneggiarsi » fino al ridosso della scogliera. La manovra era assai pericolosa e difficile poichè le onde pareva volessero ad ogni istante sommergere la navicella. Dalla spiaggia una grande folla assisteva allo spettacolo che faceva ricordare il naufragio del piroscafo « Nord » avvenuto il 19 novembre 1911 e nel quale lasciarono la vita cinque persone.

Finalmente il « Risveglio » potè essere ancorato al riparo dalla tempesta. Disgraziatamente nella manovra due marinai rimasero feriti e dovettero essere ricoverati all'Ospedale.

Difficile atterraggio di De Bernardi

durante la tempesta a Parma

PARMA, 11. — Ieri, durante la bufera che ha imperversato sulla nostra città, dal campo di aviazione *Natale Palli* veniva avvistato un piccolo areoplano da turismo sballottato dalla furia del vento che soffiava in quel momento con una velocità superiore a 70 chilometri all'ora. Quanti assistevano alla drammatica lotta ebbero l'impressione che il velivolo non sarebbe riuscito ad atterrare incolume; ma invece, con generale sorpresa ed ammirazione la difficile e pericolosa manovra fu eseguita e l'apparecchio, dopo un poco toccò felicemente il suolo dove gli aviatori presenti ne videro discendere il comandante De Bernardi ed il comm. Pedace segretario generale dell'« Aero Club » d'Italia.

Mentre il comandante dell'aerocentro colonnello Laghi e gli ufficiali testimoni dell'accaduto si rallegravano col pilota De Bernardi e col suo compagno di viaggio, l'areoplano, risollevato improvvisamente da terra e trascinato dal vento minacciava di correre a sicura rovina.

Si deve soltanto agli sforzi riuniti di ufficiali e soldati, se esso potè essere fermato e quindi ricoverato sano e salvo in un *hangar*.

I due aviatori che montavano un *Tignola* con motore da 70 HP erano partiti da Milano diretti a Firenze.

75 milioni per i lavori

del bacino Mussolini a Genova

GENOVA, 12. — Si è riunito a Palazzo San Giorgio il Comitato del Consorzio autonomo del porto. Il comitato dopo la trattazione di pratiche minori di varia importanza, ha autorizzato la spesa di 75 milioni per la costruzione del nuovo *Bacino Benito Mussolini* i cui lavori dovranno essere quanto prima appaltati ed iniziati, ed a tal riguardo ha ampiamente discusso, dietro particolare interessamento del comm. Barni e dell'on. Broccardi, circa le possibilità di ripercussioni che ritardi nell'inizio di lavori di tale importanza potrebbero avere.

Il Comitato ha fissato i lavori e la data di convocazione della prossima assemblea generale (sessione ordinaria di autunno) per il 2 dicembre p. v. e la nuova convocazione del comitato per il 30 novembre p. v.

Una manifestazione di solidarietà

italo-britannica

MILANO, 12. — Una rappresentanza degli ex combattenti della colonia inglese di Milano, nella ricorrenza dell'armistizio delle forze britanniche, si è recata ieri a Palazzo Marino guidata dal console generale A. W. C. Charlton per deporre sulla lapide dei Caduti una corona di papaveri rossi con la dedica: « Ai camerati dei Caduti nostri ». Come è noto i papaveri sono considerati il simbolo del sangue versato sui campi di battaglia e, secondo la consuetudine inglese, vengono in questo giorno venduti in tutto il mondo, a beneficio degli invalidi di guerra bisognosi, papaveri artificiali confezionati dai soldati feriti.

La rappresentanza inglese è stata ricevuta dal Podestà on. Belloni e dai due vice-podestà gr. uff. Morgagni e on. Torrusio. Il console generale ha presentato gli ex combattenti e ha brevemente illustrato il loro atto di omaggio e quello della colonia inglese dei Dominions.

Il Podestà on. Belloni ha vivamente ringraziato per la gentile iniziativa e per il reverente omaggio dei combattenti inglesi e dei Dominions.

Il ripristino d'una tradizione genovese

per il genetliaco del Re

GENOVA, 12. — Ieri sera all'Hotel Bristol il Corpo consolare residente in Genova si è riunito a banchetto in occasione del genetliaco di S. M. il Re d'Italia rinnovando così una antica tradizione locale. Al banchetto di 100 coperti erano state invitate le autorità civili e militari ed erano intervenuti quasi tutti i consoli residenti a Genova con le rispettive signore.

Allo spumante hanno parlato il decano del corpo consolare comm. Palmatof, il prefetto gr. uff. Porro ed il podestà di Genova on. Broccardi formulando i migliori auguri per S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia, per i capi delle nazioni rappresentate e per il migliore avvenire delle medesime, constatando come i migliori rapporti continuino ad intercorrere tra le autorità italiane ed i rappresentanti consolari esteri.

Tortona offre le drappelle

al 46. Reggimento fanteria

TORTONA, 12. — Alla presenza delle autorità civili e militari, tra cui i comandanti della Divisione e della Brigata, il vice-prefetto Frattaroli ed il rappresentante della Deputazione Provinciale e di numeroso pubblico ha avuto luogo la solenne consegna da parte della città di Tortona, delle drappelle al glorioso 46 Reggimento Fanteria.

Gli architetti fiorentini

per il ponte della Vittoria e il quartiere d'Oltrarno

FIRENZE, 12. — Il Direttorio del Sindacato fascista architetti di Firenze ha approvato un importante ordine del giorno con il quale delibera di proporre alle superiori gerarchie i seguenti voti: che il *Ponte della Vittoria* dedicato alla glorificazione dei caduti non debba subordinarsi al riordinamento del quartiere di Oltrarno e venga costruito sollecitamente secondo il nuovo progetto dell'architetto chiamato dal podestà; per la sistemazione del quartiere di Oltrarno si applichino i criteri di diradamento invece che di sventramento onde rispettare gli organismi architettonici di valore artistico e storico e per la nuova stazione ferroviaria sia bandito un concorso fra gli architetti italiani per il progetto dell'intero organismo architettonico dell'erigendo edificio; che per bandire il concorso siano consultati i Sindacati provinciali competenti e che le adiacenze della stazione siano convenientemente sistemate.

Bandiere austriache scoperte

in casa d'un parroco durante un incendio

BOLZANO, 12. — La popolazione di Teodona presso Brunico di Pusteria, veniva messa in allarme iersera da alcune colonne di fumo che uscivano dall'abitazione del parroco. Un milite della Milizia Confinaria, che casualmente passava di lì, fu il primo a salire in casa ed a dare la sua opera per neutralizzare l'incendio. Le fiamme furono ben presto spente, e non si avrebbero avute altre conseguenze se il milite, mentre si dava d'attorno per estinguere il fuoco, non avesse scoperto ben nascoste alcune bandiere giallo e nere e bianco e rosse (tirolesi) che vennero in seguito sequestrate dal tenente Bressi della Milizia Confinaria.

L'on. Bodrero inaugura a Trieste

il nuovo anno del Circolo di cultura fascista

TRIESTE, 12. — Ieri sera è stato inaugurato il nuovo anno accademico del Circolo di cultura fascista con una prolusione dell'on. Bodrero, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione. Dopo il saluto del segretario provinciale fascista signor Cobol, che ha invitato i presenti ad acclamare la Maestà del Re, di cui ricorreva ieri il genetliaco, l'on. Bodrero ha parlato lungamente sulla origine storica e politica del fascismo, facendo una acuta analisi del movimento politico e culturale degli ultimi secoli, confutando le teorie sociali che vi imperavano, concludendo con l'illustrare le fasi attraverso le quali è passata l'opera del fascismo, la portata sociale dei provvedimenti da esso voluti e tratteggiando nel tempo stesso la figura del Duce e la sua azione indelebile.

L'on. Bodrero è ripartito alla volta di Roma, salutato alla stazione da tutte le autorità.

I metallurgici milanesi

pro ali alla Patria

MILANO, 12. — La Segreteria provinciale milanese dei Sindacati metallurgici comunica il quarto elenco delle somme sottoscritte dagli operai e impiegati delle diverse officine milanesi pro ali alla Patria. Queste hanno raggiunte complessivamente la somma di lire 65.000.

Monaco, ufficiale, avvocato

truffa il prossimo e finisce in galera

AVELLINO, 12. — Un umoristico tipo di truffatore, ventisettenne Antonio Cimmino di distinta famiglia di Frattamaggiore è stato ieri condannato dal nostro Tribunale.

Il Cimmino iniziò la sua brillante... carriera coll'indossare il saio, e campo fruttifero della sua attività furono numerosi conventi, dove seppe alternare le pratiche monastiche della penitenza con le diavolerie della sua abilità truffaldina.

Venne perciò condannato dal Tribunale di Napoli. Di poi, il Cimmino, considerando che il saio monacale, non gli aveva portato quella fortuna che egli sognava, assunse la veste dell'avvocato.

Un giorno si recò a Grattaminardo, dove ebbe agio di far mostra delle sue qualità dialettiche... e di conoscere un ricco negoziante in gioielleria, proprietario di un appartamento a Napoli, tale Crecco Michele. Costui che ha tra le altre gioie, una figlia a nome Speranza, fu preso di mira dal Cimmino e vinto dal fare elegante del sedicente avvocato, gli sborsò L. 7200, oltre a promettergli la mano della figlia.

Il Cimmino accettò il danaro e la ragazza, ma qualche tempo dopo scomparve.

Di lì a qualche mese prendeva alloggio in una camera mobiliata in via S. Posito 56, in Napoli un giovane ed elegante ufficiale di fanteria che si spacciava per addetto al Tribunale Militare di Napoli riuscendo a cattivarsi la simpatia di tutti gl'inquilini dello stabile per l'urbanità dei modi e per la disinvoltura con cui indossava la divisa.

Tra i primi ad essere colpiti dal brillante ufficiale fu il portiere di detto stabile tale Saccone Mario, il quale, per rendere un utile servizio al munifico inquilino gli proponeva un ricco matrimonio con una distinta signorina di S. Angelo a Scala, suo paese di origine.

L'ufficiale che altri non era che il Cimmino mostrò di gradire il delicato pensiero del portinaio e partì subito alla volta di S. Angelo, ove conobbe la signorina indicatagli, tale Zaccaria Eleonora, la quale vinta dal fascino dell'uniforme mandò in fumo un precedente fidanzamento.

Il Cimmino promise alla bella Eleonora di sposarla in breve tempo, e le parlò dei suoi vasti possedimenti, delle sue ricchezze facendole intravedere la vita felice che avrebbero trascorso insieme.

S'installò quindi come padrone nella casa Zaccaria. Improvvisamente però un brutto giorno — more solito — il brillante ufficiale scomparve da Sant'Angelo a Scala, e tale scomparsa coincise con quella — più dolorosa per la famiglia Zaccaria — della somma di L. 60.000 da una cassa chiusa a chiave, custodita nella camera della povera fanciulla.

La scomparsa del Cimmino fu dai CC. RR. di Pietrastornina denunciata alla Questura di Napoli che dispose diligenti indagini per il fermo del sedicente ufficiale.

Dopo pochi giorni, il Cimmino fu riconosciuto in via Roma dal portiere Saccone che lo fece trarre in arresto. Tradotto all'ufficio di P. S. e perquisito gli venivano sequestrate — accuratamente nascoste nella fodera della giacca — L. 5000 in biglietti di banca, quattro stampiglie con le intestazioni della R. Pretura di Frattamaggiore, della R. Università, del Municipio di Frattamaggiore e della parrocchia del Santissimo Redentore, e quattro sue fotografie col nome di Vittorio Forte, studente. Iniziatosi procedimento penale, il Cimmino veniva inviato a giudizio di questo Tribunale per rispondere di truffa consumata ai danni di Cappuccio Speranza e Crecco Michele, di furto qualificato in persona di Eleonora e Biagio Zaccaria, di contraffazione di sigilli e bolli e di falsità in atto pubblico.

Ieri il Tribunale presieduto dal cavalier Vaccarella e P. M. il cav. Fiordelisi ha condannato il Cimmino alla pena di 4 anni di reclusione, 1000 lire di multa e 2 anni di vigilanza speciale.

Le tragedie dell'alcoolismo

Ferisce mortalmente un figlio e la moglie incinta

NAPOLI, 12. — Si hanno da Aversa i particolari di un'impressionante tragedia svoltasi ieri. L'ex-ferroviere Vincenzo Schiavottiello, di anni 43, rincasava completamente ubriaco e in preda ad un furore bestiale, si armò di un acuminato coltello quindi slanciatosi sulla moglie che dormiva sul letto vibrava a costei una tremenda pugnalata al ventre. Alle grida della sventurata accorse il figlio diciottenne Salvatore che però riceveva a sua volta una pugnalata dall'energumeno, da cui un altro figlio a nome Nicola di anni 16 si salvava a stento con la fuga.

Compiuta la strage lo Schiavottiello si dileguava nelle campagne vicine. La povera donna e il figlio ferito venivano trasportati al nostro ospedale e quivi ricoverati in pericolo di morte. La donna che si trovava in stato interessante ha dato alla luce un bimbo, leggermente ferito alla spalla sinistra.

Un'auto che precipita in un fosso

Due gravi feriti

BRESCIA, 12. — Un'automobile guidata dal possidente Antonio Cazzago di Rezzato, sul quale si trovava la moglie di lui e una sua figlia di anni 4 e la suocera Isotta Violini, nelle vicinanze di Ville Tre Ponti si è rovesciata per la rottura improvvisa dello sterzo ed è precipitata nel fossato laterale.

La moglie e la suocera del Cazzago hanno riportato ferite assai gravi per le quali sono rimaste ricoverate all'ospedale.

Il delitto di un demente

Uccide il fratellastro a colpi di coltello

LUCCA, 12. — A Lammari, frazione del Comune di Capannori vicino alla nostra città circa quattro chilometri, un povero giovanotto dimesso dal Manicomio nel giugno decorso, ha ucciso un bimbo di tre anni suo fratellastro con cinque colpi di coltello alla schiena dopo averlo compresso entro il letto fangoso di un piccolo torrente.

Dalle prime indagini intorno al tragico fatto sono emersi i seguenti particolari:

Da circa cinque anni abita in Lammari in località chiamata Sabatini tal Bianchi Lazzaro il quale ebbe dalla prima moglie Del Sorbo Emma un figlio, lo stesso che è stato il protagonista della odierna tragedia, e che si chiama Leonardo. Da una seconda moglie il Bianchi ebbe un altro figlio a nome Giuseppe nato nel maggio del 1925. Tre anni fa Leonardo Bianchi fu rinchiuso nel manicomio provinciale di Fregionaia da cui uscì soltanto nel giugno decorso, poco prima della segatura del grano. Le sue condizioni mentali non erano allora perfette, ma parevano assai migliorate e tali da autorizzare la consegna dell'infelice al padre che lo richiedeva e che si portò garante della concessione di fronte alla legge. Da quel giorno nulla di anormale era accaduto nella casa dove i due fratelli di madre differente parevano provare uno per l'altro vero amore fraterno.

Ieri mattina a mezzogiorno Leonardo Bianchi ha chiamato con sè il piccolo Giuseppe e lo ha condotto in località detta Rio del Casale, e là senza che alcuno avesse potuto accorgersi di nulla lo ha afferrato e tenuto fermo nel letto fangoso del canale dove lo ha colpito con cinque coltellate nella schiena. Compiuto il delitto l'assassino si è dato alla latitanza e fino al momento in cui scriviamo nulla si sa di lui, nonostante le ricerche attivissime che vengono svolte dall'arma dei reali carabinieri.

Il padre dei due, accortosi della loro lunga assenza che non sapeva giustificare perchè fuori delle consuete abitudini, si recava alla loro ricerca quando, passando presso il torrente scorse immerso nell'acqua il cadavere del proprio figliuoletto. A quella vista l'infelice intuendo l'orribile verità non ebbe la forza di trattenersi sul posto e corse — pazzo dal dolore — da un suo cognato per informarlo di quanto era successo. Intanto la misera salma veniva scoperta da due cacciatori.

Sul luogo si recavano subito le autorità che ordinarono l'immediata estrazione del cadaverino dal torrente. Ma si stava appunto compiendo la triste bisogna allorchè — essendosi scatenato un furioso temporale — un fulmine andò a cadere nel torrente stesso gettando lo spavento nei presenti, alcuni dei quali si abbatterono al suolo tramortiti. Con tutto ciò il corpicino presto sollevato venne poi trasportato in un vicino casolare ed ivi lasciato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un disastro tramviario a Napoli

Una motrice precipita da una scarpata - 4 feriti

NAPOLI, 12. — Una grave disgrazia tramviaria è avvenuta poco dopo le 10 di stamane in via Gonfalone, all'altezza della villa Trapp. Il treno n. 81, della linea 0, motrice 55, era giunto alla fermata che è all'altezza di detta villa, allorchè il fattorino del convoglio, Antonio Sorgente di anni 26, lasciava il suo posto, mentre i passeggeri salivano nella vettura, per la manovra del *trolley*. Ma il tram, data la forte pendenza della via, improvvisamente si metteva in moto ed invano il manovratore Alfonso Piscitelli, di anni 57, non potendo utilizzare la corrente elettrica, stringeva i freni ad aria compressa. Il tram iniziava così la discesa e la corsa diveniva subito vertiginosa. Da ogni parte si levavano grida altissime di terrore ed i pochi passeggeri, prevedendo il disastro, si distendevano a terra nell'interno della vettura. Ad un tratto il Piscitelli dava una stretta poderosa a tutti i freni e il tram, balzato dal binario, superava il breve tratto che va dal binario stesso alla scarpata che fiancheggia la strada e precipitava nel terreno sottostante.

Da ogni parte immediatamente si organizzavano i soccorsi ed agenti e carabinieri coadiuvati da cittadini, si precipitavano in aiuto delle vittime che erano quattro. In automobile esse venivano trasportate all'ospedale dei Pellegrini dove ricevevano le cure opportune. Venivano identificate per il fattorino Sorgente che aveva riportato gravi contusioni addominali, il manovratore Alfonso Piscitelli con frattura delle costole e commozione addominale dichiarato in imminente pericolo di vita, il rappresentante di commercio Vincenzo Boschi di anni 58, con frattura della colonna vertebrale, dichiarato in imminente pericolo di vita e il commerciante Gennaro Stasino, con contusioni alla testa ed alle spalle.

Ventotto malfattori

arrestati presso Catania

CATANIA, 12. — In seguito a diligente e paziente preparazione, la notte scorsa, in territorio di Scordia e vicinanze, un grosso nucleo di carabinieri, al comando del capitano Pelamatti, procedette al simultaneo arresto di 28 malfattori che costituivano una vasta associazione a delinquere contro le persone e la proprietà, in riguardo specialmente a furti di bestiame.

La sede della "Famiglia Romagnola,,

a Milano

MILANO, 12. — La « Famiglia Romagnola », di cui è presidente onorario Benito Mussolini, domani alle ore 16 inaugurerà la sua nuova sede al palazzo della Borsa in piazza Ellittica.

Tragico epilogo di un matrimonio d'amore

MILANO, 12. — In via Beretta n. 6 abitano da tempo i coniugi Renato Pierro e Genoveffa Gentili. Vicini e conoscenti ritenevano che si trattasse di una coppia molto affiatata e perfettamente felice. Ma in realtà l'amore che solo aveva spinto i due al matrimonio era ormai scomparso, tanto che in questi ultimi mesi litigi e scenate si rinnovavano fra loro tutti i giorni, si da decidersi alla separazione legale chiesta di comune accordo e già concessa.

Ciò nondimeno, essendo impiegati entrambi in qualità di operai presso una grossa vetreria della città, il Pierro e la Gentili continuavano ad incontrarsi recandosi al lavoro, ed anche a visitarsi. Ieri nel pomeriggio la donna che era stata messa al corrente di una indisposizione del marito volle informarsi della sua salute e a tale scopo si presentò nell'alloggio di via Beretta. Quello che accadesse allora non è chiarito, tuttavia sembra che una risposta poco cortese della Genoveffa esasperasse l'infermo il quale scese dal letto e, dopo lo scambio di vivaci parole, impugnata una rivoltella esplose due colpi contro la moglie ferendola al viso ed alla testa.

Compiuto il delitto, il feritore, convinto forse di avere ucciso la sua vittima, avrebbe rivolto l'arma contro se stesso rimanendo fulminato.

Accorsa gente la Gentili venne trasportata d'urgenza alla vicina guardia medica. Le sue condizioni non sono gravi e guarirà in una trentina di giorni.

Sciagura automobilistica presso Siena

SIENA, 12. — Ieri un'automobile, nella quale si trovava l'antiquario cav. Virgilio Riccardi fu Alfonso, di anni 44, abitante alla Villa Monte Celso, a 3 km. da Siena, precipitava in un fossato.

Il Riccardi riportava nell'incidente gravi ferite alla testa.

TRIOFOSFORO

Ricostituente Nervino Eroico

La NEVRASTENIA, l'IMPRESSIONABILITÀ, la DEPRESSIONE CEREBRALE e la DEBOLEZZA IRRITABILE guariscono radicalmente col

TRIOFOSFORO RIVALTA

che tonifica il cuore, rinforza i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 13 la scatola e L. 66 le 6 scatole spedisce raccomandato ovunque. Prof. Dott. F. RIVALTA - Corso Magenta 10 - MILANO (9).

Il più grande assortimento di **Impermeabili** a PREZZI DI BATTAGLIA!

La Sportivissima

Piazza della Rotonda, n. 77 (Pantheon) - Telef. 63-294

GRANI di SANITÀ del Dottor FRANCK

prevengono - guariscono la STITICHEZZA ed i malanni che l'accompagnano — Dolori di testa - Capogiri - Vampe - Cattive digestioni - Riscaldamento del sangue - Disturbi intestinali

UOMO DEBOLE

ESAURITO NEVRASTENICO

Le pillole IOHIMBINA MELI guariscono la debolezza nervosa - virile. Vendita a Roma nella Farmacia di Piazza Sonnino 18. Per posta le due scatole lire 21 scrivendo a Prodotti Melai, Bologna.

CASA VENDITE RIGHETTI

Sabato e Domenica dalle 9 alle 19 nel lussuoso

APPARTAMENTO

di distinto professionista

A VIA CONDOTTI, 42

ESPOSIZIONE di tutto l'arredamento che sarà

VENDUTO ALL'ASTA

Da Lunedì a Sabato alle 16

Prof. D'AMATO v. C. Battisti 123 doc. R. Univers. SIFILIDE, IMPOTENZA, MALI VENEREI, PELLE Consultaz. riservate 8-12, 14-17 - Telefono 62-16

STOMACO-FEGATO INTESTINI, RENI dott. M. PAGLIARO V. Palestro 83. Ore 14-17. Tel. 40 585 Roma RAGGI X — Analisi sangue, urine.

Cura Mali Venerei, Urinarie Utero e della Pelle :: IMPOTENZA ::

La SIFILIDE si guarisce in qualunque forma con un sol mese di cura mediante il Siero Query. Indispensabile per chi deve sposarsi. Esame sangue ed urine. Consulti lettera L. 30. Opuscoli gratis. Prof. M. STORANA Toledo 202 - NAPOLI

VENDITA signorili APPARTAMENTI e BOTTEGHE

costruendi fabbricati piazza Mazzini S. Giovanni, 10-12.000 vano

Pagamento 30-50 anni. Interessi 5.50 - Esenzione tasse e bollo

I.L.C.E. - Corso Vittorio Eman., 21 - Tel. 7-79

Ing. BARZANO' & ZANARDO

Studio Tecnico e Legale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica
Roma, Via in Lucina, 17 — Milano, Via Gesù 5

Agli industriali:

Il proprietario delle seguenti privative industriali è disposto a venderle o a concedere licenze di fabbricazione od esercizio a condizioni favorevoli ed è pronto a fornire dietro richiesta tutti gli schiarimenti necessari.

Joseph BIJUR, a New York City (S. U. A.) Reg. Gen. N. 230828 in data 28 maggio 1924 per: « Distribuzione di liquido (lubrificante) regolata a distanza ».

Reg. Gen. N. 230829 in data 28 maggio 1924 per: « Lubrificazione dello chassis nei veicoli ».

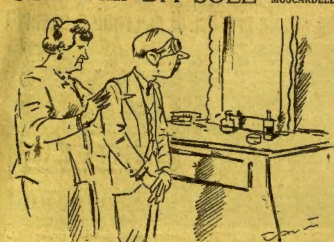
Reg. Gen. N. 232734 in data 22 agosto 1924 per: « Dispositivo per trasmissione di fluido o di pressione di fluido ».

Reg. Gen. N. 248130 in data 7 aprile 1926 per: « Perfezionamenti nei sistemi di lubrificazione centrale ».

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

OCCHIALI DA SOLE

di NICOLA MOSCARDELLI



(Disegno di *Camerini*).

Appena Simeone si fu seduto sulla sedia di contro alla finestra, ed ebbe appoggiata la testa alla spalliera, inavvertitamente gli venne fatto di chiuder gli occhi. Ma il medico, anzi lo specialista gli poso una mano sulla fronte, ed a quel tòcco Simeone alzò le palpebre grevi.

— Per bacco! e vi ricordate ora di venire da me? — esclamò lo specialista corrugando la fronte.

Simeone che s'era preparato già il discorso da fare con tutti i particolari della malattia, dal primo segnale che ebbe tre mesi fa fino a quella mattina, a quelle parole si sentì portar via tutti i pensieri e non seppe rispondere nemmeno che si sarebbe fatto visitar prima dallo specialista, se avesse potuto uscir prima di casa.

Del resto già lo specialista aveva inforcato un paio di lenti e preso uno specchietto forato nel mezzo, col quale andava esaminando la pupilla già quasi opaca di Simeone, nuotante in un liquido rossastro che bruciava più del fuoco.

— Niente di grave, buon uomo, almeno fino a questo momento. Ma, diamine, voi andate in giro con gli occhi così mal ridotti? Volete assolutamente diventar cieco?

Simeone riuscì a ripescare delle frasi preparate a casa, ne improvvisò delle altre, e con filo di voce, roteando la pupilla riuscì a rispondere:

— Sono uscito proprio per venire da Lei: degli altri medici non mi fido.

Lo specialista finse di non aver udito, sedè alla scrivania e si mise a scrivere. Simeone intanto andava domandandosi come avrebbe fatto a pagarlo, chè non si sentiva l'animo di dar del danaro a un uomo simile, che con uno sguardo solo aveva visto in fondo ai suoi occhi. Terminato che ebbe di scrivere, l'altro si alzò, gli consegnò un biglietto dicendo:

— Lavaggi mattina e sera, abbondanti; ma prima di tutto un buon paio di occhiali: di quelli con la rete, sapete?, quelli che adoprano gli automobilisti, contro il sole e la polvere. Li troverete da qualunque ottico.

Simeone mise in tasca il foglietto, posò sulla scrivania la busta già preparata con dentro il danaro, e uscì senza voltarsi indietro come se invece di darlo quel danaro l'avesse portato via.

A casa, la mattina stessa, la moglie volle prendersi l'incarico di comprare gli occhiali che ci volevano, perchè lui sarebbe stato senza dubbio imbrogliato — specie adesso che non ci vedi — aggiunse infine.

Simeone non rispondeva. Meditava. Seduto sulla poltrona egli vedeva dinanzi a sè un altro Simeone, conosciuto e pure irriconoscibile, il quale invece di mostrare le occhiaie rosse bruciate avanzava armato di un paio di lenti solenni, di quelle che si vedono solamente a certe persone sedute su automobili coperte di polvere, che hanno traversato intere regioni e fanno scansare automaticamente la gente come se quella polvere fosse addirittura d'oro. Lui, Simeone, con lenti simili? E che avrebbero detto gli amici vedendolo in strada trasfigurato a quel modo? E non gli avrebbero riso dietro i passanti, prendendolo per un eccentrico, magari un po' pazzo, che andava in giro a piedi vestito come un uomo qualunque, mentre doveva averci l'automobile alla rimessa? O non l'avrebbero preso invece per uno chauffeur disoccupato, e i suoi enormi occhiali non sarebbero stati guardati come si guarda un'insegna con l' "affittasi „?. Del Vecchio Simeone, del Simeone vero che cosa sarebbe rimasto, dopo tutto? Niente. Egli sarebbe andato in giro con un altro, con un Simeone sconosciuto, mai visto prima, automobilista, uomo di sport, uomo di mondo, al quale la gente avrebbe indirizzato un " beato lui! „ gravido di invidia.

Dopo pranzo, con la scusa che gli occhiali non erano urgenti, mentre urgevano i lavaggi, Simeone uscì di casa per andare alla farmacia, almeno così disse: ma in verità cercava di un ottico. Trovatolo, vide esposto in vetrina proprio ciò che faceva per lui. Bellissimi occhiali, e accanto il ritratto di un'autorità che ne usava di uguali nelle sue escursioni automobilistiche. Simeone si dimenticò che aveva gli occhi malati, non sentì più la bruciatura delle palpebre ardenti, e rimase a considerare quegli occhiali come il coscritto ancora vestito di abiti civili considera il soldato della classe innanzi.

Finalmente si decise, ed entrò. Per prima cosa il commesso volle provarglieli. — Dica Lei se non le stanno a pennello — e gli indicava lo specchio da un lato. Simeone si guardò e pensò alla moglie; che se fosse stata presente non glie li avrebbe fatti più togliere. Quasi temesse d'essere sorpreso, se li tolse immediatamente.

— Vanno benissimo — disse: e pagò.

Uscito, si congratulò con se stesso d'essere ancora quello di prima, il Simeone dagli occhi bruciati a cui nessuno badava. Cercò di una farmacia, si procurò la soluzione per i lavaggi e tornò a casa. Gli occhi gli dolevano più vivamente. Volevano proprio essere riparati da quelli occhiali? Ma l'importante erano i lavaggi, anche il medico, a pensarci bene, l'aveva detto. Gli occhiali erano un di più.

Giunto sul portone di casa meditò un istante. Poi sorrise a se stesso: e infilate le scale non si arrestò che quando giunse sul pianerottolo del suo appartamento. Cavò di tasca gli occhiali, li infilò ed entrò.

— Come mi stanno?

— Benissimo! — esclamò la moglie osservando il suo Simeone che da uomo qualunque era diventato un uomo interessante, di quelli che dànno nell'occhio. Infatti il vecchio pensionato mal ridotto dagli anni e dagli acciacchi con quella semplice aggiunta era diventato qualcuno: e dinanzi allo specchio lui e lei ammiravano l'altro, quell'altro che prima non c'era, non esisteva, ed era entrato in casa insieme con la malattia. Ecco, sì, ora la malattia la si vedeva veramente come si vede una persona viva. Prima non c'erano che due occhi orribili, stanchi, bruciati dal sole di cinquant'anni di vita, bisognosi d'ombra — e Simeone qui si sentiva rimescolare tutto — chissà, forse bisognosi di quell'ombra totale che c'è un metro sotto la terra.

Dalle profondità abissali dell'armadio l'uomo dagli occhiali guardava l'uomo dagli occhi malati e pareva gli dicesse: non mi riconosci? Sono Simeone, Simeone malato, quello col quale fino a ieri ti sei fatto compagnia tutti i giorni. Ma Simeone non lo riconosceva: e di scatto si tolse gli occhiali come si sarebbe tolta una maschera provata per gioco e si abbandonò sulla poltrona, con l'aria desolata di uno a cui hanno fatto uno scherzo di pessimo gusto.

La mattina dopo gli occhi gli dolevano. Ma si sa — disse a se stesso — le medicine veramente efficaci sono proprio quelle che sul principio ravvivano il male. Dovrei lagnarmi se non sentissi nulla, mentre, invece... E con le palpebre pesanti tentava di coprire di cenere la brace delle pupille che non si spegneva.

— Giusto — fece in quel punto la moglie entrando — ora che puoi uscire sarebbe bene che andassi da Annetta.

Annetta era la figlia maritata che abitava all'altro capo della città. Simeone rimase soprappensiero.

— Un po' d'aria ti farà bene, sei stato tanto tempo in casa! — incalzò la moglie.

— Allora vado — gemè Simeone. E alzatosi si pose dinanzi allo specchio per inforcare gli occhiali come un cavaliere allaccia gli sproni. La moglie lo guardava attentamente e pareva si domandasse: E' questo il mio Simeone? Il suo Simeone uscì di casa ma non aveva sceso il primo scalino che già un'idea gli era balenata in mente: e prima di formularla interamente già gli occhiali erano in tasca, ben premuti dalla sua mano. Tornava ad essere lui, l'uomo a cui nessuno bada, che può andare dove vuole, quello di cui solamente gli amici ravvisano la presenza se lo incontrano.

In strada il sole era forte: e la luce con tutti i suoi raggi gli faceva pensare ad uno che affonda la testa in una siepe di rovi. Scelse le strade magari più lunghe ma più in ombra e arrivò a casa della figlia. Trasse di tasca gli occhiali e tenendoli in mano per l'elastico salì le scale.

— Me li son tolti al portone, tanto la scala è scura.

Subito i due nipotini si fecero incontro al nonno e vollero vedere come era con quelli occhiali. Non ci fu verso di distrarli: e dovè inforcarli, mentre la figlia, i bambini e la donna di servizio osservavano il suo volto di uomo qualunque trasfigurarsi all'istante, e diventare enigmatico ed interessante come quello degli uomini che si vedono sempre da lontano, anche quando sono vicinissimi, e che è tanto difficile conoscere.

* * *

Cominciò così, semplicemente, la doppia vita di Simeone. Il grottesco della finzione per cui egli finiva per portare gli occhiali per tre scalini uscendo, e per tre scalini rientrando, ossia proprio quando avrebbe dovuto toglierli, gli guastò l'umore. Per la prima volta in vita sua egli era l'uomo che ha un segreto da custodire. Dieci volte, sul punto di uscire, fu lì lì per confessare alla moglie che egli la tradiva, che tradiva tutti, abominevole come era: e per dieci volte si trattenne, e sempre andò in strada da uomo qualunque stringendo in tasca i suoi occhiali come il ladro il portafogli rubato.

In capo a un mese il bruciore delle palpebre s'era raddoppiato: e la vista stessa cominciava a scemare. Ombre vaganti apparivano all'improvviso, non più grandi di mosche: poi sparivano: ma subito dopo eccole riapparire, inafferrabili e silenziose come pensieri che uscissero per gli occhi dalla carcere del suo cervello stanco.

Simeone si vide cieco, confinato in una poltrona per sempre, accanto alla finestra, più inutile di un oggetto rotto: e guardava le cose e le persone con l'estrema avidità del naufrago che le guarda per l'ultima volta. La moglie, impensierita e turbata dal fatto che egli non voleva mai essere accompagnato quando usciva di casa, chiamò un altro medico: e questi confermò la diagnosi e la cura prescritta dal collega. Ma Simeone, mentre quella parlava, lo ascoltava quasi che si trattasse di un altro Simeone che portava occhiali ma col quale lui, il Simeone vero, non aveva nulla a spartire: un Simeone che da un mese usciva sempre con gli occhiali, mai senza, un Simeone che aveva la sua breve fuggevole vita in fondo allo specchio dell'armadio da cui usciva per accompagnare il Simeone vero fino ai primi tre scalini, dopo di che restava sul pianerottolo ad attendere che tornasse e lo riseppellisse in fondo allo specchio fino al giorno dopo, come un fantasma usato.

In capo ad un altro mese fu chiamato di nuovo lo stesso medico, che non trovò miglioramento, ma nemmeno peggioramento ("lo dicevo io che gli occhiali erano un di più!" pensava intanto Simeone), e solo si limitò ad insistere sulla cura già ordinata. Simeone faceva cenno di sì come un bambino rimproverato che promette di "non farlo più": ma più che dalla sua infermità era preoccupato dal timore che gli si leggesse in fronte il suo segreto terribile di uomo che tradiva tutti nel momento stesso in cui tutti si curavano di lui.

Ben presto il suo umore divenne nervosissimo: ed anche a questo il medico, nuovamente chiamato, trovò una spiegazione. La diede sulla porta alla moglie:

— Capirà, egli non vede miglioramento alla sua malattia, d'altra parte osserva tutte le prescrizioni, e ciò non può non renderlo nervoso. Ci vuol pazienza, signora. Lo faccia uscire spesso, sarà meglio, avrà una distrazione.

E Simeone tutti i giorni faceva lunghe passeggiate per vie poco frequentate, con la sua aria di sonnambulo e di ubriaco. Automaticamente toglieva gli occhiali appena fuori della porta di casa, ed automaticamente li inforcava rientrando come se volesse fare una sorpresa alla moglie. Le sue due vite procedevano parallelamente: e nemmeno per un giorno si sovrapposero. Le palpebre però ardevano ogni giorno di più: e le mosche volanti si levavano a sciami dalle sue occhiaie semispente.

* * *

Oggi Simeone sprofondato nella poltrona accanto alla finestra guarda fissamente il cielo. Dal canto degli uccelli così vivace egli intuisce che deve esserci il sole sfolgorante.

NICOLA MOSCARDELLI.

Mussolini si congratula
con Grazia Deledda

Appena giunta la notizia della assegnazione del premio Nobel per la letteratura a Grazia Deledda il Capo del Governo le ha così telegrafato:

« *Vogliate ci prego ricevere le mie congratulazioni in quest'ora in cui il mondo consacra la vostra gloria di scrittrice italiana* ».

Grazia Deledda ha risposto col seguente telegramma:

« *Gloria ambita sopra ogni gloria è in quest'ora per me parola V. E. che solleva mia volontà onorare Italia e suo Duce* ».

Il Capo del Governo ha fatto anche pervenire alla illustre scrittrice un grande fascio di fiori.

Nessun pericolo per la torre di Pisa
ma necessità di lavori per assicurare la statica

PISA, 12. — Vi ho già comunicato ieri le conclusioni delle Commissioni tecniche, ministeriale e cittadina, incaricate di studiare le condizioni di stabilità della Torre pendente ed i provvedimenti atti a proteggere lo storico monumento.

Ecco ora il comunicato ufficiale formulato dalle due Commissioni riunite:

« I giorni 10 11 novembre 1927 si è riunita in Pisa la Commissione nominata da S. E. il Ministro Fedele per il Campanile di Pisa, presieduta dal gr. uff. conte Pellati della Direzione Generale Antichità e Belle Arti e presenti i seguenti membri:

Prof. gr. uff. Camillo Guidi, professore gr. cor. Gaudenzio Fantoli, comm. ing. Susinno ispettore superiore al Ministero dei LL. PP., professore Giovanni Cicconetti, ingegnere Camillo Crema, ing. G. B. Canevari, comm. prof. Giovanni Poggi soprintendente ai Monumenti per la Toscana, e prof. Felice Battaglia segretario.

La Commissione tenne una prima riunione il 10 corrente mese presso la R. Prefettura con l'intervento dell'on. Buffarini Podestà di Pisa, di monsignore prof. Arturo Manghi in rappresentanza di S. E. il Cardinale Maffi e il comm. Giuseppe Fascetti operaio presidente dell'Opera della Primaziale Pisana, e presenti anche i membri della Commissione locale, costituita da un anno dalle autorità cittadine per lo studio dello stesso problema.

Tra i membri delle due Commissioni si venne ad un cordiale scambio di idee sulla grave questione, esaminando il materiale raccolto dalla Commissione cittadina e riconoscendo che i dati di fatto attualmente disponibili consentono di escludere l'esistenza di un pericolo immediato o prossimo per lo storico monumento ma rendono tuttavia indispensabili dei provvedimenti, atti a eliminare ogni preoccupazione circa la stabilità del campanile.

Il giorno 11 le due Commissioni riunite ed accompagnate sempre dal Podestà visitarono il monumento, prendendo conoscenza sul posto delle osservazioni compiute e concordarono quindi un programma di lavori preparatori da iniziarsi al più presto da speciali sotto-commissioni.

I lavori predisposti comprenderanno rilievi geologici e geometrici, sondaggi geognostici, determinazioni statiche sui metodi di consolidamento e infine osservazioni idrauliche, che su proposta del prof. Fantoli, verranno affidate alla locale sezione idrografica del Genio Civile.

Le due Commissioni si recarono quindi a rendere omaggio al Cardinale Maffi il quale espresse tutto il proprio compiacimento di vedere riunito un gruppo dei rappresentanti più illustri della Tecnica Italiana e di saperli concordi sulla questione che per Pisa e per il Paese riveste un sommo interesse ».

Notiziario artistico
La Mostra d'arte marinara

Ricordiamo a tutti gli artisti interessati che il termine ultimo per gli invii delle opere destinate alla II Mostra d'Arte Marinara scade il giorno 15 novembre. Per quel giorno, le opere notificate debbono giungere a Roma, al Palazzo delle Esposizioni a Via Nazionale. I ritardatari non saranno ammessi.

La II Mostra d'Arte Marinara, promossa dalla Lega Navale Italiana e posta sotto la Presidenza Onoraria di S. E. Benito Mussolini Capo del Governo e Primo Ministro, verrà inaugurata improrogabilmente il 15 dicembre insieme alla I Mostra d'Arte Fiumana.

Musiche di Brahms, Dvorak e Guerrini
a Santa Cecilia

Il *Trio italiano* venne tra noi l'anno scorso recando con sè un bagaglio di musica beethoveniana, bella, succosa, massiccia e nutriente: riscosse lodi e lasciò in tutti un grato ricordo. Adesso, gli insigni artisti che lo compongono — Arrigo Serato, Arturo Bonucci e Renzo Lorenzoni — hanno fatto una nuova apparizione nella Sala Accademica di Santa Cecilia che, per incanto, si è riempita di pubblico aristocratico e benevolo. I tre artisti sono stati accolti con affetto e le musiche da loro eseguite hanno, in buona parte, recato delizia all'uditorio.

Crediamo inutile sciorinare un elogio pomposo del Serato e dei suoi colleghi, che tanto onorano l'arte del nostro Paese: le loro caratteristiche sono ben note: la loro sapienza tecnica, congiunta a un raro prestigio di stile, li fa ammirare ed amare da tutti coloro che coltivano le forme elette della musica da camera. Conviene piuttosto notare — e col massimo compiacimento — come il detto *Trio* abbia raggiunto in breve tempo un grado elevato di robustezza ed equilibrio. I tre « virtuosi » non tendono a soverchiarsi ma, anzi, cercano di contenersi, per quanto è possibile, in una linea di correttezza esemplare. E se le loro interpretazioni palpitano di virile entusiasmo e spesso ribocano di passione, nulla v'ha in esse di estroso-barocco o di zingaresco *gros-jeu*.

Ieri la vittoria del Serato, del Bonucci e del Lorenzoni è stata completa nel *Trio op. 8* di Giovanni Brahms fiorito di buone idee melodiche e nel *Dumki-trio* di Antonio Dvorak, ricco di episodi coloristici di singolare effetto: viceversa, per quanto gli interpreti mettessero in giuoco le loro forze migliori, il nuovissimo *Trio in re maggiore* di Guido Guerrini ha ottenuto un semplice successo di stima. Nessun contrasto, ma applausi circospetti e dosati con avarizia.

Sinceri come sempre, diremo che questo lavoro del valente maestro faentino non ci ha convinti sino a un certo punto. Manca in esso quel motivo scultoreo che valga a dare unità ai tre tempi della composizione *ciclica*. Ci sono brani di contrappunto denso — quali soltanto poteva scrivere un eccellente epigone del Franck e del Brahms — e slanci di infuocato lirismo, ma l'ascoltatore non prova mai un attimo di vero rapimento. Si osserva la dotta ordinatura del *Trio* e si seguono con assiduo interesse le scorribande degli strumenti nell'*Intermezzo* (che è la pagina più fresca e limpida di tutto il lavoro), però si resta, in fine, se non delusi, certo un po' freddi. La personalità dell'autore non emerge chiara e lo stile della sua musica, per quanto dignitoso, non ha un'impronta nazionale decisa.

I tre esecutori, come abbiamo già detto, si sono prodigati senza risparmio, nell'interpretazione del difficilissimo *Trio* di Guido Guerrini e il pubblico, unanime, li ha salutati come strenui lottatori.

A. G.

L'inizio della stagione musicale
alla Filarmonica

Lunedì prossimo, alle ore 17,30, avrà luogo all'Accademia Filarmonica il concerto di apertura della stagione con una grande audizione del celebre « Quartetto di Roma » (proff. Zuccarini, Montelli, Perini e Rosati) gentilmente coadiuvato dal pianista maestro Alessandro Bustini e dal prof. Domenico Mancini, contrabassista. Il programma, di speciale interesse, comprende il *Quartetto in la magg. n. 6* di Luigi Boccherini, il *Quartetto in la min. op. 41 n. 1* di Schumann e il *Quintetto in la magg. op. 114*, per pianoforte, violino, viola, violoncello e contrabasso *(Forellen-Quintett)* di Schubert, bellissima composizione che assai raramente si trova inclusa nei programmi dei nostri concerti.

L'ultima del "Natale„ all'Augusteo

Ricordiamo che domani, domenica, alle ore 16, avrà luogo all'Augusteo l'ultima replica dell'ammirevole oratorio di don Lorenzo Perosi: *Il Natale del Redentore*. Si prevede che una gran folla, desiderosa di riudire le delicate e pittoresche melodie del lavoro perosiano, assisterà all'esecuzione.

Una novità a Mantova

MANTOVA, 11. — Vivo successo ha avuto questa sera al teatro *Andreani* la nuovissima commedia in tre atti di due giovani autori: Walter Ottolenghi e Piero Genovesi.

La commedia che si intitola, *La sposa bella* si svolge in un caratteristico ambiente campagnolo.

La Compagnia Marcacci-Sperani l'ha posta in scena con grande cura. Si ebbero quattro chiamate al 1. atto, sei al 2. e tre al 3.

Gli autori furono evocati ripetutamente alla ribalta.

I grandi fatti storici

Ieri è stato firmato a Parigi il patto franco-jugoslavo.

Punto e basta.

Cioè, punto e basta avrebbe potuto fare qualsiasi giornale non consapevole delle responsabilità storiche e delle urgenti necessità del pubblico italiano. Perchè pare che il pubblico italiano fosse ansioso di sapere come, quando, in che modo è stato firmato il patto, chi c'era, chi non c'era e che faccie avevano i presenti.

Pare che tutta la penisola non avrebbe potuto dormire se non si fosse descritta la cerimonia nei minimi particolari: particolari che, come tutti sanno, a noi italiani interessano sopra ogni altra cosa al mondo.

Ed ecco che, mentre la *Tribuna*, con rara incoscienza, dava la notizia pura e semplice in quattro righe, c'era fortunatamente chi la dava con la dovuta ampiezza.

Si tratta d'un nostro confratello che ai particolari della firma dedica un resoconto su tre colonne.

Dal quale resoconto veniamo a sapere i seguenti fatti d'importanza storica: anzitutto, nell'ampia anticamera (comincia dall'anticamera ogni adeguata cronaca di avvenimento politico che non riguardi noi) nell'ampia anticamera si notavano due gruppetti.

Cospiratori? Spie?

No, vivaddio. Da una parte una decina di giornalisti jugoslavi e dall'altra una decina di francesi. Purtroppo, non è fatta parola circa gli uscieri.

Ancora.

Alle 17 meno cinque minuti arriva il signor Marinkovic, seguito dal suo segretario.

Capite? *Alle 17 meno cinque*. Questo particolare è importantissimo, perchè si poteva pensare che il signor Marinkovic fosse arrivato alle 17 meno dieci.

Ma non basta; noi vogliamo sapere di più. Ed ecco che il nostro confratello ci fa sapere che *il Ministro jugoslavo appare molto commosso*. E che fa, appena arrivato? *Un usciere gli toglie il soprabito*.

Glielo toglie, capite? Non glielo mette mica. A questo punto a Marinkovic capita un fatto importantissimo: *il direttore del protocollo, che gli viene incontro lo conduce subito...*

A passeggio?

No: *nel gabinetto del sig. Briand*. Pensate!

Saltiamo su particolari di minore importanza, dove si parla della *fretta, diremo quasi l'urgenza, del Gabinetto jugoslavo*, per arrivare ai seguenti dietroscena di carattere storico:

Squilla un campanello: è il segnale che possono entrare nel Gabinetto del Ministro i fotografi ed i cinematografisti per ritrarre i protagonisti della giornata. Siamo introdotti alla presenza del signor Briand e del signor Marinkovic. Essi siedono ancora al tavolo sul quale hanno avuto luogo le firme.

Dietro al signor Marinkovic è il Ministro di Jugoslavia a Parigi ed in fondo, in un angolo, la figura energica del signor Berthelot il grande capo del Quay d'Orsay.

Il grande capo del Quay d'Orsay — dice il confratello; e l'acerrimo nemico dell'Italia — aggiungiamo noi.

Ci colpisce — prosegue il giornale — *soprattutto la straordinaria freschezza del signor Briand* (ma che ce ne — diciamo noi — importa?).

Altri particolari notevoli:

Oggi appare ringiovanito da quando lo vedemmo a questo stesso posto, poco prima della sua clamorosa caduta di Cannes. Forse è il caldo del Gabinetto; ma le sue guance sono rosse come quelle di un fanciullo.

Briand con le guance rosse nel Gabinetto? Ma che diavolo aveva fatto nel Gabinetto?

Mistero. Il giornale si limita a dire:

Il signor Briand, con largo, sorriso, sta un momento silenzioso e poi dice: E' fatto!

E' un gesto molto semplice e normale — aggiunge il confratello.

Però, certi particolari, francamente, poteva risparmiarceli. Mentre ben più importante è questo dettaglio:

Il signor Briand fa come uno che cade dalle nuvole e risponde:

« Chi troppo abbraccia nulla stringe! E poi, in francese: « A' chaque jour suffit sa tache ».

E poi, in francese... Dunque, la prima frase era stata detta in una altra lingua. Forse in jugoslavo...

Ma passiamo sopra al resto del resoconto (circa una colonna). E limitiamoci a riferire al nostro confratello una notizia della più alta importanza, sulla quale sarà opportuno che ogni giornale italiano consapevole eccetera, ricami — secondo il solito — un resoconto di non meno di sei colonne: il sig. Briand ha fatto un starnuto.

Una commedia di Farinacci

CREMONA, 12. — Giovedì prossimo la Compagnia di Luigi Carini rappresenterà per la prima volta un dramma dell'on. Roberto Farinacci intitolato *Redenzione*. Si tratta di un lavoro a sfondo politico che rievoca uno dei più appassionati momenti della rivoluzione delle Camicie nere.

Leggete
Noi e il Mondo
di Novembre
Contiene una
Commedia
completa in 3 atti
di
Maurizio Dekobra

TROVAROBATO

Moissi e Ruggeri nell'Amleto

Moissi, il triestino germanizzato, ha dato a Parigi alcune rappresentazioni del *Cadavere vivente*, e dell'*Amleto*. Fra i giudizi della stampa parigina, è interessante per noi italiani conoscere questo del *Journal*:

Forse l'arte del signor Alessandro Moissi è semplicemente diversissima da quella del signor Ruggero Ruggeri: ma questa in tal caso, mi è più accessibile. Il signor Moissi ci dà un Amleto, volta per volta, pressochè malizioso, violento, e addirittura brutale, cui sembra mancare la sfumatura. Il signor Moissi, ch'è triestino d'origine, e nato di padre albanese e di madre fiorentina, ha adottato la Germania per patria e la lingua tedesca per esprimersi, ha qualcosa di quella foga e di quel gioco scenico un po' esteriore, che si ha torto di creder proprio di tutti gli artisti italiani: egli v'aggiunge una certa forza alquanto barbara più particolarmente germanica. Ma come ci troviamo lontani, col suo Amleto, da quell'inobliabile principe dell'angoscia dal volto nobilmente devastato e senza smorfie mai, che ci aveva dato il signor Ruggeri, con la sua mimica dagli effetti misurati, e disciplinata dalla discrezione. Se il signor Ruggeri aveva introdotto qualcosa di suo nella rappresentazione, questo era stato, per esempio, in quella morte di sì commovente nobiltà, quando Amleto si fa portare sul trono per morirvi da sè, offrendo persino nell'agonia lo spettacolo del dominio di se stesso.

Ohimè! Nulla d'una tal grandezza tragica è nell'Amleto del signor Moissi e della sua troupe, i cui quadri si succedono in immagini spesso barbaramente colorate, che spesso ci ricordano gli urtanti colori dei peggiori prodotti di via San Sulpizio. Se le innovazioni del signor Reinhardt, di cui il signor Moissi è allievo, si riducono a questo, non è male per noi di conoscerle, visto che se ne parla da tanto tempo: in verità, noi non abbiamo da apprenderne gran che; piuttosto possiamo continuare ad offrire, a chiunque voglia profittarne, lezioni di misura e di gusto. Del resto è possibile che questa interpretazione d'Amleto sia curiosa, come oggi s'usa dire così volentieri. Io ho pensato a un Amleto visto dalla lente d'un binocolo rovesciato e truccato. In certi momenti, il genio scespiriano pareva degenerare in opera buffa.

Il *Journal* conclude dicendo che, ad eccezione d'un'Ofelia di delicata seppure un po' morbosa sensibilità ch'era la signorina Ina Albrecht, la compagnia di Moissi è mediocre.

"La bella addormentata„ di Rosso di San Secondo a Parigi

E' imminente la prima rappresentazione a Parigi de *La bella addormentata*, di Rosso di San Secondo. L'ha tradotta Alfred Mortier, italianisant ben noto in Francia e tra noi e per altre sue traduzioni (come quella di *Marionette, che passione!*), e per la sua recente e già classica opera sul Ruzzante.

Il dramma sarà messo in scena da Ferdinando Crommelynck, il famoso autore del *Cocu magnifique*; e recitato dai « Comédiens de la Croix-Nivert », nuova compagnia formata e diretta da Paulette Pax, la nota attrice che « creò » al *Théâtre des Arts* alcune delle più applaudite commedie di Shaw, fra esse *Pigmalione* e *La grande Caterina*.

La bella addormentata andrà in scena il 16 corrente. Essa sarà rappresentata integralmente: vale a dire, secondo la versione primitiva (si sa che, in seguito all'insuccesso teatrale del terz'atto, l'autore lo aveva, per le rappresentazioni in Italia, interamente mutato), e col « preludio » e gli « interludi », che in Italia non sono stati recitati mai.

Commedie italiane all'estero

Ci annuncia lo *Spettacolo d'Italia*:

Di Luigi Pirandello: *Diana e la Tuda* andrà presto in scena in Polonia, *Il piacere dell'onestà* in Romania, ed in Finlandia, *L'amica delle mogli* in Olanda. A Parigi, Pitoeff metterà, prima della fine dell'anno, in scena: *L'uomo, la bestia e la virtù*. Anche *La vita che ti diedi* andrà in scena a Parigi durante l'inverno.

Parker, il celebre autore del *Cardinale*, ha già tradotto per le scene inglesi ed americane *Il Beffardo* di Nino Berrini, di cui lo stesso *Beffardo* è stato tradotto anche in lingua olandese.

La produzione di Rosso di San Secondo è stata acquistata in blocco dalla grande Ditta tedesca « Drei Masken Ferlack » per la Germania. *La Scala* e *Tre vestiti che ballano* sono già state rappresentate con successo grandissimo, tanto che in questi giorni è stato chiesto ad Irma ed Emma Gramatica — che stanno compiendo una *tournée* nelle città tedesche — di rappresentare anch'esse in italiano *Tre vestiti che ballano*. Di Rosso di San Secondo *Marionette, che passione*, stanno per essere recitate in Scandinavia.

La « Drei Masken Ferlack » ha impegnato per i Paesi di lingua tedesca anche tutta la produzione di Ugo Falena, di cui l'*Ultimo Lord* a Budapest è già stato rappresentato come commedia musicale, e sta per essere interpretato da una delle migliori attrici comiche ungheresi. *L'ultimo Lord* avrà anche una altra incarnazione, come opera lirica: ne sta difatti musicando il libretto un notissimo musicista che risiede a Torino. La commedia sta riportando un grande successo attualmente anche in lingua portoghese, al Brasile ed in lingua castigliana in Argentina.

Di Fausto M. Martini: *Il fiore sotto gli occhi* è stato acquistato in Scandinavia e *Ridi, pagliaccio* in Cecoslovacchia. Di Luigi Chiarelli, *La maschera e il volto* sta per andare in scena al Portogallo e quanto prima a Parigi si rappresenteranno *I fuochi d'artificio*.

In Polonia, durante la stagione invernale, si rappresenteranno: *L'Antenato* di Carlo Veneziani, *Glauco* di Ercole Luigi Morselli; in Cecoslovacchia: *I'ucidimi* di Corsi e Salvini; *Ginevra degli Almieri* di Forzano, *Le Vene d'oro* di Guglielmo Zorzi, *L'altalena* e *Il medico delle anime* di Alessandro Varaldo.

La *Ginevra degli Almieri* verrà rappresentata prossimamente anche a Londra, dove l'attore Balmas, una specie di Gandusio inglese, in novembre presenterà al pubblico londinese *L'Antenato* di Veneziani.

A New York è imminente la prima rappresentazione del *Problema centrale* di Arnaldo Fraccaroli in una edizione allestita dal celebre Belasco, che al secondo atto farà vedere sul palcoscenico un intero manicomio!

Infine a New York, Ethel Barrimore, darà *La Figlia di Jorio*.

I servi di scena

Uno scrittore cecoslovacco
La morte di Carlo Ciapek

Da Praga giunge la notizia della morte d'uno dei fratelli Ciapek, Carlo, il più famoso.

Giovane ancora, poichè era nato nel 1880, aveva esordito come giornalista, insieme con suo fratello Giuseppe, nella Boemia dell'anteguerra, entro la cerchia severa del vecchio impero austriaco; e aveva vivacemente operato pel rinnovamento spirituale del suo paese. Per un pezzo i due Ciapek furono, colà, i divulgatori dell'ultima cultura europea. E anche quando il fratello Giuseppe finì col dedicarsi tutto ai problemi dell'arte e all'attività artistica, Carlo Ciapek insistè in quella letteraria, studiando in più saggi i principali fenomeni culturali d'Europa, e pubblicando anche due opere di carattere filosofico, Il pragmatismo e la filosofia della vita, e La critica delle parole.

Ma la fama veramente nazionale, e poi europea, di Carlo Ciapek, cominciò da quando, nel primo dopoguerra, egli si rivelò drammaturgo. La sua prima, rumorosa affermazione, fu col dramma R. U. R., che pone in scena le sorti d'una umanità meccanizzata: dove uomini e donne, fabbricati dalle macchine, hanno smarrito il segreto, e il gusto, della Vita. Molto chiasso fece anche la Vita degli insetti in cui nelle farfalle sono simboleggiati le femmine lussuriose e i viveurs con la loro idolatria pel senso negli scarabei i borghesi accumulatori e la idolatria pel denaro, nelle formiche i proletari condannati al cieco lavoro e la idolatria per l'organizzazione sociale; ecc. ecc. Qui in Roma da Bragaglia si è anche rappresentato un suo Affare Makropulos, storia d'una donna che per virtù d'alchimia riesce a fermare la giovinezza durante trecent'anni; e della conseguente delusione dell'umanità che, scoperta la ricetta col segreto, la brucia. Recentemente il Ciapek aveva anche pubblicato dei romanzi.

Non conoscendo la sua opera propriamente critica e filosofica, ma solo i suoi lavori scenici tradotti in altre lingue, non ci sentiamo in grado di dare un giudizio sull'autentico contenuto spirituale di tutta l'opera sua. Certo, i tre drammi di cui abbiamo accennato la trama, prendono posto nella più tipica produzione di quell'immediato dopoguerra europeo, che sembrò significare stanchezza, delusione, nausea della vita. Ma il Ciapek aveva solo quarantasett'anni, il suo paese guardava a lui come a una forza; non sappiamo quali mète egli avrebbe potuto, col tempo, indicargli, se la morte non l'avesse così improvvisamente e immaturamente stroncato.

Per la collaborazione scientifica
italo-magiara

BUDAPEST, 12.

I giornali scrivono che il Sottosegretario di Stato italiano alla Pubblica Istruzione, on. Bodrero, che durante la sua permanenza a Budapest ha visitato l'Istituto biologico di Tiachy, nei dintorni del lago di Balaton, ha preso accordi col Ministro della Pubblica Istruzione ungherese conte Klebelsberg circa la collaborazione scientifica tra l'Italia e l'Ungheria; tre scienziati italiani verranno inviati all'Istituto biologico di Tiachy, mentre l'Italia ospiterà diversi scienziati ungheresi incaricati di fare ricerche scientifiche presso Istituti italiani.

RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

IL DIRITTO DEL LAVORO.

Si è pubblicato il fascicolo 7-8 de *Il Diritto del Lavoro*, la nota rivista patrocinata dal Ministero delle Corporazioni e diretta dal sottosegretario Bottai.

Si tratta di un grosso fascicolo di circa 200 pagine, (oltre il Bollettino Ufficiale del Ministero) nel quale sono pubblicati numerosi articoli di importante valore.

La vostra Urina Vi Avverte

Se soffrite di un dolore bruciante, acuto nell'urinare o se l'urina è troppo spesso nuvolosa, di cattivo odore, sabbiosa o striata di sangue, non v'è dubbio che i vostri reni sono indeboliti.

Fate attenzione all'urina anche per la quantità. Se ne fate troppa ogni volta, ovvero troppo poca; se urinate troppo spesso o troppo di rado — siete definitivamente avvertiti di debolezza renale. Niente potrebbe essere più serio; siete in pericolo di avvelenamento del sangue e dal suo effetto logorante su ogni tessuto, nervi e muscoli del corpo.

Non ritardate! Prendete subito le Pillole Foster per i Reni. Non vi è migliore medicina per la debolezza renale, affezione della vescica e dell'urina, mal di schiena, lombaggine, gonfiori idropici, reumatismo, sciatica e per tutte le conseguenze dei veleni lasciati nel sangue dai reni inerti. Ovunque, L. 7, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (166).

Alberghi raccomandati

ANCONA
HOTEL VITTORIA e MILANO, posizione unica splendida sul mare; tutto comfort; prop. C. Papini.

BARI
GRAND HOTEL D'ORIENTE. Prossima apertura. Il migliore.

CATANIA
GRAND HOTEL BRISTOL. Il migliore e più elegante. Cav. uff. L. Succi e C. pr.

FIRENZE
HOTEL PORTA ROSSA e Centrale d'Europa. Alloggio da L. 18; pensione da L. 55; pasti L. 6; 18 e 22.50. Soci Univ. L. 4; 15; 18; pensione L. 50

FRASCATI
GRAND HOTEL. Speciali riduzioni. Inverno; tutto il comfort.

MONTECATINI (Bagni)
ALBERGO LA PACE GRAND HOTEL. Aperto dal 1. aprile al 30 novembre

PERUGIA
«PALACE». L'albergo preferito. Acqua corrente in tutte le camere.

ROMA
HOTEL DE LA VILLE. Trinità de' Monti-Pincio. Casa di prim'ordine.

HOTEL DES PRINCES P.zza di Spagna Centrale, tranquillo. Nuova gestione.

ALBERGO SENATO (Mobiliato) P. Pantheon, posizione centrale distinta. G. Gagliardi.

HOTEL VICTORIA Quartiere Ludovisi. Bagni, acqua corrente, prezzi modici.

CRONACA DI ROMA

Una industria da moralizzare: quella delle pompe funebri

Non è la prima volta che si parla dell'industria delle pompe funebri poichè di tanto in tanto viene alla luce qualche triste episodio che dimostra come in materia vi sia molto da fare e molto da risanare.

24 imprese di pompe funebri

A Roma esistono 24 ditte che si occupano di pompe funebri e che sono precisamente:

1 ditta *Bandino* in via Frattina.
2 ditta *Bousquet* in via S. Vincenzo.
3 ditta *Brai* in via Depretis.
4 ditta *Brai* in via Tomacelli.
5 ditta *Brai* in via Tiburtina.
6 ditta *Cattolica* in via degli Scipioni.
7 ditta *Dioletti e Tuzi* in via Borgo Nuovo.
8 ditta *Moscatelli e Rossi* in via Alessandrina.
9 ditta *Naifa* in piazza Sforza Cesarini.
10 ditta *Natangeli* in via Vanvitelli.
11 ditta *Nazionale* in via Carlo Alberto.
12 ditta *Pazzi* in via Principe Umberto.
13 ditta *Piacenti* in via del Leone.
14 ditta *Pie* in via Montebello.
15 ditta *Raffi* in via E.Q. Visconti.
16 ditta *Rateggi* in via Palermo.
17 ditta *Roma* in via del Cardello.
18 ditta *Scifoni* in via Flaminia.
19 ditta *Scifoni* in via Lungaretta.
20 ditta *Scifoni* in via Vejo.
21 ditta *Stelluti o Romana* in via Tirso.
22 ditta *Tani* in via dei Crociferi.
23 ditta *Ughi* in via Nomentana.
24 ditta *Zega* in via del Colosseo.

Esiste inoltre, nel quartiere Trionfale, un grande laboratorio per la fabbricazione dei feretri condotto da certo *Selbmann*.

Nel quartiere Casilino esiste infine un certo *Fabozzi* che pur non avendo bottega, si occupa assiduamente di funerali.

La pietà strozzata dall'ingordigia

Bisogna tener conto che in media muoiono a Roma 35 persone al giorno e che soltanto 20 di queste sono trasportate al cimitero con funerali a pagamento.

Su questi 20 funerali si accaniscono le 24 imprese di pompe funebri per conquistarli e per trovare sopra di essi il guadagno necessario per far vivere l'Azienda ed assicurare un congruo guadagno al proprietario.

Si è stabilito così tra le diverse ditte uno sconcio regime di concorrenza e si ricorre ad ogni più subdolo mezzo per arrivare primi nelle case dei defunti e, profittando del dolore e della confusione dei familiari, per combinare il funerale.

Cosa avvenga precisamente in queste occasioni è faccenda troppo repugnante per esser descritta. Per una rete sottilissima di informazioni che le ditte sono riuscite a procurarsi mezz'ora dopo che il malato ha chiuso gli occhi per il sonno eterno bussano alla porta della casa, dieci, quindici individui, tutti rigorosamente vestiti di nero che dapprima con voce umile e poi con tono sempre più arrogante vantano la serietà della loro impresa, i prezzi praticati, la sontuosità dei mezzi.

Avviene che lo stesso ragionamento è fatto nello stesso tempo da una dozzina di persone che finiscono per litigare quando s'accorgono che l'*affare* sta per sfuggire dalle loro mani.

Che quanto diciamo è vero lo dimostra una recente ordinanza della Questura con la quale si diffidavano gli agenti delle imprese di pompe funebri a proseguire nella loro triste attività minacciando il *fermo* ed in alcuni casi particolari l'arresto se venivano riscontrati gli estremi della truffa.

In esecuzione di tali ordini venerdì 4 novembre corr. gli agenti del Commissariato dell'Esquilino arrestavano certi Zega e Lorenzetti che il comunicato della Questura qualificava noti *sciacalli* e già più volte diffidati dalle autorità di polizia.

Episodi...

Bisogna però essere precisi per meglio dimostrare sino a qual punto arrivano gli *sciacalli*.

Ce n'è stato uno che usava travestirsi da infermiere e che si sobbarcava ad assistere i moribondi per essere pronto un minuto dopo della morte dei disgraziati a rivolgersi ai parenti e dire: *Poverello... coraggio... ai funerali allora ci penso io.*

Ce ne sono stati e ce ne sono altri che s'accodano ai sacerdoti quando questi vanno ad impartire l'estremo sacramento soltanto per rimanere nelle case ed essere pronti ad offrire i loro servigi.

Ce ne sono alcuni che hanno il telefono vicino al letto per rispondere immediatamente alle informazioni dei portieri alcuni dei quali sanno che dare in tempo utile la notizia d'un decesso significa guadagnare una buona mancia.

Come e quanto si guadagna

Questa caccia al funerale è perfettamente spiegabile dal punto di vista delle imprese di pompe funebri.

Abbiamo detto che su 20 funerali si accaniscono 24 ditte le quali su ciascun funerale hanno soltanto pochi mezzi per trarre guadagno.

Infatti nulla le ditte possono guadagnare sul noleggio del carro funebre regolato da una tariffa governatoriale e nulla sulle tasse cimiteriali.

Restano così soltanto la cassa, le partecipazioni di morte e le corone. Su queste le ditte debbono trovare gli utili per vivere. Utili che non debbono essere pochi se si pensa alla pigione del negozio, alle tasse d'esercizio, alla luce, al telefono, agli stipendi degli impiegati, alle mancie da distribuire, alle percentuale di guadagno che il proprietario deve ricavare per vivere e far vivere i suoi.

Dunque sull'esecuzione mensile di 25 casse, di una cinquantina di corone, e di un certo numero di partecipazioni debbono venir fuori guadagni di parecchie migliaia di lire.

Ecco dunque che un feretro viene fatto pagare molte centinaia di lire, che una corona costa a peso d'oro, che le partecipazioni costano come se fossero stampate su carta seta giapponese.

A questo aggiungete altre misteriose voci di *mancie* e *compensi* che compaiono nei conti mentre in alcuni casi di funerali importanti il proprietario della ditta di *pompe funebri* arriva perfino a *far* pagare una quota di un centinaio di lire giustificandole con queste parole: *presenza del proprietario della ditta alle esequie.*

I rimedi

Quanto abbiamo scritto dà soltanto una pallida idea dell'atmosfera in cui si muovono le ditte di pompe funebri e dei sistemi da queste adottati.

Atmosfera e sistemi che non possono sussistere ancora oltre.

Il Governatorato si è già preoccupato della faccenda ed ha studiato la possibilità di avocare a sè tutta l'organizzazione delle onoranze funebri.

Sui particolari d'attuazione di questa idea avremo tempo di parlare. Oggi affermiamo che l'intenzione del Governatorato deve essere tradotta in realtà.

L'industria delle pompe funebri deve essere moralizzata e risanata. S'incontreranno difficoltà ed ostacoli come si dovranno vincere grandi resistenze. Ma bisognerà vincerle e completamente.

Con i sistemi ed i mezzi che merita questa opera squisitamente morale.

L'Università di Roma
nel trascorso anno accademico

L'edificio dell'Università in una stampa del 1700.

Il Rettore dell'Università prof. Giorgio Del Vecchio ha pubblicato la relazione sull'anno accademico 1926-27.

4626 studenti

Gli studenti iscritti nel 1926-27 furono 4626 (dei quali 570 donne), così suddivisi tra le varie Facoltà e Scuole: 1601 nella Facoltà di Giurisprudenza e Scuole annesse; 162 nella Facoltà di Scienze politiche; 424 nella Facoltà di Lettere e Filosofia e Scuole annesse; 1327 nella Facoltà di medicina e chirurgia e Scuole annesse; 842 nella Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali; 2 nella Scuola di geografia; 235 nella Scuola di farmacia; 33 uditori a corsi singoli.

Si ha, nel totale, una lieve diminuzione rispetto agli iscritti nel 1925-26: ma si tratta di un fenomeno comune anche alle altre Università. Per ciò che concerne Roma, deve notarsi che in alcune Facoltà, come in quelle di Scienze Politiche e di Medicina e Chirurgia non solo non vi è stata diminuzione, ma vi è stato anzi un leggiero aumento. Si hanno ragioni per prevedere che la condizione attuale dell'Università di Roma, in confronto alle consorelle di provincia, si modificherà, anche per ciò che spetta al numero degli iscritti, in senso sempre più vantaggioso.

229 stranieri

Gli studenti stranieri furono 229: numero ancora modesto, per quanto superiore a quello dell'anno precedente; su di che non ripeterò ciò che già ebbi l'onore di esporre nella relazione dello scorso anno.

Sono da essi rappresentati, come nel 1925-26, ben 34 Stati, come appare dall'elenco seguente: Albania 2, Argentina 6, Brasile 12, Bulgaria 4, Cecoslovacchia 3, Columbia 2, Cuba 1, Danimarca 1, Egitto 18, Etiopia 1, Francia 4, Germania 8, Grecia 2, Inghilterra 6, Jugoslavia 15, Lettonia 2, Lituania 3, Malta 3, Palestina 4, Panama 1, Paraguay 1, Persia 1, Polonia 13, Romenia 35, Russia 7, San Salvatore 1, Spagna 1, Stati Uniti d'America 12, Svizzera 18, Tunisia 6, Turchia 3, Ungheria 20, Uruguay 2, Venezuela 3.

18.778 esami e 689 lauree

Furono sostenuti nel 1926-27 presso l'Università 18.778 esami di profitto, con 15.411 promossi e 3367 respinti o ritirati.

Furono conferite 689 lauree, e cioè: 12 nella Facoltà di Scienze politiche, 86 nella Facoltà di Lettere e Filosofia, 165 nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, 86 nella Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali. Nessuna nella Scuola di Geografia, 12 nella Scuola di Farmacia.

Furono anche conferiti 33 diplomi di libero esercizio in Farmacia, 23 diplomi varii di Scuole di specializzazione e di Corsi di perfezionamento.

Nella passata sessione degli esami di abilitazione all'esercizio professionale, furono rilasciati i seguenti diplomi: 89 di abilitazione alla professione di Medico Chirurgo; 9 di abilitazione alla professione di Chimico; 49 di abilitazione alla professione di Farmacista.

Dopo aver detto dell'assegnazione delle borse di studio e dei premi conferiti nell'anno la relazione parla della istituzione della Casa dello Studente.

Il problema edilizio

Rispetto al problema edilizio universitario si è confermato il programma dello scorso anno; e cioè si è stabilito di costituire la cosidetta «città universitaria» in tre grandi nuclei, sviluppando opportunamente le costruzioni esistenti rispettivamente nelle zone della Sapienza, del Policlinico, e di via Milano verso S. Pietro in Vincoli.

Le note difficoltà finanziarie dell'ultimo anno non hanno permesso di fare rapidi passi nell'attuazione di un programma così grandioso. I lavori compiuti non sono però trascurabili.

Sul fondo di sedici milioni concesso dal Governatorato di Roma, si è dato corso ai lavori per l'ampliamento della Clinica Pediatrica; sono state terminate le opere murarie, l'impianto termico e quello idraulico del nuovo Istituto di anatomia patologica; si è eseguito il pavimento delle terrazze, la recinzione dell'edificio e altre minori opere per il nuovo grande Istituto di Anatomia Umana.

Parecchi altri lavori sono disegnati, e in parte anche già approvati dai corpi tecnici, ed in ispecie per ciò che concerne il nuovo Istituto di Anatomia Umana, che urge possa entrare quanto prima in funzione, per togliere lo sconcio dell'attuale sede dell'Istituto nella centralissima via Depretis.

Coll'altro fondo straordinario di Lire 3.900.000, concesso, dal Ministero delle Finanze, si è posto mano alle riparazioni e ai restauri più urgenti agli edifici universitari. Lavori di una certa importanza sono stati eseguiti nel Palazzo della Sapienza e nell'attiguo Palazzo Carpegna.

Lavori di riparazioni, ripuliture, piccole costruzioni e sistemazioni varie, in aggiunta alla manutensione ordinaria, sono stati pure eseguiti o si stanno eseguendo in quasi tutti gli Istituti scientifici e le Cliniche universitarie.

Su un altro fondo di L. 230.000, all'uopo stanziato, sono stati eseguiti i lavori per la sistemazione provvisoria della Clinica Odontoiatrica.

Le condizioni finanziarie

La relazione tratta poi delle condizioni finanziarie dell'Università e pone in rilievo le economie conseguite, lumeggia le necessità di avere maggiori entrate e ricorda che il Governatorato ha elevato il contributo annuo da 100 mila a 150 mila lire mentre la Provincia di Roma ha mantenuta immutata la sua largizione di annue L. 60.000, benchè, come è noto, abbia di molto scemata la sua superficie per la creazione delle nuove provincie laziali; da ognuna delle quali si attende pertanto un analogo contributo.

La relazione dice poi della convenzione con gli Ospedali per la gestione delle cliniche e di numerose altre convenzioni stipulate per l'esercizio di ambulatori.

Vengono ricordati infine i nuovi corsi istituiti, l'attività del gruppo universitario fascista, quello della Centuria della Milizia, la partecipazione dell'Università alla Mostra universitaria, le lauree ad honorem accordate ad illustri personalità straniere, le altre celebrazioni.

La relazione termina ricordando il corso di conferenze organizzate dalla Commissione di cultura e propaganda fascista ed inaugurate con un discorso di Augusto Turati.

I prezzi delle carni all'ingrosso ed al minuto

Il pubblico stenta a spiegarsi come mai le carni di un bovino adulto, del peso ad es. di q.li 6 circa venduto al prezzo medio di L. 300 al q.le in aperta campagna o alla stalla dell'agricoltore (cioè L. 3 al kg.), siano poi vendute dal macellajo al prezzo variante da un minimo di L. 6,50 (carne da brodo con osso), ad un massimo di L. 13 (carne scelta senza osso), come rilevasi dal calmiere ufficiale vigente.

E' bene, al riguardo, dare qualche chiarimento per modo che il pubblico conosca i termini della questione.

Qual'è innanzi tutto il prezzo medio di vendita delle carni fresche scelte nelle macellerie?

Sulla base dei prezzi massimi e minimi di cui sopra, e tenuto conto dei prezzi dei tagli intermedi stabiliti dal calmiere e dal rapporto quantitativo di resa per ogni singolo taglio, si può stabilire che il prezzo medio di vendita nelle macellerie, delle carni fresche di tipo scelto, è di L. 8 per kg.

Orbene se al prezzo di L. 300 a quintale pagato all'origine pel bovino adulto in parola si aggiungono le varie spese che si incontrano dal momento della partenza del bovino stesso dal luogo di produzione fino al momento della vendita sul campo e cioè: (*trasporto ferroviario, scarico, assistenza, governo, tassa posteggio, assicurazione, diritto al commissionario ufficiale e diritto di pesaggio*), per l'importo complessivo all'incirca di L. 27 a q.le, si avrà che il costo di un bovino a peso vivo, all'atto della sua vendita nel Campo Boario, è di L. 327 circa a quintale.

La resa dopo la mattazione di un capo bovino adulto di 6 q.li è del 50 per cento e cioè di tre q.li di carne e tenuto conto della perdita dovuta alla cessione dei sottoprodotti calcolati in L. 18 al q.le, si ha che il costo delle carni del bovino mattato sarà di L. 670 a quintale (cioè L. 6,70 al kg.), al mattatojo.

Le carni del bovino in parola debbono poi essere trasportate dal mattatoio al consumatore, il quale, e per ragioni di estetica e di igiene, ha bisogno di trovarle a disposizione in un locale conveniente, ben attrezzato, con personale stipendiato. Occorre inoltre concedere all'esercente un giusto utile.

Per tutte queste spese la Commissione dei Calmieri stabilì a suo tempo un coefficiente di maggiorazione del 18 per cento a favore del macellaio.

Applicato tale coefficiente al prezzo unitario delle carni al mattatoio, si ha che il prezzo medio della carne macellata in vendita nelle beccherie è di lire 8 al kg. come abbiamo detto nelle premesse.

L'autorità tutela nel miglior modo che i prezzi di vendita stabiliti dal calmiere siano rispettati mediante la assidua vigilanza da parte degli organi competenti; ma il consumatore deve farsi parte attiva nel coadiuvare l'autorità e deve denunciare gli abusi affinchè la azione di vigilanza stessa e gli esemplari provvedimenti punitivi adottati a carico di macellai disonesti riducano sempre più i casi di trasgressione ad un numero veramente insignificante.

"Trombette,, e "clackson,,
"L'Automobile Club,, nomina una Commissione

Riceviamo dall'Automobile Club:

Il Consiglio Direttivo dell'Automobile Club di Roma, nella sua seduta odierna, si è occupato lungamente della questione delle segnalazioni acustiche degli autoveicoli, questione che tanto interessa e preoccupa la cittadinanza.

Il Consiglio, all'intento di recare alla risoluzione del complesso problema il miglior contributo della dottrina e della pratica esperienza, ha deliberato l'immediata costituzione d'una Commissione di personalità scientifiche e di elementi tecnici; in guisa che, dagli studi e dalle proposte che la Commissione stessa sarà per adottare, venga tratta norma per la propaganda che l'Automobile Club di Roma dovrà svolgere in questo campo.

E allora stiamo a posto... L'Automobile Club ha già espresso quale sia il suo pensiero in materia di segnalazioni automobilistiche ed è naturale che le conclusioni della commissione, con tanta solerzia nominata, non potranno essere troppo dissimili da quelle enunciate dal Consiglio direttivo dell'ente.

Dunque la Commissione dirà che ritiene opportuno rilevare che una brusca e severa limitazione di tali segnali non riuscirebbe scevra di gravi pericoli, tanto per i pedoni quanto per i veicoli;

osserva che l'insistenza dei segnali, indubbiamente più molesti e frequenti di quanto non siano in altre grandi città, in parte si giustifica per la inverosimile disattenzione ed indisciplina del pedone romano;

mette in evidenza che l'adozione obbligatoria d'un tipo *unico* di tromba da automobile, da taluni invocata verrebbe a creare un assoluto, ingiustificabile monopolio sul mercato degli accessori.

Noi invece siamo di opposto avviso poichè essenzialmente riportiamo la voce dei pedoni e di coloro che vogliono lavorare in pace senza aver la sensazione di essere all'inferno.

Pensiamo che possa essere interdetto subito il suono del clackson nell'interno della città, che assai sollecitamente possa venir adottato un tipo di trombetta a basso tuono e che infine i conducenti debbano venir diffidati dall'abbandonarsi a strombazzamenti eccessivi e fuori di luogo.

Perchè è tempo che oltre i pedoni anche i conducenti siano disciplinati.

In memoria di Costanza Santamaria

Lunedì 14 corrente, alle ore 10, nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina sarà celebrata una messa funebre in memoria della compianta signora Costanza Santamaria, mamma del nostro collega Enrico Santamaria.

Gli amici, i conoscenti e tutti quelli che ricordano le squisite doti del cuore e dell'anima della nobile Estinta sono pregati di partecipare alla cerimonia.

DESIDERATE ACQUISTARE
TAPPETI PERSIANI
Garantiti autentici
Mobili Moreschi, Mazzeri ecc.?
La ben nota Ditta R. NATI in
Via Ludovisi, 31-33
vi potrà accontentare praticandovi prezzi inferiori a qualunque occasione.

Alla Banca d'Italia

Avendo il comm. Antonio Bianco lasciato la Banca d'Italia, è stato elevato in sua vece, all'alta carica di Segretario Generale, il comm. Enrico Franzetti, che è uno fra i più distinti funzionari dell'Amministrazione stessa.

All'egregio Alto funzionario i più vivi rallegramenti de «La Tribuna».

Uno spettacolo al "Supercinema,,
per l'Opera Nazionale Balilla

Domenica 20 corr. avrà luogo nella bella sala del Supercinema, una grandiosa manifestazione cinematografica e di varietà pro Opere Assistenziali del Comitato Provinciale dell'Urbe dell'Opera Nazionale Balilla.

Alla benefica manifestazione di arte e di patriottismo interverranno alte gerarchie del Partito ed autorità.

La valentissima orchestra del Supercinema diretta dal benemerito prof. Consorti ed una ottima banda militare eseguiranno uno scelto programma di musica.

Per gentile concessione della Ditta Pittaluga, si inizierà lo spettacolo con la brillantissima film «Il signor Bibì von» interpretata magistralmente dall'irresistibile Harold Loyd. Faranno seguito interessanti visioni cinematografiche della «Luce» fra le quali bellissima quella riproducente le gare sportive fra gli Avanguardisti d'Italia.

Completeranno il programma degli importantissimi numeri di varietà.

I prezzi fissati sono i seguenti: Poltrone di galleria L. 10. Poltrone di platea L. 5. I biglietti saranno in vendita al Botteghino del Supercinema la mattina dello spettacolo.

Come un balenottero di 18 quintali
è finito negli stomachi degli abitanti di Anzio e Nettuno

Non capita spesso di trovar balene nel Mediterraneo e tanto meno nei mari italiani: purtuttavia avviene qualche volta che grossi cetacei scendendo verso il sud imbocchino lo stretto di Gibilterra e finiscano poi per esser gettati sul litorale di Francia o d'Italia.

La scoperta mattutina

Non può quindi stupire eccessivamente se ieri mattina una balena o meglio un balenottero sia stato trovato arenato sulla spiaggia di Tor Foce Verde nelle vicinanze di Anzio.

La località si trova a sud della bella cittadina marinara dove il fosso di Mole sbocca nel mare e prende il nome da una torre quadrata fatta costruire nel XVI secolo dalla Camera Apostolica nel punto di confine tra il dominio dei Colonna e quello dei Caetani.

Ieri mattina una pattuglia di guardie di finanza cui era affidata la vigilanza di quel tratto di litorale trovava che in una piccola insenatura della spiaggia giaceva arenato ma ancora perfettamente vivo un gigantesco pesce di cui là per là non si riconobbe la specie.

Per impedire all'animale di riprendere il largo quando fosse sopraggiunta l'alta marea le guardie spararono contro di esso alcuni colpi di moschetto ed infatti la povera bestia giacque dopo qualche violento sobbalzo immota sulla rena.

Le guardie avviatesi verso Anzio informarono della cosa le autorità marittime e contemporaneamente il Principe Borghese dato che Tor Foce Verde è di proprietà di questa famiglia.

Le caratteristiche del cetaceo

La notizia sparsasi in breve tempo nell'ambiente marinaresco di Anzio e di Nettuno produsse come è naturale grande curiosità e molte imbarcazioni vogarono verso Tor Foce Verde recando a bordo una piccola folla di gente.

Si accertò così che si trattava di un balenottero lungo non meno di 7 metri e del peso di circa 18 quintali. I balenotteri, come è noto, sono assai affini alle balene da cui si distinguono per avere il corpo più snello, per avere una pinna dorsale adiposa, per profonde e numerose pieghe che corrono lungo il ventre dalla mandibola inferiore allo ombellico. Spesso i balenotteri che vivono nei mari glaciali hanno lunghezza maggiore della balena.

Si era pensato in un primo tempo di trasportare il cetaceo a Roma ma data la località lontana e per non esservi idonei mezzi di sollevamento si dovette abbandonare l'idea ed attendere le disposizioni del principe Borghese.

Tra pentole e padelle

Il principe con un gesto che è stato cordialmente apprezzato dalla popolazione faceva sapere che rinunciava a qualsiasi suo diritto sul balenottero e lo cedeva al popolo.

Si decideva subito di fare a pezzi il cetaceo che imbarcato sul alcune lancie veniva trasportato ad Anzio ed a Nettuno e suddiviso tra coloro che ne volevano parte.

Il balenottero è così finito tra pentole e padelle e nonostante che la carne dei cetacei non sia di gusto troppo raffinato purtuttavia ad essa è stato fatto onore in parecchie tavole di marinai e di pescatori.

Mondo Romano
"I trattenimenti famigliari della Domenica,,

Al Caffè Tea Room «Grande Italia» sotto i portici dell'Esedra fin dal 16 Ottobre sono stati inaugurati i trattenimenti famigliari della Domenica.

Domani 13 prenderà parte tanto nel concerto diurno (17-19.30) quanto al serale (21-23.45) Juliette Surotha soprano. Nessun aumento di prezzi.

La festa nazionale del Brasile

Martedì 15 corr., in occasione della festa nazionale del Brasile, l'ambasciatore presso il Quirinale S. E. Tellè riceverà la colonia brasiliana e gli amici del suo paese, dalle 5 alle 7, a palazzo Doria Pamphili.

— Anche l'ambasciatore del Brasile presso la S. Sede e madame de Azeredo riceveranno come di consueto.

Nozze italo-argentine

Lunedì scorso sono state celebrate le fauste nozze della colta e gentile signorina Sara Pinasco, di cospicua famiglia argentina, con il capitano Valerio Bachelli dei carabinieri, valoroso ufficiale, appartenente ad antica e distinta famiglia umbra.

La cerimonia civile si è svolta in Campidoglio e sono stati testimoni: per la sposa, l'ambasciatore argentino dott. Fernando Perez e l'on. sen. Luigi Luiggi; per lo sposo, il colonnello comm. Alessandro Profili ed il comm. avv. Ferruccio Ferretti, podestà di Spoleto.

Il rito religioso è stato celebrato solennemente in Santa Maria degli Angeli, adornata fastosamente con palme e fiori. Testimoni: per la sposa, il comm. Domenico Minetti ed il prof. dott. Davide Staffieri; per lo sposo, il conte Scipione Ambrosi Tommasi ed il colonnello comm. Gaetano Donini.

Dopo un sontuoso ricevimento al Grand Hotel gli sposi sono partiti per Parigi in viaggio di nozze.

Alla coppia felice sono pervenuti numerosi voti augurali, tra cui quelli del Principe Ereditario e del Capo del Governo, on. Mussolini.

Il Pontefice ha impartito l'Apostolica benedizione.

Nella fausta occasione il padre della sposa, cav. di gr. cr. Giacomo Pinasco, ha fatto pervenire al Governatore la somma di lire duemila per essere erogata a scopo di beneficenza.

Agli sposi, in viaggio di nozze, vadano i nostri migliori auguri.

Edizioni "Tiber,,

Ieri mattina, al Palazzo Marignoli, si sono inaugurati i locali della Casa Editrice «Tiber», non che la sede della rivista «Mondanità» che, diretta dal collega Nino Bolla (Di Montevideo), uscirà domani in novissima veste assai elegante. Al completo era presente il Comitato di redazione della rivista, così formato: principe Giuseppe Giovanelli, duca Lucio Caracciolo d'Acquara, marchese Rapelini di Casteldelfino, conte Friedrich Trauberg, conte Fabrizio Sarazani, Amedeo Castellazzi, Luigi Falanga, Paolo d'Agostino Orsini, Ennio De Rosa.

La Direzione della redazione parigina di «Mondanità» è stata affidata a una gran dama dell'aristocrazia italiana, chiara e squisita scrittrice: donna Francesca di Villarosa, contessa d'Orsay.

* * *

I brillanti canottieri del R. Club Tevere Remo daranno domani un tè nella casina sociale.

STOFFE PER MOBILI E PER TAPPEZZERIE
produzione
MANIFATTURE COTONIERE MERIDIONALI
vendita al dettaglio
Deposito Via del Gesù, 55 p.p. - Telefono 62-492

L'attività della Federazione dell'Urbe

Gruppo Universitario

Il dott. Roberto Maltini Segretario generale degli Universitari fascisti ha inviato al Segretario del Gruppo Universitario Fascista Romano il seguente telegramma:

«*Giungetti espressione mio più vivo compiacimento per magnifico inquadramento universitari romani giornate 30 ottobre e 6 novembre e auguro che Gruppo Romano percorra cammino con quella fede che lo ha sempre distinto.* — Maltini».

Gruppo Salario

Il Gruppo Fascista Salario, ha organizzato, per sabato 12 corrente, alle ore 21.30, nella Sede al Corso d'Italia n. 6, un bellissimo concerto al quale, gentilmente, prenderanno parte i signori Giuseppe e Mico Lo Giudice, esperti di chitarra e mandolino.

Dopo il Concerto il camerata Edoardo Canestti declamerà alcuni sonetti romaneschi.

Tutti i fascisti e dopolavoristi del Rione avranno, con le loro famiglie, libero ingresso presentando la rispettiva tessera.

Funzione religiosa per soli uomini

Sabato 12 c. m., alle ore 20 precise, nella chiesa di San Claudio si ridarà principio all'Ora di adorazione riservata agli uomini.

Oratore: Rev.mo D. Biagio Cipriani.

JEANNE LANVIN
22, Faubourg Saint Honoré, Parigi
Espone le sue nuove collezioni di Robes, Manteaux, Chapeaux, dal 14 al 18 Novembre incluso alle ore 16 (sedici) al
Grand Hôtel di Roma
— Ad invito —

All'educatorio *Roma Agricola*

Ieri per il genetliaco di S. M. il Re ebbe luogo una cerimonia assai significativa e gentile.

Il direttore e fondatore della istituzione, che merita di essere segnalata perchè ha per iscopo di riunire i bambini del popolo, e molti sottrarli alla strada, e innamorarli dell'arte dei campi, rivolse a tutti loro nobili parole e dopo Orsetta Orsatti disse varie poesie commuovendo l'anima di quei fanciulli, specialmente con la *Ode al Re*, di Zucca e *La festa del grano* di Anna Pagliara Fuedi.

Intervenne tra molti altri, il prof. Caselli che disse belle parole e mise in rilievo l'affetto grande del direttore verso quei bambini; era anche presente la signora Moriggia del Patronato dell'Educatorio, e molte madri degli alunni.

A giorni sarà fatta la seminagione del grano e piantata una quercia in onore di Romano Mussolini.

Il Prof. GALLI
Medico Primario degli Ospedali, ha ripreso le consultazioni per MALATTIE di CUORE ed INTERNE, ore 14,30-16,30, Corso Umberto, 4 piano primo — Telefono 61-196.

Nel Brefotrofio

Il presidente del Brefotrofio comunica che in vista di un nuovo ordinamento da dare agli uffici è stato sospeso il concorso aperto con bando del 5 ottobre 1927 per la nomina di un ragioniere.

La scuola pratica di meccanica agraria

Ancora un'affermazione nel campo agrario fortemente voluta dal Governo nazionale: la scuola pratica di meccanica agraria.

Nell'area presso le Capannelle anticamente occupata dai baracconi della scuola conducenti trattrici, sono sorti quasi per incanto dei semplici ma armonici fabbricati in muratura: la scuola propriamente detta e il convitto che alloggia gli allievi.

Nella scuola, oltre le aule ove vengono impartite le lezioni dimostrative, vi è annessa una officina modello ed un deposito macchine che contiene una collezione ricchissima di trattrici di tutti i tipi, apparecchi di coltura, seminatrici, spandi-concimi, falciatrici, vanghiatori mietitrici, ecc.

Il Convitto, sebbene di mole modesta e di una grande semplicità, è stato costruito con ogni moderna regola d'igiene e può accogliere comodamente i quaranta allievi di ogni corso.

Istruire gli agricoltori di tutta Italia nell'impiego delle macchine agricole, tale è il compito che si prefigge la scuola.

Per assolverlo più facilmente, sono state aperte delle sezioni: in Puglia a Cerignola, in Sardegna a Cagliari, in Sicilia a Piazza Armerina, a Ferrara per la Valle Padana.

Ogni corso ha la durata di due o tre mesi a seconda che si voglia ottenere la patente di conducenti semplici oppure di conducente meccanico.

Animatore e direttore della scuola è il prof. Micheli.

Ieri, alle 15, alla presenza di un centinaio di invitati gli allievi hanno eseguito delle esercitazioni con le migliori trattrici nazionali Fiat, Cerusa, Pavesi, Buba.

Sono stati esperimentati anche degli apparecchi a trazione funicolare di cui uno recentissimo elettrico.

Dalla scuola, che è da augurarsi sia sempre frequentatissima, usciranno perfezionati agricoltori e provetti conducenti di macchine agrarie, prezioso ausilio alla mano dell'uomo nel *franger glebe e seminar maggesi.*

Embassy Dancing Club
Questa sera ha luogo la GRANDE INAUGURAZIONE nelle Sale Pichetti.

I Seminari ed Università pontificie

La Congregazione dei Seminari ed Università degli studi in questi giorni ha trasportato la sua sede dal Palazzo della Cancelleria al secondo piano del Palazzo di San Calisto in piazza Santa Maria in Trastevere.

La nuova sede è ampia ed ariosa e composta di numerosi vani e di due sale, una per il Cardinale Prefetto e l'altra per le riunioni della Congregazione. In quest'ultima verrà collocata la Biblioteca dell'Accademia di S. Tommaso.

Attiguo alla sede della Congregazione trovasi l'appartamento per il Cardinale Prefetto, come pure altri due appartamenti, per il segretario ed il sostituto della Congregazione stessa.

Giovedì sera il Cardinale Prefetto Bisleti, con i Prelati ed officiali della Congregazione, si sono recati dal Pontefice per presentargli i ringraziamenti per aver loro assegnato così bella residenza.

A Pio XI sta molto a cuore la istruzione del clero e la istituzione di nuovi seminari. Così, per tacere di altri grandiosi seminari regionali testè fondati, ricorderemo, quello inaugurato lo scorso mese dallo stesso Cardinale Bisleti, in una amena posizione, Cuglieri, in Sardegna, e i Seminari che si stanno ora costruendo in Roma, quali il nuovo Seminario Vaticano, il Seminario boemo a Porta Latina, i Seminari Lombardo e Russo presso Santa Maria Maggiore nei vecchi locali di Sant'Antonio.

OUSSET & BENOIT
Corso Umberto I, 243
Raccomanda vivamente le sue marche di calze:
Seta OUSSET . . . a L. 60
Filo BENOIT . . . a » 18
Seta AIDA . . . . a » 30
Offre inoltre la marca
GUI - DC . . . . a » 38
BIANCHERIA FINE PER SIGNORA e VESTITI SPORT
VESTITI E CAPPELLI per bambini
TELERIA E TOVAGLIERIA

Il corso di politica annonaria

Lunedì 14 corrente alle ore 10 ant. il dott. Guido Borghesani inizierà alla Sapienza, nell'aula della Facoltà di scienze politiche, il suo Corso di merceologia, che quest'anno è dedicato alla politica annonaria.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER MOBILI E TAPPEZZERIE
Via del Tritone, 110 - Tel. 42-495

Al Circolo Militare

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, la direzione del Circolo Militare, ha dato ieri — nell'elegante sala della sua sede — un riuscitissimo the, col quale ha voluto anche inaugurare la serie dei trattenimenti che si svolgeranno durante la stagione.

Al the di ieri abbiamo notato:

S. E. il conte Giacchi e fam., S. E. il Ministro dell'Equatore e signora, Col. Sisti e fam., Generale Ceccarini e sig.ra, Col. Martina e sig.ra, Sig.ra Mariotti, magg. Carasi e sig.na, Sig.ra Rizzo Caracciolo e sig.ne, comm. Barlassina e signora, sig.ra Deproty e sig.ne, comm. Battistoni e sig.ra, capitano Guerra e sig.ra, Pina Avetrani, magg. Biandamura e sig.ra, cap.no Occhiodoro e sig.ra, sig.ra Ludovichetti e sig.na, avv. Aita, avv. Aurelio Vitelli, capitano Ferrari e sig.ra, sig.ra Bonacci e figliuola Giovanna, Ines Sibretti, giudice Marmiale, Enrico Nosada, Cap.no Carone, cav. Ferretti, sig.ra Contalti e sig.na, marchese Vitelleschi, sig.ra Crespolani e sig.na, ten. Amadeo, sig.ra Ragioni e sig.na, sig.ra Rosasco-Tamaccio, Guido Croce e molti altri.

Gioie vendete al cav. Grilli
V. DUE MACELLI 82 (P. Spagna) che compra a veri prezzi massimi

I particolari della sistemazione della zona

tra piazza S. Marco, il Campidoglio ed il Vittoriano

La notizia che, ieri, in Campidoglio, è stata stipulata tra il Governatorato di Roma e la Confederazione generale fascista dell'industria, la convenzione relativa alla sistemazione edilizia della zona compresa tra piazza San Marco, il monumento a Vittorio Emanuele II ed il Campidoglio, è stata accolta con gioia da quanti amano Roma e desiderano vederla sempre più bella; di quanti sperano che, accanto ai ruderi ed agli edifici grandiosi del passato, sorgano i monumenti degni dell'èra fascista.

La sistemazione definitiva della zona in cui sorgono il Campidoglio ed il Monumento a Vittorio Emanuele, l'altare della patria, è un problema non solo estetico, ma anche morale; ed ottimamente ha fatto il Governatorato a preoccuparsene, rendendosi, così interprete, della volontà del Duce, il quale, appena appresa la notizia dell'avvenuta stipulazione dell'importantissima convenzione, ha ordinato di attuare immediatamente l'opera grandiosa.

La basilica di S. Marco, piazza dell'Ara-Coeli ed il Campidoglio sono divisi da un isolato fatto di una lunga serie di catapecchie assolutamente indegne di stare a fianco, nonchè dei monumenti che le circondano, del più modesto dei palazzi del centro di Roma.

I lavori per la demolizione di queste catapecchie saranno iniziati presto, non appena il Governatorato avrà provveduto a dar un alloggio alle famiglie che vi abitano.

Mentre il Governatorato provvederà alla sistemazione del tratto prospiciente il Campidoglio, la Confederazione dell'Industria, sul tratto prospiciente piazza S. Marco, costruirà la propria sede, non essendole più sufficienti i locali che occupa nel palazzo delle Assicurazioni.

Sull'area prospiciente il Campidoglio sarà costruito un grande palazzo in cui avranno degna sede gli Uffici del Governatorato più frequentati dal pubblico, l'ufficio tasse, tra gli altri, che, attualmente ha una sede scomoda tanto per il pubblico quanto per gli impiegati.

Per addivenire a questa necessaria ed urgente sistemazione, il Governatorato, come si ricorderà aveva stipulato, una convenzione con la *Spe* (*Società Edilizia Piemontese*); ma non dando inizio la Società in questione ai lavori, per desiderio dello stesso Capo del Governo, decideva di disdire la convenzione suddetta, e di assumersi, in collaborazione con la Confederazione dell'Industria, i lavori.

Progettista dei palazzi che avrebbe dovuto costruire la «Spe» era l'architetto Morpurgo; ma nè gli uffici tecnici del Governatorato; nè la Federazione dell'Industria, hanno ancora deciso a quale architetto dare incarico di fare i progetti per i propri palazzi. Si fanno però, a quanto ci consta, i nomi degli architetti Milani, Giovannozzi o Brasini, artisti classici e neo classici. Si vuole, infatti, che accanto al Campidoglio Michelangiolesco ed al Monumento a Vittorio Emanuele, le cui linee ricordano quelle degli antichi tempi greci sorgano edifici che non stonino, improntati a stili caratteristici di Roma.

Si è pensato anche alla sistemazione del lato destro della Mole sacconiana, di cui si stanno interessando anche la Direzione dell'ufficio «Monumenti e Scavi» ed il Ministero dei Lavori Pubblici.

La chiesetta di S. Rita, sola in via Giulio Romano, sarà prima demolita e quindi ricostruita sotto la direzione del prof. Giovannozzi, in modo che faceva da *quinta* al lato destro del Monumento a Vittorio Emanuele.

Con quello della sistemazione architettonica della zona si risolverà anche il problema della viabilità, in quel punto più grave ed urgente di tanti altri punti centrali della Capitale, che è tutto dire.

Possiamo sin da ora dire che via Giulio Romano sarà allargata molto più di quel che non prugetta il piano regolatore.

Due condanne ed una assoluzione

al Tribunale Speciale

Sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale Speciale, presieduto da S. E. Sanna, P. M. il comm. Baratelli, certo Graziano Marino di Biella e Rossetti Giorgina pure di Biella imputati di propaganda sovversiva e di cospirazione contro lo Stato.

Dopo la lettura degli atti processuali da parte del cancelliere cav. Carlisi, si è proceduto all'interrogatorio degli imputati i quali hanno ammesso di aver fatto parte del disciolto partito comunista, ma hanno pure negato gli addebiti.

I testimoni e cioè i funzionari ed i carabinieri che hanno partecipato alle indagini per l'arresto dei due confermano invece quanto hanno scritto nei loro rapporti.

Il P. M. comm. Baratelli dimostra la colpabilità dei due e chiede la condanna a 18 anni di reclusione e dopo la difesa dell'avv. Manassero il Tribunale ritiratosi per deliberare, rientra pronunciando la sentenza con la quale il Graziano e la Rossetti vengono condannati a 18 anni, tre anni di vigilanza speciale ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Segue il processo contro Rossetti Adriano cugino della precedente. Il Rossetti è imputato di appartenere tuttora al disciolto partito comunista e di detenere opuscoli e giornali sovversivi. Dopo la lettura degli atti il Rossetti viene interrogato, dice di essere stato socialista, ma di non avere mai appartenuto al partito comunista. Il Presidente gli contesta però varie circostanze in ordine anche alla detenzione degli opuscoli e giornali sovversivi.

Vengono quindi uditi i testi fra cui due a discarico, dopo di che il P. M. comm. Baratelli pronuncia la sua arringa nella quale chiede 6 anni di reclusione tre anni di vigilanza speciale ed interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Manassero, si ritira per deliberare pronunciando la sentenza con la quale il Rossetti Adriano viene assolto per insufficienza di prove.

Il "Premio Bracciano,, ai Parioli

La prova centrale del programma di domani, considerando la monta, è costituita dallo «steeple-chase» premio Bracciano sulla distanza di 4100 metri. Essa, come in genere tutte le corse in ostacoli dell'annata, risente della crisi che stiamo attraversando, crisi che, purtroppo, non sembra passeggera a giudicare dal contegno dei proprietari di scuderia ai quali neppure l'avere aperto le principali corse della specialità ai cavalli stranieri, ha invogliato ad acquistare all'estero dei soggetti capaci di misurarsi con i pochi e scadenti che attualmente abbiamo in Italia.

Anche il Premio Bracciano risente quindi di questa crisi: tre soli soggetti vi sono rimasti iscritti fra i quali *Saterno* non può vantare serie pretese a meno che non trovi un terreno pesantissimo. Gli altri due, *Dorval* e *Montreux* si sono già misurati a San Siro, e la vittoria, in condizioni di peso differenti, rimase al quattro anni di Gualino.

Oggi la situazione di peso è mutata in favore di *Montreux* che ha inoltre il vantaggio di aver corso e vinto sulla pista dei Parioli. Ad onta di ciò, tenendo presente il complesso della carriera, accordiamo le nostre preferenze a *Dorval*.

Indichiamo: DORVAL.

* * *

La giornata s'inizia con il Premio Tor Paterno nel quale vi troviamo parecchi cavalli che avranno corso la vigilia. Fra gl'iscritti sembra distaccarsi *Summano* che in questa stagione non ha ceduto che per poco a *Penotscot* al quale rendeva dieci chili. Gli avversari più pericolosi sono *Rosa* e *Visca*.

Indichiamo: SUMMANO - *Rosa* - *Visca*.

Nell'handicap Premio Valchetta *Greuze* è il meglio situato a 4 kg. da *Duca di Toledo*. Fra gli altri *Trenno* e *Francofonte*, possono ben figurare.

Indichiamo: GREUZE - *Trenno* - *Duca di Toledo*.

Una buona corsa promette di riuscire il Premio due Torri nel quale *Cloverhouse* è in condizioni difficili di peso. Fra gli iscritti sembrano distaccarsi *Ardesco*, *Fox*, *Cercingoli* per la loro classe e *Montaperti* per il grado di forma. Il tre anni del comm. Canturini non si trova sulla distanza preferita, per cui gli preferiamo *Fox*.

Indichiamo: FOX - *Cercingoli* - *Ardesco*.

Maggiore interesse non potrebbe presentare il Premio Aquila che offre a *Chenango*, la grande puledra da *Burne Jones* e *La Gniole* vincitrice al suo debutto, la maniera di compiere la seconda uscita in pubblico. Sulla linea del suo debutto, malgrado le mutate condizioni di peso, è ancora preferibile a *Bichette* anche perchè in questo frattempo non può avere che migliorato.

Fra gli altri *Tresette* dovrebbe essere il migliore.

Indichiamo: CHENANGO - *Bichette* *Tresette*.

Nell'handicap secendente a vendere Premio Sezze, *Rhumm*, che si è ben comportato giovedì scorso va preferito con *Esperia*. Fra i rimasti noteremo *Gherdaina* e *Nero*.

Indichiamo: RHUMM - *Esperia* - *Gherdaina*.

Sili contro Gaggiula

per il campionato italiano dei "mosca,,

Sili si prepara al grande incontro: l'ultimo allenamento prima del «match».

A Milano, nella Sala Carpegna, Sili si batterà domani con Gaggiula per il campionato italiano dei «mosca».

Quest'avvenimento che da tempo era atteso negli ambienti sportivi romani e milanesi, sarà seguito con interesse da quanti in Italia e all'Estero si occupano di pugilato.

Due pugili velocissimi, abili che lottano per la conquista di quel titolo che serve a dimostrare una superiorità e ad aprire la via dei maggiori trionfi in campo internazionale è lo spettacolo più attraente che possa offrirsi al pubblico sempre avido di nuove emozioni. Chi riuscirà vincitore?

Sili, col suo «match» nullo con Franklin Ash in Inghilterra, ha dimostrato, tenendo testa ad un pugile che si è battuto per il campionato del mondo, che anche in Italia abbiamo nella categoria dei «mosca» uomini di valore internazionale.

D'altra parte Gaggiula, dominando il fiorentino Cecchi, vincitore di Castellenghi, ha dimostrato di poter affrontare il forte avversario sicuro di non uscire sminuito dal confronto.

Il «match» si presenta quindi molto interessante e riuscirà a soddisfare gli appassionati della «nobile arte».

Volendo azzardare un pronostico, dobbiamo preferire Sili. Il romano è forse meno solido di Gaggiula, ma lo supera in stile, in allungo, in precisione, in furberia. Recentemente in Inghilterra si è arricchito di nuove nozioni tecniche; le sue condizioni di forma sono perfette: vi è quanto basta per riportare la vittoria.

L'avversario, abbiamo detto, si difenderà a denti stretti: ha la classe e la forza per poterlo fare. Cosa importa se dovrà soccombere? Vincitore o vinto, il suo combattimento avrà sempre giovato alla causa pugilistica italiana.

L'importante incontro Roma-Juventus

Domani sul magnifico campo dei Cessati Spiriti i giallo-rossi del comm. Foschi dovranno misurare le loro forze con lo squadrone juventino. I nomi dei protagonisti della prossima partita sono talmente noti agli appassionati di calcio che ci sembra inutile spendere su di essi molte parole.

Gli ex-campioni d'Italia anche questo anno dopo un inizio incerto manifestano l'intenzione di collocare la loro bandiera fra le primissime del girone; le recenti vittorie sui «Bologna» e sull'«Hellas» dimostrano, la prima in considerazione della forza dell'avversario e la seconda per il forte punteggio con cui è stata conseguita, che gli «zebroni» hanno ritrovato l'antico passo da dominatori.

La loro compagine ha subìto notevoli variazioni in tutti i reparti eccezion fatta per l'estremo difensore che è sempre il quasi imbattibile Combi. Troviamo infatti Ferrero al posto dello... squalificato Allemandi, Vojak spostato da mezzo destro a centro sostegno al posto di Meneghetti passato al «Novara» e la prima linea quasi completamente rinnovata. L'attacco delle «zebre» infatti non conta più sulle acrobazie della «gazzella ungherese» tornata definitivamente in patria, nè sul poderoso Pastore che insieme a Torriani veste quest'anno la casacca rosso-nera dei diavoli milanisti. Al posto dei fortissimi atleti italiani perduti i dirigenti juventini hanno posto dei giuocatori certamente di minor valore, come Bodini e Gallussi (quest'ultimo già centro-attacco albino), ma che sotto la sapiente guida del prodigioso Viola sembra non facciano già più rimpiangere molto gli assenti. A sostituire Hirzer è stato chiamato Cevenini III il più degno (età permettendolo) di occuparne il posto.

Contro un simile schieramento il «Roma» scenderà nella formazione ormai ritenuta migliore e cioè con Cappa e Fasanelli alle mezz'ali e il resto senza mutamenti dall'ultima partita vinta sull'«Hellas». Riteniamo superfluo ripetere le osservazioni più volte fatte su tale inquadramento poichè ormai a tutti è noto che i reparti di difesa e di centro vanno bene e che tutto dipende dal grado di affiatamento cui mister Garbutt è riuscito a portare i suoi cinque attaccanti.

L'anno scorso gli «zebroni» quando scesero nel sud in due domeniche consecutive, riuscirono a portarsi via da Roma e da Napoli quattro preziosi punti di classifica. Malgrado l'ottima partita giuocata allora dall'«Alba» la vittoria juventina fu netta e meritata. Potrà questa volta la rinnovata compagine laziale relegare, con una bella vittoria, fra i ricordi quell'infausta giornata?

La domanda è certamente imbarazzante anche perchè mentre la «Juventus» come abbiamo sopra notato, sembra in piena ascesa, la «Roma» nella dura sconfitta subita a Bologna e nella brutta partita giuocata contro il «Brescia» ha dato segni di sbandamento e di debolezza che i primi matches di campionato non avrebbero mai lasciato supporre.

In ogni modo noi abbiamo la convinzione che Ferrari e compagni getteranno nella lotta tutte le loro energie ben convinti dell'importanza della posta e naturalmente da questa convinzione osiamo trarre la massima fiducia nell'esito finale della bella battaglia sportiva.

Il pubblico romano dal canto suo non mancherà di incitare i propri beniamini e sostenerli col massimo entusiasmo nell'aspra impresa.

GLI SPETTACOLI

"Clo-Clo,, all'Argentina

Un magnifico teatro ieri sera per serata popolare con la bella operetta dei Maestri Lombardo e Ranzato: *Il Paese dei campanelli*.

Questa sera alle ore 21 replica dell'operetta: *Clo-Clo* del Maestro Franz Lehar, l'ultimo grande successo della Compagnia Lidelba.

Domani due rappresentazioni alle ore 16.30 e alle ore 21 — 4.a e 5.a replica: *Clo-Clo*.

Lunedì per la serata a prezzi popolari come da concordato con il Governatorato di Roma si darà la 25.a replica della operetta del Maestro Giuseppe Pietri: *Primarosa*.

Mercoledì 16 alle ore 21 la tanto attesa novità: *Lo Zarewich*, l'ultimo lavoro del Maestro Franz Lehar.

"Tuffolina,, al Nazionale

Questa sera, prima rappresentazione dell'operetta *Tuffolina* di A. Novelli, musicata dal M.o Pietri. Si prevede un esaurito, chè le prenotazioni sono state numerosissime in questi ultimi due giorni.

Protagonista di *Tuffolina* sarà Anita Orsona, che avrà a compagna la Masiri-Papi, l'Agnoletti, il Barbetti, la Criscuolo, e gli altri artisti della Compagnia dell'Operetta Italiana. Dirigerà il M.o Montesano. Il lavoro si prevede divertentissimo, e la musica degna dell'autore di *Acqua Cheta* e di *Addio Giovinezza*. L'autore assisterà alla rappresentazione.

L'operetta ha una messinscena ricchissima e costumi sfarzosissimi espressamente ordinati.

La lirica all'Adriano

Per la replica del *Barbiere di Siviglia* si è rinnovato il successo della prima rappresentazione. Il pubblico ha festeggiato tutti gli artisti, notando con vera ammirazione l'accurato allestimento dello spettacolo.

Il maestro Mucci, infaticabile direttore d'orchestra ha dimostrato nel modo più convincente che, malgrado la crisi che travaglia il campo lirico, si può ancora ottenere qualche felice risultato, lottando con intelligenza e abilità.

Iersera sono stati rivolti speciali applausi al basso Ginlio Cirino, un «Don Basilio» insigne per virtuosismo canoro e sana comicità; benissimo il baritono Conati, la signorina Bardone, il tenore Tommitiello e il basso comico Cherubini.

Stasera *Andrea Chénier* col tenore Giuseppe Taccani il baritono Adolfo Pacini e la signora Belle Wallroth.

Domani due rappresentazioni: nella diurna, *Traviata* e nella serale terza rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

"La revue des surprises,, al teatro Margherita

Questa sera, alle ore 21.30, com'è stato annunciato ha luogo la prima rappresentazione della nuovissima rivista presentata dalla Compagnia del Casino de Lyon: *La revue des surprises* che, come promette dal titolo farà passare gli spettatori di sorpresa in sorpresa per l'allestimento scenico e per le geniali trovate di cui abbondano i suoi quadri.

Lo spettacolo è reso maggiormente interessante dal debutto delle famose danzatrici *Soeurs Amy* del Casino de Paris.

Le penultime rappresentazioni dei negri alla Sala Umberto

Una folla enorme s'è riversata ieri alla Sala Umberto I, tanto nella diurna che nella serale per assistere al caratteristico originale spettacolo della Compagnia negra di Riviste «Black Follies» guidata dall'eccellente comico negro Louis Douglas.

Spettacolo attraente per le scene variate di «sketches», danze, canti negri che riscuotono le simpatie del pubblico.

Stasera e domani nella diurna delle 17 e nella serale l'intero programma si ripete. Siamo alle penultime rappresentazioni poichè la Compagnia dei negri è alla vigilia della partenza dovendo espletare i contratti della rapida *tournée* in Italia.

In settimana entrante l'attesissimo debutto della grande Compagnia di Riviste Hermosa-Aliberti.

AL VALLE — Stasera altra replica del nuovo lavoro: *La grande passione*.

Domani: alle 17 *Marionette*, la bella commedia di Pierre Wolff, della quale la Vergani è squisita interprete e, alle 21, desideratissima: *La nemica* di Niccodemi.

Lunedì la nuova commedia: *Suo marito* di P. Geraldy.

AL QUIRINO — Stasera la Compagnia Bagni-Ricci riprenderà l'importante lavoro: *Riviera*, tre atti di Franz Molnar.

Domani, alle 17. *Nel suo candore ingenuo* e alle 21. *La figlia di Jorio*.

Lunedì una novità: *La mistica fiamma*, di Ferdinando Paolieri.

AL MORGANA — Oggi, dalle 16 in poi, spettacoli d'arte varia per famiglie a prezzi popolarissimi, con il bravo comico Billi e con la cantante Liana d'Epery. In ultimo l'interessante film: *Il giuocatore di scacchi*.

AL MANZONI — Questa sera *Il romanzo d'un farmacista povero* una delle più applaudite riduzioni di Edoardo Scarpetta. Domani alle 17 *Miseria e nobiltà*, alle 21. *Il processo Fiaschella*.

ALL'ELISEO — Nella *Favorita*, replicatasi iersera dinanzi a pubblico numeroso, la signora Tosca Ferroni ha riportato un nuovo magnifico successo, cantando con arte e impeto passionale. Anche il baritono Auchner e il basso Navarri hanno avuto applausi sinceri. Il maestro Golisciani ha diretto con energia e alta coscienza d'artista.

Questa sera, a richiesta generale, *Cavalleria Rusticana*, in cui la parte di «Santuzza» sarà sostenuta dalla signorina Molano e *Pagliacci*, con l'acclamata artista Frances Gettys.

Domenica, alle ore 17 il *Ballo in maschera* ed alle ore 21 il *Rigoletto*.

Spettacoli del 12 Novembre

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Andrea Chénier*.

ARGENTINA — Comp. Ines Lidelba — Ore 21: *Ciò-Ciò*.

ELISEO — Stagione lirica — Ore 21: *Cavalleria e Pagliacci*.

MANZONI — Comp. comica Scarpetta — Ore 21: *Il romanzo d'un farmacista povero*.

NAZIONALE — Comp. oper. ital. — Ore 21: *Tuffolina*.

TEATRO MARGHERITA
Compagnia del Casino de Lyon
SABATO 12 — Ore 21.30: La rivista di Ch. Courtioux:
LE REVUE DES SURPRISES
Nuovissima
DOMANI — Ore 17.30 e 21.30 Repliche.

TEATRO QUIRINO
Comp. comica Bagni-Ricci
SABATO 12 — Ore 21.30 Ripresa della commedia di Fr. Molnar:
RIVIERA
DOMANI — Ore 17: Nel suo candore ingenuo — Ore 21: La figlia di Jorio.
LUNEDÌ 14 — Ore 21 La commedia di F. Paolieri. La mistica fiamma. Novità.

JOVINELLI — Comp. Siciliana Mariuccia Spadaro — *Emigranti*.

SPLENDOR — Comp. Rivis. De Marco-Bianchi — *Un viaggio in Oriente*.

VALLE — Comp. Dramm. Niccodemi — Ore 21: *La grande passione*.

CASINETTA (Casina delle Rose)
Ogni pomeriggio Thè dansante con attrazioni — Ogni sera, alle ore 21, Dancing - Attrazioni Cotillion. Ristorante inappuntabile. Ingresso, compresa una consumazione, Lire 12.

Interrompere il lavoro

per riposarsi, è regola d'igiene, ma sospenderlo alquanto per rifocillare le proprie forze.... è doppiamente igienico. Una tazza di

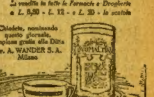
OVOMALTINA

è quanto di meglio una persona giudiziosa possa bere a metà della sua giornata di operoso lavoro.

I materiali nutritivi contenuti in quest'ottima bevanda saranno il più energico ed immediato ristoro delle forze affaticate, e la più sicura provvista di nuove energie pel rimanente lavoro della giornata.

In vendita in tutte le Farmacie e Droghierie a L. 6,50 - L. 12 - e L. 20 - la scatola

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta Dr. A. WANDER S. A. Milano



CESSIONE di Privativa Industriale

La Société Internationale des Procédés Prudhomme, concessionaria delle seguenti privative industriali:

a) N. 236246-665/232 del 14 gennaio 1925 per il trovato dal titolo: «Processi e apparecchi per la produzione di un carburante liquido analogo al petrolio»;

b) N. 220826-659/74 del 4 maggio 1923 dal titolo: «Fabrication d'un carburant liquide analogue aux pétroles»;

è disposta a vendere le dette privative ed a concedere delle licenze di fabbricazione.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all'

Ingegnere LETTERIO LABOCCETTA

Studio Tecnico per l'ottenimento di Privative industriali e registrazioni di Marchi e Modelli di fabbrica in Italia ed all'Estero.

Via due Macelli N. 31 — Roma

I funerali di Gustavo Nesti

I funerali, celebratisi stamane, del Gr. Uff. Gustavo Nesti, Direttore Generale dell'*Agenzia Stefani* sono stati una manifestazione di tributo e di omaggio raccolti da tutta la stampa italiana, da alte personalità della politica, dai rappresentanti di giornali e di Agenzie Estere, da una folla di amici.

Il corteo funebre ha mosso dall'abitazione dell'estinto e vi hanno partecipato: S. E. Michele Bianchi, S. E. Martelli, il sen. D'Amelio, gli on.li Amicucci, Gray, Ciarlantini, Dudan, Alfieri, Larussa, il sen. Faelli, il comm. Guglielmotti, il console Auro d'Alba, S. E. De Michelis, il comm. Santicchi, il Gr. Uff. Ferrari-Pallavicino, il comm. Carnera, il Conte Cippico, il comm. Javicoli, il comm. Paoloni, numerosi direttori di giornali fra cui Gian Capo, Cayda, Forges Davanzati, il signor Hodel, una larga rappresentanza dei corrispondenti di giornali, il comm. Muller, il comm. Guichard, il Gr. Uff. Cappelletto, anche in rappresentanza del Gr. Uff. Manlio Morgagni, presidente del Consiglio di Amministrazione dell'*Agenzia Stefani* e dell'avv. Bozzi, Podestà di Pistoia, l'Ammiraglio Grenet, i rappresentanti di tutti i quotidiani d'Italia e la redazione dell'*Agenzia Stefani* al completo.

Numerosissime le corone. Il feretro è stato portato a spalla da otto redattori della *Stefani* fino al carro funebre, che ha mosso alle 10.30 verso la Chiesa di Santa Teresa. Reggevano i cordoni: a destra: S. E. Martelli, il comm. Sandicchi, il Gr. Uff. Cappelletto, il comm. Gian Capo a sinistra: S. E. Bianchi, l'on. Amicucci, il comm. Guglielmotti e il sen. D'Amelio.

Il carro funebre era preceduto dal clero: seguivano, la vedova, la figliuola Teresa e il fratello comm. Raffaello. Quindi la massa imponente di tutti gli intervenuti, preceduti dai due gagliardetti del Fascio.

I redattori della *Stefani* fiancheggiavano il carro. Il corteo ha sfilato lentamente per il Corso d'Italia sostando alla Chiesa di Santa Teresa, dove è stata impartita l'assoluzione alla salma.

Compiuto il rito religioso, i presenti affollatisi sul portale e tutt'intorno al carro hanno salutato romanamente la salma, quindi il corteo si è sciolto mentre il feretro accompagnato dagli intimi proseguiva per il Verano.

Sono pervenute alla famiglia del compianto collega, ed alla *Agenzia Stefani* numerosissimi telegrammi da ogni parte d'Italia e anche dall'Estero.

S. E. il Capo del Governo ha così telegrafato:

«*Associandomi compianto per morte Gustavo Nesti che altamente stimavo, porgo vivissime condoglianze — Mussolini*».

Hanno fra gli altri telegrafato S. E. Volpi, S. E. Ciano, S. E. Cavallero, Gr. Uff. Morgagni, S. E. Bazan, il comm. Aldo Borelli, il comm. Giulio Barella, Ugo Ojetti, l'avv. Raviza, il comm. Maffi, l'avv. Longoni, il comm. Bodinis, l'on. Cantalupo, il Direttore del *Resto del Carlino*, il Gr. Uff. Guariglia, comm. Favia Michele, S. E. Attolico, comm. Sillani, il Gr. Uff. Rebucci, i Direttori delle grandi Agenzie di stampa estere, tutti gli agenti Stefani e corrispondenti delle varie provincie d'Italia e dell'Estero, numerosi rappresentanti del Corpo Diplomatico, il sen. Bevione, Paolo Giordani, Aldo Guerrieri, e numerose altre autorità, amici ed estimatori dell'Estinto oltre a tutti i colleghi della Sala Stampa.

GIOIE SI COMPRA ALTO PREZZO Via Tritone, 102

La temperatura: 10,2

Il termometro in Roma a mezzogiorno di oggi, ha segnato 10,2, dopo avere oscillato nelle 24 ore fra 17 e 10.

Massime e minime, per le 24 ore, nelle seguenti città:

Moncalieri 13 e 4 — Milano 13 e 5 — Genova 16 e 8 — Venezia 17 e 6 — Firenze 15 e 5 — Ancona 16 e 6 — Lecce 23 e 14 — Foggia 22 e 11 — Napoli 17 e 12 — Cagliari 21 e 17 — Palermo 23 e 13 — Bari 24 e 11 — Catania 24 e 13 — Messina 23 e 14 — Trieste 17 e 8 — Trento 10 e 4.

La celebrazione di Santa Teresa

all'Anfiteatro Flavio

Domenica alle ore 15,30 avrà luogo al Colosseo la solenne commemorazione di Santa Teresa del Bambino Gesù.

La cerimonia è stata trasferita al giorno 13 in ricordo del pellegrinaggio che la Santa fece all'Anfiteatro Flavio quarant'anni or sono, ivi chiedendo a Dio la grazia del martirio.

L'inaugurazione del IV Congresso di economia domestica

Lunedì prossimo, 14 corrente, s'inaugurerà in Campidoglio il IV Congresso internazionale di economia domestica, posto sotto l'Alto Patronato della Regina Elena.

E' la prima volta che si tiene in Italia. I precedenti sono stati tenuti a Friburgo nel 1908, a Gand nel 1913 e nel 1922 a Parigi.

L'Italia, per opera dei Gruppi femminili e del Dopolavoro, ha svolto l'opera poderosa della preparazione del Congresso, mentre d'altra parte provvedeva alla organizzazione dei Comitati provinciali e regionali in modo che le Sezioni italiane potessero degnamente presentarsi.

Il Congresso ha un vasto programma di lavori che richiameranno indubbiamente la attenzione del grande pubblico.

Le relazioni, che sono già pervenute al Comitato organizzatore, saranno svolte in francese ed in italiano e non superano le 330 righe. S'è voluto in tal modo limitare il potere della eloquenza, permettendo invece chiarezza ed una più utile concisione.

L'ultimo giorno del Congresso, 16 corrente, verrà inaugurata la Mostra internazionale di economia domestica al Palazzo delle Esposizioni in Via Nazionale.

Ivi saranno raccolti tutti gli oggetti strettamente attinenti al buon andamento ed alla manutenzione del *ménage*, inviati da numerosissime Ditte italiane fabbricanti di articoli domestici, da Scuole di insegnamento professionale, da privati.

I "tè al Notturno,,

Ricordiamo che domani, nel pomeriggio, avrà luogo al «Notturno» il thè dansante più elegante della Capitale.

La «Follies Paris Jazz» si esibirà con speciali attrazioni orchestrali.

Stasera, l'annunciata *soirée* di gala.

I bersaglieri dell'Urbe

inaugurano la nuova sede

In occasione del genetliaco di S. M. il Re la Sezione dell'Urbe della Associazione Nazionale Bersaglieri ha tenuto un trattenimento nei suoi nuovi eleganti locali di via Finanze 6.

Le sale della nuova Sede si sono affollate fin dalle ore 17 di numerose signore, notabilità e soci bersaglieri, e tutti hanno ammirato il gusto e l'eleganza con cui sono stati messi i nuovi locali dell'Associazione.

Il trattenimento si è iniziato al suono della Marcia Reale, di «Giovinezza» e degli Inni bersagliereschi, accolti dai vivi applausi ed acclamazioni di tutti i presenti.

La signorina Marcella Simonetti ha deliziato cantando varie romanze e sfoggiando una magnifica voce di soprano, sempre fatta segno a calorose ovazioni per la sua bella arte. Altri calorosi applausi ha ottenuto il baritono Tarantelli, che ha cantato molto bene ed il sig. Paoloni cantante simpatico e corretto. Al piano il bravo maestro Morelli che si è meritato i più vivi complimenti.

Intanto la Sezione con vero ritmo bersaglieresco, annunzia un thè danzante per sabato prossimo, 19 novembre.

Un pericoloso esercizio di calligrafia

Non ficcheremo, indiscretamente, lo viso al fondo alla complicata vicenda svoltasi fra la inquilina Elvira Tamburetti abit. in via Giulio Romano 60, e la padrona di casa Luisa Trevano ved. Sicardi, settantenne, abit. in via Pierin del Voga (presso piazza delle Carrette). Sappiamo questo solo che tutto un dibattito di cifre, rappresentanti un debito della Tamburetti per pigioni arretrate, si risolvettte in un accordo fra le due donne. In base a questo, la Tamburetti consegnò alla vedova Siccardi 13 cambiali da L. 200 ciascuna e 4 da lire 500 — un totale, insomma, di cambiali per L. 5600 — accettate in solido e firmate dalla stessa Tamburetti e da tale Italia Reita.

Le cambiali, purtroppo, come tutte le miserie di questo mondo, hanno una scadenza e questa segna i termini fatali per quella non sempre comoda cerimonia, che si chiama pagamento.

Alla legge comune non si sottrassero le cambiali della Tamburetti, delle quali la vedova Sicardi chiese e volle la estinzione con specie pecuniaria.

La Tamburetti, ahilei, non pagò; si ricercò l'altra firmataria Italia Reita, e si constatò che costei non aveva mai firmato le cambiali emesse dalla Tamburetti.

La vedova Siccardi sporse denunzia contro la sua inquilina, la quale venne tratta in arresto.

L'I. B. U. ha omologato la sfida di Bonagl a a Schmeling

MILANO, 11. — Il Commissario della Federazione Pugilistica Italiana comunica che la I. B. U. ha omologato in data 4 novembre la sfida lanciata dal campione d'Italia Michele Bonaglia al campione di Europa Max Schmeling per il titolo europeo dei pesi mediomassimi.

Il Commissario comunica inoltre che ritiene annullato il contratto fra il pugile professionista Giovanni Sili, di Roma, ed il procuratore sportivo Marsio Cardinali di Roma, essendo stato tale contratto stipulato col Sili quando questi era ancora minorenne, senza il consenso paterno.

Le trattative per gli incontri fra dilettanti dovranno essere sempre svolte per il tramite delle Società alle quali appartengono i pugili.

Un incontro pr ol mpionico di spade fra l'Italia e la Fr ncia

PARIGI, 11.

I giornali annunciano che l'on. Mazzini, presidente della Federazione Italiana di scherma, e il signor Roger Ducret, in nome della Federazione di scherma francese, si sono accordati per un incontro preolimpionico che opporrà dal 15 al 20 dicembre prossimo i sei migliori spadisti italiani ai sei migliori spadisti francesi.

Giovanni Raicevich vince in America

S. FRANCESCO DI CALIF., 11.

In un incontro di lotta disputato oggi, Giovanni Raicevich ha abbattuto fulmineamente Stamboru, fra il più vivo entusiasmo della folla nella quale si notavano numerosissimi italiani.

Ruth Elder a New York

È una cosa stupida per una ragazza volare sull'Oceano?

NEW YORK, 12.

Col piroscafo *Aquitania* sono giunti ieri mattina Ruth Elder e George Haldmann, senza sollevare molta curiosità.

La Elder infatti è stata furiosamente attaccata nei giorni scorsi dal femminismo più esaltato, e di essi i giornali della metropoli hanno riportato giudizi assai crudi.

La signora Franklin D. Roosevelt ad esempio ha dichiarato che l'aviatrice ha fatto una semplice pazzia. La sociologa Katherine B. Davis ha affermato che «*volare sull'Oceano è una cosa stupida per qualsiasi ragazza*».

La fondatrice di una lega per l'avanzamento del genio, ha detto dal canto suo: «*Una ragazza che diventa una buona dattilografa fa più per il bene dell'umanità che una dozzina di Ruth Elder*».

L'aviatrice non si è curata però di questi giudizi, ha mostrato di accontentarsi del cordiale saluto che una folla abbastanza numerosa le ha riservato, ed ha gradito poi moltissimo l'omaggio di una rappresentanza femminile del suo paese natìo, della Alabama.

Lo sbarco s'è svolto col solito cerimoniale. Dall'*Aquitania* mise Elder e il suo compagno sono passati a bordo del rimorchiatore *Mahon*, dove il marito dell'aviatrice era insieme col comitato di ricevimento.

L'incontro tra i coniugi è stato tenerissimo. Il marito ha insistito presso Ruth Elder perchè essa torni con lui a Balboa nel Panama, desiderando che essa sia più amante della vita domestica che della celebrità.

Dopo l'attracco, i componenti del comitato sono saliti insieme con Ruth Elder e il capitano Haldmann su alcuni automobili che scortati da numerosi *policeman* hanno sfilato tra gli applausi per Broadway per giungere alla City Hall dove il sindaco Walker ha accolto gli ospiti nella grande sala dei consiglio municipale pronunciando un discorso d'occasione per lodare il coraggio e la pertinacia dell'aviatrice e al tempo stesso la perizia e freddezza di Haldmann.

Ieri sera Ruth Elder è intervenuta alla rappresentazione delle «Follies».

Francesca Grayson in Europa

L'aviatrice non ha rinunciato al volo

PARIGI, 12.

E' sbarcata ieri mattina a Cherbourg ed è giunta alle 14,15 a Parigi ove l'attendevano alcuni giornalisti, la signora Frances Grayson, nipote del presidente Wilson e della quale si ricordano gli sfortunati recenti tentativi di traversata dell'Atlantico.

Poco dopo l'aviatrice è ripartita alla volta di Berlino ove deve incontrarsi con la signora danese Anker, la principale finanziatrice dell'impresa transatlantica dell'anfibio «Alba». — *Io sono ben lontana* — ha dichiarato la signora ai giornalisti — *dall'aver abbandonato il mio progetto di raid*.

Il volo Bruxelles-Congo

L'apparecchio si sfascia e i due aviatori rimangono feriti

PARIGI, 12.

Ieri mattina alle 9,45 è avvenuto un grave incidente ai due aviatori belgi che tentavano il raid Bruxelles-Congo.

Data la nebbia e la visibilità cattiva essi volavano a bassa quota allorchè si sono trovati di fronte a una collina; l'apparecchio ha urtato contro il terreno mentre procedeva alla velocità di 200 chilometri all'ora.

L'apparecchio si è sfasciato completamente e i due piloti sono rimasti feriti gravemente e sono stati trasportati a Chaumont.

Sommario della "Gazzetta Ufficiale

Sommario del n. 261 dell'11 Novembre: Nuove norme per l'accettazione degli agglomerati idraulici e l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice ed armato — Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nel bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1927-28 per i servizi del Ministero delle corporazioni — Disposizioni relative all'appalto per la costruzione e l'arredamento del nuovo ospedale di Napoli — Autorizzazione ad accettare la donazione fatta allo Stato di un appezzamento di terreno, in comune di Girgenti, contenente avanzi di antichità — Circoscrizione territoriale per l'assicurazione degli infortuni in agricoltura — Diminuzioni di stanziamenti negli stati di previsione della spesa di vari Ministeri, per l'esercizio finanziario 1927-28.

CURE MODERNE SPECIALI
Blenorragia - Sifilide - Adenite - Pelle
D.r CONFORTI Via Milano, 24, ore 10-12, 14-16 Via Babuino, 167, ore 19-20.

Adottate i LUBRIFICANTI RAFFINATI CLARENTY

UROSANTOL
Dott. PAROLA
«energico antisettico urinario»
cura radicale pratica della
BLENORRAGIA (Scolo)
Uretriti, Cistiti, catarri vescicali, filamenti, urine torbide-sanguigne.
I più illustri specialisti lo consigliano nella dose da 6 a 8 perle al giorno
Flac. originali da 36 L. 14; in tutte le buone farmacie. per posta spedizione riservata C. V. L. 15. (euro flac. quadruplo L. 55).
Labor. UROSANTOL - Via S. Franc. Paola, 11 TORINO

ROSAI CATALOGHI GRATIS
GEMEN & BOURG
LUSSEMBURGO Nº 184
LA PIÙ IMPORTANTE CASA DI ROSAI DEL MONDO

PROVATE
almeno una volta
il
SURROGATO di CAFFÈ
MOKÀR
SQUISITO
anche se usato solo o con piccola quantità di buon caffè
ECONOMIA ENORME
perchè il prezzo è basso ed inoltre
BASTA LA METÀ
del solito quantitativo
PROVATE!
Presso tutte le buone Droghierie o presso
ACHILLE BRIOSCHI & C.
Via Gallo, 7 MILANO G. Garibaldi

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Per i confinati politici

Prossimo provvedimento di clemenza del Capo del Governo?

Secondo voci raccolte in alcuni ambienti politici risulterebbe che S. E. il Capo del Governo in occasione delle non lontane feste natalizie adotterebbe un provvedimento di clemenza in favore di alcuni confinati politici, tenendo particolarmente conto dell'età, delle condizioni di salute, di quelle economiche e di famiglia, e dei loro precedenti.

Patti di lavoro e salari

I marittimi

Stamane al Ministero delle Comunicazioni si sono adunati, sotto la presidenza del Ministro on. Ciano, i Sottosegretari on. Bottai e Pala, il comm. Bernardi della direzione generale della Marina Mercantile, il comm. Pierro del Ministero delle Corporazioni, l'on. Biancardi e l'avvocato Perosio della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Marittimi ed aerei e l'on. Magrini della Federazione autonoma degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei. E' stata esaminata e discussa la questione delle riduzioni dei salari per gli addetti ai trasporti marittimi.

La Confederazione dei Trasporti marittimi chiede che le riduzioni salariali siano adeguate alla constatata riduzione del costo della vita rilevata dai numeri indici; cioè entro i limiti percentuali stabiliti dal Direttorio Nazionale del Partito e dal Comitato Intersindacale Centrale. La riunione odierna ha portato ad un esame completo della questione. Nella prossima settimana gli on. Ciano e Bottai si riuniranno per le decisioni in merito.

La decisione per il patto agricolo in provincia di Brescia

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Bottai, e con la presenza dell'on. Turati, che aveva manifestato il desiderio che la vertenza sorta in provincia di Brescia per la riduzione delle paghe ai lavoratori agricoli per l'anno agrario 1927-28 fosse ripresa in esame, nella stessa sede delle precedenti discussioni, si sono riuniti: l'on. Rossoni e l'on. Razza, per la Confederazione dei Sindacati fascisti, il dottor Zappi per la Confederazione degli agricoltori, il signor Dugnani, segretario federale e presidente del Comitato intersindacale bresciano, il dottor Turlini per la Federazione fascista degli agricoltori e il signor Begnotti, segretario generale dell'ufficio provinciale dei Sindacati fascisti di Brescia.

Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti i presenti, la tariffa dei lavoratori agricoli avventizi è stata stabilita nella misura di L. 1,80 la estiva e L. 1,70 la invernale; i compensi in denaro per le categorie dei salariati sono stati determinati nella misura di Lire 1640, ferme restando tutte le altre condizioni del patto.

I rappresentanti degli agricoltori hanno dichiarato che le diminuzioni come sopra stabilite per la categoria degli avventizi verranno dagli agricoltori stessi compensate con maggiore assunzione di mano d'opera disoccupata.

Per adeguarsi a quota 90

Sul processo di trasformazione delle aziende italiane, per adeguarsi al livello della quota novanta, seguendo i moderni dettami di un'organizzazione scientifica del lavoro, l'«Agenzia Volta» è in grado di assicurare che grandi progressi sono in corso, taluni dei quali vanno al di là di tutto quello che è stato fatto finora nel mondo, e a tal proposito cita il caso tipico della Fiat.

Mentre all'estero, tutte le aziende più perfezionate hanno portato la propria attenzione su di un solo ramo della loro attività, propriamente quello riguardante la lavorazione, trascurando la fase, importantissima ai fini di una sana economia, dello studio di preparazione dei progetti e dei materiali, la Fiat invece, prima fra tutte le grandi imprese, si è data una sistemazione, che considera da un punto di vista più generale il problema da risolvere: l'organizzazione intera è venuta a formare oggetto di un'analisi minuziosa, a prendere inizio dall'ufficio progetti e dal servizio fisico chimico e meccanico per lo studio e il controllo dei materiali impiegati, per passare all'esame dei tempi di lavoro, e per toccare infine tutti i numerosi complessi servizi commerciali e amministrativi.

L'«Agenzia Volta» rileva come quest'opera, veramente preziosa di revisione e di riassetto della compagine preesistente sulla scorta di criteri che rappresentano l'estremo limite dell'organizzazione produttiva, ha per scopo ed ha per effetto di portare al minimo i costi di produzione.

Colloqui dei Ministri coi dirigenti dell'E. N. C.

In relazione alle recenti deliberazioni prese dal Gran Consiglio in materia di cooperative, i dirigenti dell'Ente Nazionale della Cooperazione hanno avuto importanti colloqui con alcuni Ministri.

Ieri S. E. Giuriati, ha avuto un convegno con gli onorevoli Alfieri e Riccardi, Commissario e Vice Commissario dell'E. N. C.

I Capi del movimento cooperativo hanno lungamente illustrato al Ministro le condizioni della cooperazione di produzione e lavoro, prospettando l'opportunità che i datori, richiedenti un forte impiego di mano d'opera, siano affidati alle cooperative, le quali hanno tutti i mezzi per reclutare e controllare facilmente la mano d'opera.

S. E. Giuriati, ha esposto le direttive generali seguite dal Ministero nella concessione di lavori e riconoscendo l'opera di selezione e di inquadramento compiuta dall'Ente ha dato affidamento che il suo Dicastero non mancherà di incoraggiare le cooperative, compatibilmente ai le esigenze del Ministero stesso.

Successivamente il Commissario dell'E. N. C. ha avuto un colloquio con S. E. Volpi, Ministro delle Finanze trattando, sempre in materia di cooperazione alcune particolari questioni, riguardanti il movimento.

L'on. Alfieri ha potuto conferire con S. E. Suardo, Sottosegretario agli Interni, per esaminare la situazione cooperativistica del Goriziano.

Il Re al Capo del Governo

Al telegramma inviatogli dal Capo del Governo in occasione del suo genetliaco, il Re ha risposto col seguente telegramma da San Rossore:

«A S. E. il Cav. Mussolini - Capo del Governo - Roma. — Graditissimi come sempre mi giungono gli auguri che Ella mi dirige a nome delle forze armate d'Italia e cordialmente ringrazio del pensiero cortese. - Affezionatissimo cugino Vittorio Emanuele».

Il Fascio Littorio sulla bandiera nazionale

Il Capo del Governo ha determinato che il Fascio Littorio, divenuto per il Regio Decreto Legge 12 dicembre 1926, n. 2061, emblema dello Stato, debba fregiare, anche, le bandiere nazionali.

Rimarranno, però, escluse da tale aggiunta le bandiere dei Reggimenti come quelle che simboleggiano la storia militare dei valorosi reparti ai quali appartengono e sono bene spesso gloriosamente lacere.

Tale disposizione sarà emanata con un prossimo provvedimento.

La partecipazione dell'Italia all'Esposizione della stampa a Colonia

Il Capo del Governo ha approvato il programma sottopostogli dal Commissario Generale del Governo Italiano dott. Giulio Barella, per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione Internazionale della Stampa che avrà luogo a Colonia dal maggio all'ottobre del 1928.

Alla grande manifestazione parteciperanno le più importanti Nazioni del mondo: ragione per cui il Capo del Governo ha voluto che l'Italia, prima fra tutte, aderisse ufficialmente all'Esposizione.

Il Commissario del Governo, recatosi a Colonia, stabiliva le modalità della mostra italiana e sceglieva magnifici locali nel grandioso Palazzo delle Nazioni per le nostre industrie. L'esposizione della stampa a Colonia avrà, per nucleo centrale, il giornale, ma comprenderà anche tutte le grandi industrie che si servono della stampa tecnica per la loro affermazione sui mercati internazionali. Quindi, dopo la spontanea e incondizionata adesione dell'Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali, che organizzerà una degna mostra per dimostrare lo sviluppo del giornale italiano, sono invitate a portare il loro contributo tutte le grandi Società e le forti Industrie italiane che sono conosciute nel mondo appunto per il largo impiego che esse fanno della stampa tecnica.

Le Ditte che riconoscono la necessità e il dovere di essere presenti a Colonia, o che saranno prossimamente invitate dal Governo a contribuire alla partecipazione italiana, devono mettersi subito in relazione col dott. Giulio Barella, Commissario Generale del Governo, indirizzando al «Popolo d'Italia».

Per intanto, oltre a quella della Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali, vanno segnalate le adesioni della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e dell'Istituto Nazionale Luce.

Gli "esperti,, agricoli stranieri plaudono al Re e commemorano A. Berlese

Ormai volgono al fine le importanti discussioni del Consiglio internazionale scientifico agrario che chiuderà i suoi lavori lunedì prossimo.

Le ventidue Commissioni in cui esso è suddiviso tributarono nelle riunioni di ieri un caloroso omaggio — in occasione del genetliaco — al Re d'Italia, augusto fondatore dell'Istituto Internazionale di Agricoltura di cui il Consiglio scientifico agrario è diretta emanazione.

La Commissione per *l'organizzazione scientifica del lavoro agricolo* terminò i suoi lavori dopo una viva discussione generale promossa dal relatore signor Devinat (Ginevra), discussione che permise di tracciare alcuni essenziali criteri di organizzazione e coordinamento di tutti gli sforzi internazionali che si riferiscono alle ricerche, agli esperimenti, agli studi per il progresso agricolo.

La Commissione per *il credito e le assicurazioni agrarie* discusse sulla miglior forma di istituti per l'esercizio di questo ramo del credito e sulle garanzie delle operazioni. Senza escludere naturalmente gli istituti di credito fondiario e ordinario, si è visto come le organizzazioni cooperative, per l'economicità della loro amministrazione e per l'assenza degli scopi di lucro, possono rendere eminenti servigi in questo campo. L'on. Fontana (Italia) ha presentato un'interessante nota, mirante a fissare le nozioni di miglioria agraria e di miglioria fondiaria, suscitando vivo interesse.

Una Commissione centrale speciale presso l'Istituto Internazionale di Agricoltura, e presieduta dal prof. Azzi (Italia) è stata costituita dalle tre Commissioni riunite del Consiglio scientifico che si sono occupate di meteorologia, ecologia e genetica. Il Comitato speciale si terrà in comunicazione permanente con gli esperti dei vari paesi e riunirà i risultati delle varie osservazioni.

Nella riunione della *Commissione per la silvicoltura* furono esaminate varie questioni inerenti alle malattie delle piante.

Il delegato francese prof. Mangin, presidente della speciale sezione che si occupa dei parassiti del cotone, commemorò l'illustre entomologo italiano Berlese deceduto improvvisamente a Firenze.

Interessanti questioni furono esaminate — e deliberazioni di grande importanza furono prese — dalla Commissione per *l'agronomia tropicale*, da quella delle *industrie dei prodotti animali*, da quella *zootecnica*, da quella per *l'insegnamento agricolo e della scienza del suolo*.

STILE FASCISTA

Il "Charleston,, e il "Black-Bottom,, proibiti dal Prefetto di Chieti

CHIETI, 12. — Il Prefetto, on. Russo con decreto del 7 corr., ha proibito che nelle sale da ballo della provincia si danzino il «Charleston» ed il «Black-bottom», ritenendo tali danze contrarie allo spirito morale ed estetico della Nazione.

Dopo la partenza di Sarwat Pascià

LONDRA, 12.

(Engely). — *Si ha ragione di credere che le conversazioni tenute da Sarwat Pascià, durante la sua recente permanenza in Londra, con Sir Austen Chamberlain e con importanti funzionari del «Foreign Office» sieno state di grande utilità nell'eliminare equivoci e dubbi tra la Gran Bretagna e l'Egitto e nel creare un'atmosfera di amicizia tra i due Paesi.*

Per quanto nulla sia pubblicamente conosciuto sugli argomenti trattati in queste conversazioni, è facile intuire che tutte le questioni pendenti tra Londra e il Cairo, comprese le note «quattro riserve», sono state esaminate sotto ogni aspetto. La presenza, anzi, in alcune di queste discussioni, di Lord Balfour, quale rappresentante della «Commissione per la Difesa dell'Impero» porta a far pensare che il problema del come conciliare la sovranità dell'Egitto con la sicurezza degl'interessi imperiali sia stato minutamente discusso. Che Sarwat Pascià possa aver proposto che la guarnigione inglese che trovasi in Egitto solamente quale elemento di sicurezza, per la Gran Bretagna, del Canale, sia portata sull'altra sponda, è probabile; che le difficoltà dell'anomala situazione attuale possano essere sormontate per mezzo di un Trattato di alleanza anglo-egiziano, non è impossibile.

Occorre però tener presente che tutte queste conversazioni hanno avuto un carattere informativo, in modo da poter fornire a Sarwat Pascià elementi di conoscenza che gli permettano di riferire sulla situazione al «Wafd» e ai Capi della maggioranza parlamentare, e quindi vedere se questi acconsentano alle proposte suggerite dal «Foreign Office». Giacchè è certo che il Governo della Gran Bretagna non intende modificare l'attuale posizione egiziana se non alla condizione che la nuova che verrà a crearsi, riceva il consenso della maggioranza parlamentare egiziana.

Se Sarwat Pascià potrà assicurarsi, in rapporto al complesso delle questioni anglo-egiziane come prospettate nelle recenti conversazioni, la maggioranza del Parlamento, non è improbabile che s'inizino poi al Cairo, conversazioni di carattere ufficiale tra lo stesso Sarwat Pascià e Lord Lloyd, Alto Commissario britannico per l'Egitto. Ma naturalmente, questo fatto è condizionato; ed ogni precipitazione di avvenimenti o di giudizi, sarebbe del tutto inopportuna.

Una pubblicazione ufficiale rumena sulla rinuncia di Carol

MILANO, 12 — Il *Corriere della Sera* ha per telegramma da Bucarest in data 11 notte:

Il governo romeno ha raccolto e pubblicato una serie di documenti relativi alla rinuncia di Carol e all'atteggiamento assunto dal principe in questi ultimi tempi. Tali documenti costituiscono materia di un interessante volume che nel pomeriggio di oggi è stato distribuito ai membri del Parlamento. Il volume si inizia con la riproduzione della prima rinuncia di Carol alla successione al trono, avvenuta nel settembre del 1918 *quando il principe Carol abbandona il paese insanguinato dalla guerra e il reggimento da lui comandato fugge in terra straniera d'accordo col nemico e sotto la guardia delle baionette degli invasori, ancora in ardua lotta contro la Rumenia, e si sposa a Odessa.*

La pubblicazione rivela quindi che in seguito alla assidua opera di persuasione svolta presso il principe dai genitori e dall'attuale capo del governo Bratianu, si riuscì ad annullare, col consenso di Carol, il matrimonio con Zizi Lambrino.

Nel 1925 una relazione del principe con la moglie di un capitano in servizio attivo e figlia del farmacista ebreo Lupescu, obbligò Re Ferdinando a fare a Carol ripetuti e severi rimproveri e ad intimargli di troncare la relazione.

Con la Lupescu a Venezia

Per sottrarlo a questo ambiente, Re Ferdinando inviò il principe a Londra per rappresentarlo ai funerali della regina Alessandra d'Inghilterra. Il principe si impegnò su parola d'onore data al Re Ferdinando che gliela aveva richiesta, di far ritorno in Rumenia prima delle feste natalizie del 1925. Carol invece incontrata a Venezia la sua amica Lupescu, mandò al padre la famosa lettera in cui per la terza volta rinunciava ai suoi diritti di successore al trono.

Re Ferdinando, perduta allora qualsiasi speranza di ricondurre ai suoi doveri il figlio, accolse l'atto di rinuncia e dopo avere consultato i capi partito in un Consiglio della Corona tenutosi a Sinaja, consacrò il fatto nelle forme richieste dalla costituzione.

L'Assemblea nazionale infine nella seduta del 4 gennaio 1926 accoglieva la rinuncia del principe e proclamava il principe Michele, primogenito di Carol, successore al trono.

Una lettera di Bratianu

Nello stesso tempo Bratianu inviava al principe Carol una lettera di cui il generale Averescu ha parlato in Senato e della quale l'opposizione si è occupata ampiamente in questi ultimi giorni. In tale lettera Bratianu si rivolgeva a Carol adoperando il titolo usato per i principi regnanti, e dopo avere espresso il dolore da lui provato per la rinuncia che aveva creato non poche difficoltà alla Corona e al Paese, chiedeva a Carol di fare tutto quanto dipendeva da lui per facilitare le condizioni in cui può prosperare il principio dinastico in Rumenia.

Come è noto il principe Carol non rispose all'invito rivoltogli di fare cioè una nuova dichiarazione pubblica confermante la sua rinuncia al trono, anzi al contrario dopo la morte di Re Ferdinando fece la nota dichiarazione in cui affermò che pure non essendo pretendente al trono, egli non potrebbe non rispondere ad un eventuale appello del Paese.

Le intenzioni di Re Carol secondo Manoilescu

BUDAPEST, 12.

Dopo che la Corte Marziale ha respinto l'incidente sollevato dalla difesa di incompetenza *ratione materiae* i difensori hanno sollevato un incidente di incompetenza *ratione loci*. I difensori hanno sostenuto che Manoilescu essendo borghese la competenza del Tribunale è determinata dal luogo dell'arresto. Ha replicato, ribattendo le affermazioni della difesa, il Commissario reale della Corte marziale citando le disposizioni del Codice penale romeno che giustificano la competenza della Corte. Dopo i discorsi di vari avvocati della difesa ha parlato, sostenendo il punto di vista della incompetenza del Tribunale il generale Averescu; nello stesso senso ha poi parlato anche Oteteleseanu.

La Corte con quattro voti contro uno ha respinto l'incidente.

E' stato poi iniziato l'interrogatorio di Manoilescu.

Egli ha dichiarato che gli scopi da lui perseguiti erano strettamente monarchici. Ha soggiunto che *l'intenzione del Principe Carlo era di rientrare in patria soltanto come Reggente*; a questo proposito ha letto alcune dichiarazioni dell'ex Principe il quale afferma di non avere alcuna intenzione di modificare l'ordine di successione al trono. Manoilescu sostiene poi che la sua azione è stata concertata negli stretti limiti della legalità.

L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata ad oggi per la continuazione dell'interrogatorio di Manoilescu.

Generiche dichiarazioni di Briand dopo la firma del trattato con la Jugoslavia

PARIGI, 12.

Briand e il Ministro degli Esteri jugoslavo, Marinkovich, hanno firmato alle 17 di ieri, il Trattato di amicizia e la convenzione di arbitrato franco-serba.

Una nota pubblicata dal Ministero degli Esteri dichiara che Briand e Marinkovich hanno constatato la perfetta comunanza di vedute dei loro Governi in tutte le questioni e la ferma decisione di continuare, in piena armonia con l'opera perseguita dalla Società delle Nazioni, tutti i loro sforzi per il consolidamento della pace sulla base dei trattati esistenti. I due Ministri, ispirandosi ai sentimenti tradizionali che uniscono le loro Nazioni, si sono concertati anche, nello spirito più amichevole, su diverse questioni la cui prossima regolazione non potrà che rafforzare i legami economici e finanziari che uniscono i due Paesi.

Dopo la firma dei due atti il signor Briand ha dichiarato ai rappresentanti della stampa, presente il Ministro Marinkovich, che il *Trattato firmato consacra fatti esistenti da lungo tempo e l'amicizia delle due nazioni mai smentita. Ha soggiunto che la pubblicazione del testo del Trattato dimostrerà che le informazioni pubblicate a questo riguardo sono infondate. Il Trattato non contiene nulla che sia diretto contro qualcuno ed è interamente conforme ai principi della Società delle Nazioni; aperto a tutte le buone volontà esso può costituire il germe di una nuova Locarno ed è animato esclusivamente dal desiderio della pace. Se il Trattato parafato or sono diciotto mesi viene firmato soltanto oggi è perchè noi pensavamo di poterlo concludere in una forma più larga; le circostanze non si sono prestate ma, ha concluso Briand, nulla impedisce di raggiungere questo scopo in un avvenire più o meno lontano; noi faremo l'impossibile per giungervi.*

I commenti della stampa francese continuano ad essere variamente intonati. Anche il «Gaulois» si ferma sui pericoli di un trattato di questo genere e sulla delicata situazione che viene a formarsi tra Belgrado e Roma, Parigi e Roma.

Naturalmente non manca qualche giornale antifascista di sinistra, come il «Quotidien» che non è della stessa opinione. Non sorprende neanche l'atteggiamento ostile del «Journal des Débats».

Realismo britannico

LONDRA, 12.

(Engely). — *Le affermazioni da fonte francese che il Trattato franco-serbo sia nella sua essenza diretto contro l'Ungheria lasciano incredulo il corrispondente diplomatico del* Daily Telegraph *il quale osserva che la Serbia non può essere timorosa dell'Ungheria e che dunque lo scopo intimo del Trattato, specialmente ricordando le aspirazioni jugoslave, deve per Belgrado essere differente.*

Il Daily Telegraph *sottolinea la voce secondo la quale verso la fine del mese l'Italia e l'Ungheria inizierebbero trattative per aggiungere ulteriori accordi a quello già concluso col Trattato di amicizia.*

Marx e Stresemann a Vienna

BERLINO, 12.

La visita del Governo tedesco a quello austriaco, in restituzione di quella a Berlino, si compirà in questi giorni. Domani sera il cancelliere Marx ed il ministro degli esteri Stresemann lasceranno Berlino per Vienna dove giungeranno la mattina di lunedì. I due uomini di Stato alloggeranno al palazzo dell'Ambasciata germanica mentre il seguito sarà ospite del governo austriaco.

Nella mattinata di lunedì Marx e Stresemann visiteranno il Cancelliere dott. Seipel; all'una saranno a pranzo dal Presidente della Repubblica Heinisch ed alla sera il Governo darà in loro onore un ricevimento nel quale saranno pronunziati i discorsi ufficiali.

Martedì Marx e Stresemann visiteranno il chiostro di Neuburg e mercoledì presenzieranno una serata di gala data in onore degli ospiti all'Opera. Nella notte il Cancelliere Marx partirà per Monaco dove resterà la giornata di giovedì per visitare il Ministro Presidente Held e discutere con lui le questioni fiscali ed amministrative pendenti fra il Reich e la Baviera. Stresemann rimarrà a Vienna per proseguire i suoi colloqui politici anche nella giornata del 18, tornando alla sera a Berlino.

Marconi sta meglio

LONDRA, 12.

L'«Agenzia Reuter» è informata che nella serata le condizioni di salute del senatore Marconi sono sensibilmente migliorate.

La 2. Fiera campionaria di Tripoli sotto il patronato del Capo del Governo

TRIPOLI, 12. — Con decreto in corso di registrazione alla Corte dei Conti l'Ente Autonomo «Fiera Campionaria Tripoli» è stato autorizzato a promuovere in Tripoli la seconda Fiera Campionaria, dal 1 febbraio al 31 marzo 1928, e ammesso a usufruire delle agevolazioni doganali e ferroviarie.

Il Capo del Governo ha di buon grado concesso il Suo Patronato alla manifestazione.

I Duchi delle Puglie partiranno per Tripoli il 14 corrente

NAPOLI, 12. — I Duchi delle Puglie lasceranno la mattina del 14 corrente la nostra città, diretti a Tripoli. Essi prenderanno imbarco sull'esploratore «Ancona», che verrà scortato da una squadriglia di «caccia».

Milite fascista barbaramente aggredito e ferito

TRENTO, 12. — Giunge notizia da Lisignago che l'altra sera il capo-squadra della Milizia, Mario Liberi, veniva aggredito dall'ex-sindaco del paese, Leopoldo Brugnera, e da un compagno di questi tal Domenico Pergol. Il Liberi veniva gettato a terra e replicatamente percosso con bastoni, sicchè riportava varie ferite fra cui una profonda alla regione occipitale. Trasportato più tardi all'ospedale, vi versa ora in gravi condizioni. Dei due aggressori il Pergol veniva arrestato dai carabinieri, mentre il Brugnera è ancora attivamente ricercato.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 70.60; fine 70.70 — Consolidato 5 % cont. 82.55; fine 82.70 — Venezie 3.50 % 71.10 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 91; a scadere 91 meno il 7 %; quinquennali 90; settennali scadenza 1928: 89; scadenza 1929: 88; novennali 87.10 — Banca d'Italia 2181 — Istituto Credito Fondiario 398 — Commerciale 1220 — Credito Italiano 783 — Banco di Roma 106 — Istit. Credito Marittimo 500 — Commerciale Triestina 550 — Banca Naz. di Credito 522 — Consorzio Mob. Fin. 625 — Meridionali 648 — Tramways 430 — Navigazione 462 — Libera Triestina 358 — Cosulich 192 — Cotoniere 43 — Snia-Viscosa 213 — Soie de Chatillon 159 — Varedo 69 — Elba 44 — Metallurgica 130.50 — Ilva 146 — Montecatini 196.50 — Monte Amiata 370 — Antimonio 150 — Ansaldo 105 — Fiat 407.50 — Valdarno 130.50 — Seso 117.50 — Terni 437 — Sip 149 — Tirso 208 — Gas di Roma 690 — Unes 105.50 — Azoto 184 — Elettrochimica 78.50 — Forni Elettrici 92 — Distillerie 155 — Zuccheri Romani 137 — Eridania 856 — Molini Pantanella 208 — Oleifici 75 — Bonifiche Ferraresi 402 — Fondi Rustici 208.50 — Immobiliari 692 — Beni Stabili 554 — Imprese Fondiarie 95 — C. F. Regionale 100 — Aedes 9.10 — Risanamento 853 — Acqua Marcia 2030 — Condotte d'Acqua 552 — Serino 518 — Palermo 420 — Spalato 224 — Isonzo 77 — Marconi's Wireless 128 — Assicuraz. Vita 816.

CAMBI: Parigi 72.15; 72.20 — Londra 89.50; 89.55 — New York 18.37; 18.38.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento L. 70.60 — Consolidato 5 per cento 82.65 — Banca d'Italia 2179 — Banca Commerciale Italiana 1222 — Credito Italiano 785 — Banco Roma 107 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 646 — Mediterranea 390 — Costruzioni Venete 212 — Rubattino 494 — Libera Triestina 357 — Cosulich 190 — Coton. Cantoni 3500 — Coton. Veneziano 240 — Cascami Seta 881 — Tessuti Stampati 888 — Linificio Canap. Nazionale 470 — Man. Coton. Meridionali 43 — Man. Tosi 357 — Snia 213.50 — Unione Manifatture 472 — Ilva 142 — Metall. Italiana 130.50 — Miniere Elba 46 — Miniere Montecatini 196 — Off. Mecc. Breda 113 — Automobili Fiat 407 — id. Isotta 178 — id. Bianchi 51 — Off. Mecc. Miani 56 — id. Reggiane 43.50 — Adriatica di Elett. 230 — Edison 651 — Vizzola 950 — Marconi 124 — Acciaierie Terni 434 — Distillerie Italiane 155 — Industrie Zuccheri 515 — Raffineria L. L. 549 — Petroli d'Italia 59.50 — Pirelli 633 — Fondi Rustici 208 — Beni Stabili, Roma 553 — Eridania 858 — Esp. Italo-Americana 464 — Brasital 223.

CAMBI: Parigi 72.265 — Londra 89.575 — New York 18.38 — Belgio 2.56 — Olanda 7.415 — Peso oro 17.89 — Svizzera 354.45 — Berlino 4.38 — Spagna 311.50 — Bukarest 11.50 — Vienna 2.60 — Praga 54.30.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % 70.70 — Consolidato 5 % 82.70 — Banca d'Italia 2183 — Banca Commerciale Italiana 1223 — Credito Italiano 784 — Banco Roma 105 — Aedes 9.05 — Meridionali 647 — Mediterranea 390 — Rubattino 492 — Lloyd Sabaudo 270 — Snia 213 — Eridania 270 — Raffineria L. L. 546 — Industrie Zuccheri 512 — Acciaierie di Terni 436 — Molini Alta Italia 531 — Semolerie 678 — Silos 698 — Cosulich 191 — Fiat 407 — Beni Stabili 555.

CAMBI: Parigi 72.26-25 — Londra 89.775 — New York 18.43 — Svizzera 354.50 — Germania 3.12-75.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 % 75 — Magona d'Italia 646 — Ilva 143 — Elba 46 — Monte Amiata 368.75 — Meccaniche 99.50 — Automobili Fiat 407 — Valdarno 131.75 — Molini Biondi 135.50 — Digerini Marinai 72 — Self 200 — Birra Paszkowski 90 1/8 — Conserve Torrigiani 11 5/8 — Scia 61 — Testi 20 3/8 — Fondiaria Incendio 368.50 — Fondiaria Vita 818.

CAMBI: Parigi 72.28 — Londra 89.57.50 — Svizzera 354.75 — New York 18.39 — Belgio 2.56.25 — Berlino 4.30.

Borsa di Napoli

Mercato sempre sostenuto. Si avvantaggiano le Terni e le Risanamento che chiudono in buona vista. Stazionari i fondi di Stato e cambi sostenuti.

Rendita 3.50 per cento L. 71.02 — Consolidato 5 per cento 82.70 — Prestito Venezie 71.30 — Buoni novennali 86.90 — Banca d'Italia 2181 — Banca Commerciale Italiana 1222 — Credito Fondiario 417 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 106 — Banca d'America e d'Italia 103.50 — Banca Fratta Maggiore 35 — Meridionali 650 — Rubattino 497 — Terni 437 — Risanamento 852 — Beni Stabili 554 — Cotoniere Meridionali 42.25 — Società Meridionale Elettr. 288 — Gran di Alberghi 98 — Acquedotto Napoli 515 — Fondiaria Regionale 100 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 520 — Credito Italiano 785.

CAMBI: Francia 72.29 — Inghilterra 89.55 — Stati Uniti d'America 18.30.

La Famiglia PAVONCELLI nella impossibilità di farlo personalmente esprime la sua profonda gratitudine a tutti coloro che parteciparono al suo lutto.

Le migliori
COPERTE
di assoluta fiducia
Tagliacozzo
Prezzi nuovi ridottissimi
Roma - Campomarzio
(ang. Prefetti)

Casa di Vendite - A. VERGANTINI
Via Argentina, 47 - Tel. 50-731
2 VENDITE all'ASTA
per partenza dalla Capitale
di tutti i mobili che guarniscono l'appartamento del Dottor CANDIA, posto in Via Catone N. 3 angolo Cola di Rienzo, avranno luogo LUNEDI' 14 e MARTEDI' 15 alle ore 10. — Primo ingresso di midollo, secondo ingresso, due camere da letto altra di acero per bambini, camera per servitù, salotto di mogano, studio stile 400 con sedie in pelle, camera da pranzo in mogano, materassi di lana, lumi, arazzi, quadro in tela raff. «Giulietta e Romeo», servizio di piatti di porcellana, e di bicchieri di cristallo, mobili ed utensili da cucina, scaldabagno ed altro.
Perito VERGANTINI

IMPOTENZA
Sessuale - Debolezza virile - Deficiente sviluppo genitale
CURA SCIENTIFICA ESTERNA
EFFETTO RAPIDO, CERTO, PERMANENTE
Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo ciò che non si ottiene con delle cure interne, nè cure elettriche, inefficaci e dannose all'organismo.
Innumerevoli Attestati e Certificati medici a disposizione.
UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza attrattiva nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, nevrastenia genitale spermatorrea ed altre cause, non possedete quella virilità che è orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra cura efficace nel vostro caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita.
Consulti per corrispondenza ed Opuscolo gratis, direttamente a:
Dr. B. PARKER C. — Via Passarella N. 3 — MILANO (104)

QUANDO
CHIEDETE DELLA "MAGNESIA S. PELLEGRINO"
E SULLA BUSTA O SUL FLACONE
NON C'E
QUESTA MARCA DI GARANZIA
Il Santo Pellegrino attraversato dalla firma "Prodel,,

Il Santo Pellegrino attraversato dalla firma "Prodel,,
nonchè l'indicazione dell'UNICA DITTA FABBRICANTE:
Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno — Torino
RIFIUTATE
il prodotto che vi si offre, perchè si tratta di una imitazione che non vi dà assolutamente nessuna garanzia di purezza e di efficacia, come la vera "MAGNESIA S. PELLEGRINO,, originale.

PICCOLA PUBBLICITA

1) Domanda d'impiego e di lavoro
Cent. 50 la parola, minimo L. 5

SIGNORINA licenza liceale cerca occupazione decorosa. Scrivere E. G. presso portineria Via Banchi Nuovi, 44.

4) Capitali e Società
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

MILLE mensili può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Knaffacass 172 Nice (Francia).

10) Appartamenti e locali
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

GARAGES privati affittansi Via Ottavio presso piazza Mazzini. Telefonare 40-608.

13) Lezioni - Scuole - Collegi
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

GIOVANE signorina darebbe privatissime lezioni ballo, signorine, signori, bambini. Miti pretese. Carta Identità N. 9907. Fermo Posta. Roma.

17) Avvisi vari
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

AMENISSIMO volume. Lire dieci. Spedisconsi contrassegno. Professionista. Italiano Casella Postale 54 Napoli.

COPPIA Cani scozzesi Collie puri vendonsi. Rivolgersi Pappalardo Via Tiburtina 123-125.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile — Maurizio Maraviglia, vice-direttore — Guido Milelli, redattore-capo